



# COMUNE DI SALUGGIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.7

### OGGETTO:

**APPROVAZIONE NUOVO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.**

L'anno duemilaventitre addì ventuno del mese di marzo alle ore diciotto e minuti trenta nella sala delle adunanza consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. FARINELLI LIBERO - Presidente	Sì
2. DEMARIA ADELANGELA - Consigliere	Giust.
3. COTEVINO MARGHERITA - Consigliere	Giust.
4. VALENTINO ALBERTO - Consigliere	Sì
5. MELLE MARIA PIA - Consigliere	Sì
6. TAPPARI DANIELE - Consigliere	Sì
7. PAPOTTO NICOLO' - Consigliere	Sì
8. MAPELLI DAVID - Consigliere	Sì
9. MAZZETTI CRISTIAN - Consigliere	Sì
10. RELINO CLAUDIO - Consigliere	Sì
11. POZZI NICOLETTA - Consigliere	Sì
12. GARBIERO ANDREA - Consigliere	Sì
13. BRENTAN CLAUDIO - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	11
Totale Assenti:	2

ASSESSORE ESTERNO	PRESENTE
BERNINI FRANCESCO	Sì
BOGGIO FEDERICA	Sì
MOMO ALESSANDRO	Giust.

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Dott.ssa ANNA ACTIS-CAPORALE il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor FARINELLI LIBERO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**CONSTATATA** la necessità di aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile redigendolo secondo i criteri di standardizzazione definiti dal Dipartimento della Protezione Civile con apposita direttiva e seguendo le linee guida per l'elaborazione del Piano Comunale di Protezione Civile emanate dalla Regione Piemonte e dalla normativa nazionale;

**VISTO** l'incarico affidato con determina n. 73 del 30/07/2019 al professionista Arch. Gianfranco Messina di elaborare e redigere il nuovo Piano di Protezione Civile;

**VISTA** la delibera di Consiglio n. 9 del 08/02/2022 di approvazione del Regolamento Comunale per la disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile e del Regolamento Comunale per il volontariato di Protezione Civile;

**DATO ATTO** dell'esigenza di definire e ottimizzare gli interventi in caso di eventi calamitosi e di intraprendere attività di prevenzione in relazione alle differenti ipotesi di rischio, con la conseguente necessità di meglio regolamentare la disciplina, la costituzione ed il funzionamento degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile e delle attività del volontariato comunale di Protezione Civile.

**RILEVATO** che, il Piano Comunale di Protezione Civile è stato elaborato con preciso e stretto riferimento alle norme in vigore ed alla realtà locale, prescindendo da regolamentazioni tese a privilegiare i soli aspetti formali.

VISTA il D.lgs. 01/2018, 'Codice della Protezione Civile';

VISTO l'art. 72 della Legge regionale n. 44/2000 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 7/2003 e successivi Regolamenti attuativi n. 7/R e n. 8/R;

VISTO il D.P.G.R. 23/07/2012, n. 5/R, 'Regolamento regionale del volontariato di protezione civile. Abrogazione del regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R.';

VISTA la D.G.R 30/07/2018 n. 59-7320, 'D.lgs. 01/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante 'Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile'. Modifica alla DGR 30/07/2007, n. 46-6578';

**VISTO** il D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Tutto quanto premesso;

### PROPONE

**DI APPROVARE** il Piano Comunale di Protezione Civile allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante composto da:

- Parte Generale – Previsione e Prevenzione dei rischi – Pianificazione dell'emergenza
- Parte Operativa:
  - Scheda Dati Generali
  - Scheda Indicazioni di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
  - Scheda Indicazioni di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo (Camo)
  - Scenario Rischio Viabilità e Trasporti
  - Scheda Codice Kemler

- Scenario Rischio Industriale
- Scheda Modello Organizzativo
- Indice delle Procedure Operative
- Scheda Procedura Verifica Meteo Giornaliera
- Schede Procedure Operative Fenomeni Prevedibili
- Schede Procedure Operative Fenomeni non Prevedibili
- Scheda Procedure Stazioni di Monitoraggio
- Scheda Procedura di Informazione alla Popolazione in caso di Allerta Meteo
- Scheda Gestione Aree di Emergenza
- Modulistica di Emergenza
- Modelli di Ordinanze
- Scheda Promemoria Aggiornamenti.

Di procedere alla pubblicazione della delibera nel rispetto delle disposizioni del TUEL.

Il Responsabile del Servizio, Dott. Livio Torasso, illustra la proposta di Deliberazione.

Intervengono:

- Il Sindaco Libero Farinelli
- Il Consigliere Claudio Brentan, con la dichiarazione allegata al presente verbale

Per il tenore del dibattito si rimanda alla registrazione del Consiglio Comunale del 21/03/2023.

Il Sindaco rimette ai voti la proposta.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Udita la proposta

Udito il dibattito

Con voti:

unanimi e favorevoli

### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** il Piano Comunale di Protezione Civile allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante composto da:

- Parte Generale – Previsione e Prevenzione dei rischi – Pianificazione dell'emergenza
- Parte Operativa:
  - Scheda Dati Generali
  - Scheda Indicazioni di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
  - Scheda Indicazioni di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo (Camo)
  - Scenario Rischio Viabilità e Trasporti
  - Scheda Codice Kemler
  - Scenario Rischio Industriale
  - Scheda Modello Organizzativo
  - Indice delle Procedure Operative
  - Scheda Procedura Verifica Meteo Giornaliera
  - Schede Procedure Operative Fenomeni Prevedibili
  - Schede Procedure Operative Fenomeni non Prevedibili
  - Scheda Procedure Stazioni di Monitoraggio
  - Scheda Procedura di Informazione alla Popolazione in caso di Allerta Meteo
  - Scheda Gestione Aree di Emergenza
  - Modulistica di Emergenza
  - Modelli di Ordinanze
  - Scheda Promemoria Aggiornamenti.

Di procedere alla pubblicazione della delibera nel rispetto delle disposizioni del TUEL.

Del che si è redatto il presente verbale

Il Sindaco  
FIRMATO DIGITALMENTE  
F.to : FARINELLI LIBERO

Il Segretario Comunale  
FIRMATO DIGITALMENTE  
F.to : Dott.ssa ANNA ACTIS-CAPORALE

PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE  
DI SALUGGIA

# PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE GENERALE

FEBBRAIO 2022



arch. di.ma. Gianfranco Messina  
messina@inpg.it  
c 329 4138660

## SOMMARIO

---

# PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI

<b>1</b>	<b>GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO</b>	<b>3</b>
2.1	Riferimenti normativi	3
2.2	Cenni metodologici	7
2.3	Raccordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica	7
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>PREVISIONE DEI RISCHI</b>	<b>10</b>
4.1	Categorie di rischio	11
4.2	Rischio meteorologico	12
4.3	Rischio idrogeologico e idraulico	12
4.4	Rischio dighe	15
4.5	Rischio sismico	16
4.6	Rischio viabilità e trasporti	18
4.7	Rischio chimico-industriale	18
4.8	Rischio nucleare	19
4.9	Rischio collasso sistemi tecnologici	20
4.10	Rischio incendi boschivi	20
4.11	Rischio ecologico	21
4.12	Rischio sanitario	21
4.13	Rischio legato a eventi a rilevante impatto locale	23
<b>5</b>	<b>PREVENZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>24</b>
5.1	Riduzione della pericolosità e manutenzione del territorio	24
5.2	Informazione alla popolazione	25
5.3	Formazione	28
5.4	Esercitazioni	28

---

## SOMMARIO

# PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

<b>1</b>	<b>SCENARI DI RISCHIO</b>	<b>32</b>
1.1	Rischio idrogeologico	33
1.2	Rischio dighe	33
1.3	Rischio viabilità e trasporti	34
1.4	Rischio incidente industriale	35
1.5	Rischio nucleare	35
<b>2</b>	<b>RISORSE</b>	<b>36</b>
2.1	Gestione delle risorse umane e strumentali	36
2.1.1	Attivazione e impiego del volontariato	37
2.1.2	Aree di emergenza	38
<b>3</b>	<b>MODELLO ORGANIZZATIVO</b>	<b>39</b>
3.1	Organi e Strutture	40
3.1.1	Sala operativa	43
<b>4</b>	<b>PROCEDURE OPERATIVE</b>	<b>44</b>
4.1	Sistema di allertamento regionale	44
4.1.1	Documenti informativi del sistema di allertamento regionale	46
4.1.2	Modalità di diramazione dei documenti	47
4.2	Dichiarazione della Fase Operativa a livello locale e fasi di attuazione del Piano	48
4.3	Procedure dell'Unità di Crisi	49
4.3.1	Schede procedure operative	50
4.3.2	Informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo	51
4.3.3	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	52
4.4	Strumenti di supporto alla gestione operativa	52
4.4.1	Rubrica d'emergenza	53
4.4.2	Ordinanze sindacali	54
4.4.3	Modulistica di sala operativa	54
4.4.4	Carta per la gestione delle emergenze	56
4.4.5	Rimborsi al volontariato	56
<b>5</b>	<b>VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO</b>	<b>57</b>
5.1	Verifiche in fase di redazione	57
5.2	Modalità di aggiornamento	57
	<b>GLOSSARIO</b>	<b>58</b>
	<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI</b>	<b>62</b>

COMUNE  
DI SALUGGIA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

---

# **PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI**

# 1 GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO

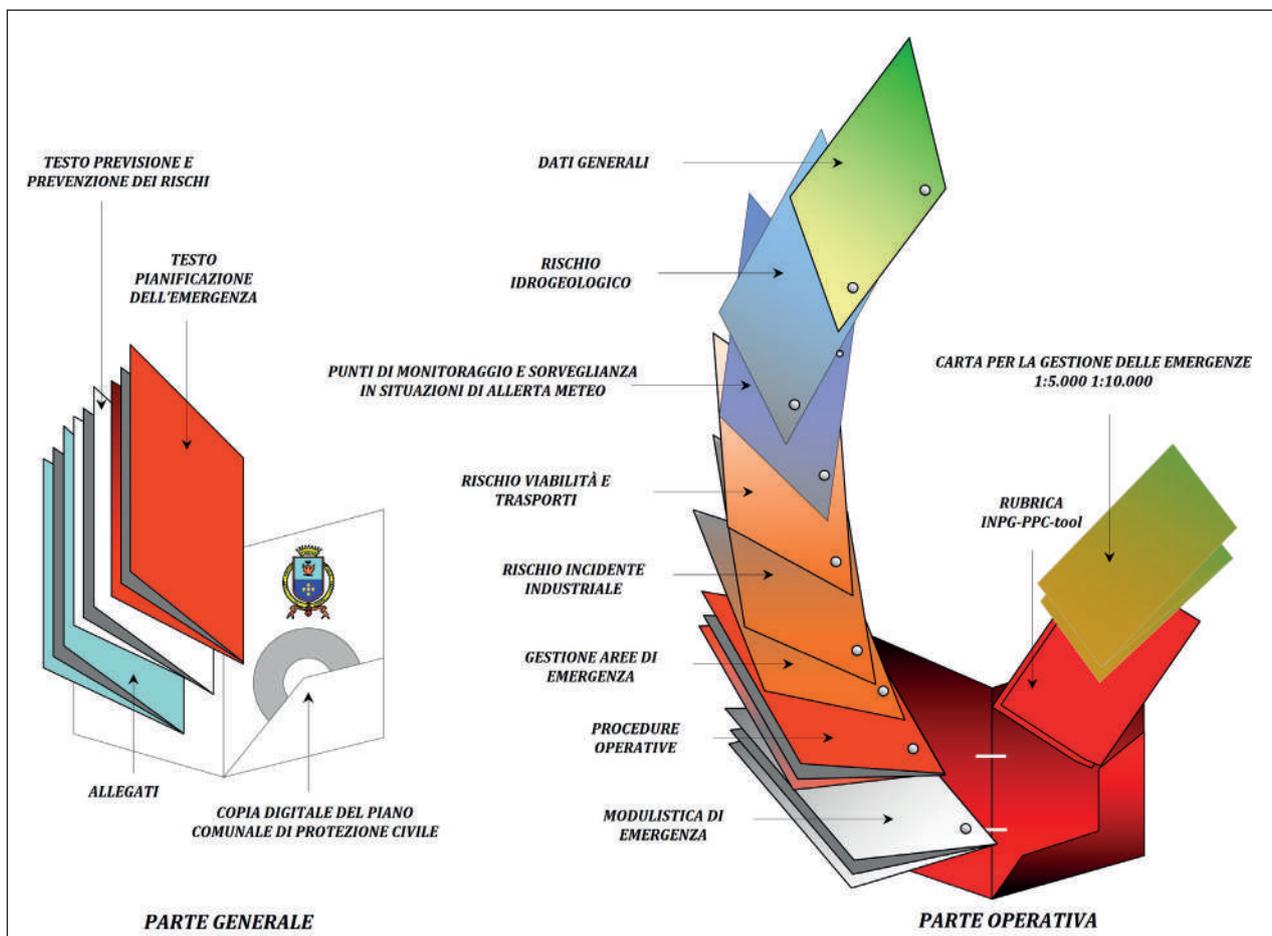
Il Piano comunale di protezione civile del Comune di Saluggia (di seguito Piano, ndr) tiene conto della recente riforma della protezione civile (D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*; Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*), delle indicazioni fornite a livello regionale dalla normativa di settore e dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* che prevedono l'articolazione del documento in due parti fisicamente distinguibili:

- una **Parte Generale** che affronti gli argomenti inerenti alla programmazione e alla pianificazione da condurre in situazioni ordinarie;
- una **Parte Operativa** contenente gli strumenti per la gestione delle emergenze.

La Parte Generale del Piano si presenta sotto forma di **fascicolo testuale descrittivo** diviso in due sezioni: nella prima sezione *Previsione e prevenzione dei rischi* sono affrontati i temi relativi alle scelte metodologiche, all'analisi dei rischi presenti sul territorio e alla loro mitigazione; nella seconda, *Pianificazione dell'emergenza*, quelli relativi agli scenari di rischio e ai modelli organizzativi e procedurali. Il *Regolamento comunale per la disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile* e il *Regolamento comunale per il volontariato di protezione civile*, che rappresentano gli atti amministrativi formali che fissano la struttura e le funzioni dei componenti del sistema comunale di protezione civile, sono proposti in allegato alla Parte Generale.

La Parte Operativa è costituita da **schede estraibili** (che presentano in forma schematica ma esaustiva dati generali, scenari di rischio, aree di emergenza, modello organizzativo, procedure operative e modulistica) **cartografia** e da un'**applicazione informatica** per archiviare, mantenere aggiornati e stampare dati relativi a **risorse** e **contatti**.

STRUTTURA DEL PIANO - Piano comunale di protezione civile



## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI QUADRO DI RIFERIMENTO

## 2 QUADRO DI RIFERIMENTO

Scopo principale della stesura del *Piano*, a partire dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione di procedure, di attività di monitoraggio e di assistenza alla popolazione che devono essere portate avanti da una struttura organizzata per operare in situazioni di emergenza.

### 2.1 Riferimenti normativi

L'impostazione proposta nella lettura dei principali atti normativi di riferimento tende a far emergere analogie e differenze di competenze e attribuzioni di Sindaco e struttura comunale, allo scopo di comprendere il corretto approccio alle diverse attività di protezione civile (previsione e prevenzione, pianificazione, gestione dell'emergenza).

Atto normativo nazionale

#### Indicazioni / prescrizioni per Sindaco e Comune (1 di 4)

tratto con modifiche dal **D.Lgs 1/2018 (art. 3)**

##### AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Fanno parte del Servizio nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

- a) il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia;
- b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;
- c) i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

tratto con modifiche dal **D.Lgs 1/2018 (art. 6)**

##### AUTORITÀ TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte della struttura afferente alla propria amministrazione. L'autorità territoriale di protezione civile è responsabile, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, di prevenzione e mitigazione dei rischi, della gestione delle emergenze e al loro superamento, esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18;
- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e dell'ente afferente alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI QUADRO DI RIFERIMENTO

Atto normativo nazionale

## Indicazioni / prescrizioni per Sindaco e Comune (2 di 4)

tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 12)

## FUNZIONI DEI COMUNI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

Per lo svolgimento della funzione, i Comuni assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente decreto, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., in particolare, provvedono, con continuità:

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) alla predisposizione dei piani comunali, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

L'organizzazione delle attività nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune.

Il Comune approva con deliberazione consiliare il Piano di protezione civile comunale, redatto secondo gli indirizzi regionali; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i., per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18;
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI QUADRO DI RIFERIMENTO

Atto normativo nazionale

## Indicazioni / prescrizioni per Sindaco e Comune (3 di 4)

tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 18)

## PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

La pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:

- a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
- b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
- c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento.

È assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, secondo forme e modalità che garantiscano, in particolare, la necessaria trasparenza. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

tratto con modifiche dal D.Lgs 1/2018 (art. 25)

## ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE

Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale si provvede mediante ordinanze di protezione civile, da adottarsi in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le ordinanze sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni e Province autonome territorialmente interessate e, ove rechino deroghe alle leggi vigenti, devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere specificamente motivate. Fermo restando quanto suddetto, con le ordinanze di protezione civile si dispone, nel limite delle risorse disponibili, in ordine:

- a) all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei Comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;
- c) all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità;
- d) alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;
- e) alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da attuare sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza;
- f) all'avvio dell'attuazione delle prime misure per far fronte alle esigenze urgenti di cui alla lettera e), anche attraverso misure di delocalizzazione temporanea in altra località del territorio nazionale, entro i limiti delle risorse finanziarie e secondo le direttive dettate con apposita, ulteriore delibera del Consiglio dei ministri, sentita la Regione interessata.

&gt;&gt;

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI QUADRO DI RIFERIMENTO

Atto normativo regionale

**Indicazioni / prescrizioni per Sindaco e Comune** (4 di 4)L.r. 44/2000  
(art. 72)**PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA**

- Adozione dei piani comunali di emergenza e loro attuazione.
- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza.

L.r. 7/2003  
(art. 3)**MODELLO TERRITORIALE**

- Livello comunale: ogni singolo Comune.

L.r. 7/2003  
(art. 5)**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

- È realizzato dai Comuni.

L.r. 7/2003  
(art. 6)**PREVENZIONE**

- Si attua in ambito comunale.

L.r. 7/2003  
(art. 7)**PIANIFICAZIONE**

- Si attua in ambito comunale.

L.r. 7/2003  
(art. 8)**SOCCORSO**

- Si attua in ambito comunale.

L.r. 7/2003  
(art. 9)**PRIMO RECUPERO**

- Si attua in ambito comunale.

L.r. 7/2003  
(art. 11)**AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE**

- Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile e, in caso di emergenza nel proprio territorio, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari.
- Il Comune si dota di una struttura di protezione civile.

L.r. 7/2003  
(art. 13)**COMPETENZE**

- I Comuni espletano le funzioni di cui all'articolo 72 della L.r. 44/2000 ed esercitano le attività di soccorso e assistenza.

L.r. 7/2003  
(art. 15)**ORGANI E STRUTTURE**

- Il Comitato comunale di protezione civile garantisce a livello comunale lo svolgimento e lo sviluppo delle attività di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9.
- Per l'espletamento dei compiti di cui all'articolo 13, il Comitato comunale si avvale dell'Unità di crisi comunale, strutturate per funzioni di supporto.

L.r. 7/2003  
(art. 19)**COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO**

- A livello comunale è istituito il Comitato di coordinamento comunale del volontariato.

## 2.2 Cenni metodologici

Il principale riferimento metodologico nella stesura del *Piano* - sostanzialmente coerente con la Direttiva *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali* - è rappresentato dalle *Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile* (di seguito *Linee guida*, ndr) pubblicate dalla Regione Piemonte nel 2004 che, a propria volta, individuano come modello il *Metodo Augustus*, adattandone i contenuti alla realtà territoriale piemontese. La moderna pianificazione di emergenza, basata sui concetti di semplicità e flessibilità, si ispira infatti alla massima dell'imperatore Ottaviano Augusto secondo cui *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*. Ovvero, non ha senso pianificare nei minimi dettagli, perché ogni evento - per quanto previsto sulla carta - al suo manifestarsi non sarà mai come lo si era ipotizzato. L'importanza del *Metodo Augustus* consiste nel delineare con chiarezza un metodo di lavoro per individuare e attuare delle procedure tese a coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Il *Metodo Augustus* promuove il superamento del puro censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile, affermando con forza il concetto di disponibilità delle risorse. Per realizzare questo obiettivo, introduce le funzioni di supporto individuando dei responsabili di funzione il cui compito sia anche quello di mantenere vivo il *Piano*, attraverso aggiornamenti ed esercitazioni periodiche. Nei Comuni le funzioni di supporto dovranno essere istituite a ragion veduta, in maniera flessibile, per coadiuvare l'operato del Sindaco che è la prima autorità di protezione civile. Viene inoltre sottolineata l'importanza di gestire in maniera corretta il territorio, di organizzare l'informazione alla popolazione sui rischi, nonché di adottare nel *Piano* linguaggi e procedure unificate fra le componenti e le strutture operative che intervengono nei soccorsi. Di fondamentale rilevanza è anche l'organizzazione di periodiche esercitazioni di protezione civile con la popolazione e i soccorritori per promuovere il passaggio dalla 'cultura del manuale' alla 'cultura dell'addestramento'.

*Augustus* è la base su cui improntare le attività di pianificazione a tutti i livelli di responsabilità individuati dalle attuali norme di protezione civile. È un metodo di lavoro che mantiene un'oggettiva validità, al di là di possibili cambiamenti nelle competenze legati a evoluzioni normative.

Dal punto di vista del *Metodo Augustus*, il *Piano* deve contenere:

- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

## 2.3 Raccordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica

Diversamente da quanto avviene per altri strumenti di pianificazione del territorio, la pianificazione di protezione civile non è ancora sottoposta a uno specifico iter di verifica e approvazione. La normativa prevede tuttavia che i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale siano coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti (art. 18, comma 3 del D.Lgs 1/2018). Infatti, poiché il *Piano* deve affrontare sia la previsione dei rischi, sia soprattutto la prevenzione e la protezione dai rischi deve poter essere uno strumento trasversale che 'attraversi' tutti i diversi livelli di pianificazione in ambito comunale, pur non appartenendo intrinsecamente a nessuno di essi. In particolare, per quanto attiene strettamente la protezione civile, il documento con cui il *Piano* deve confrontarsi è il *Piano Provinciale di Protezione Civile*.

Per quanto riguarda invece la pianificazione territoriale, il *Piano* di protezione civile assume valore raffrontandosi e integrandosi con:

- il Piano Regolatore Generale Comunale (di seguito, PRGC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (di seguito, PAI);
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito, PGRA) di cui alla Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs 49/2010 (di seguito, Direttiva alluvioni).

### 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio di Saluggia si sviluppa in destra idrografica del tratto terminale del fiume Dora Baltea, nella parte sud-occidentale della provincia, al confine con la provincia di Torino.

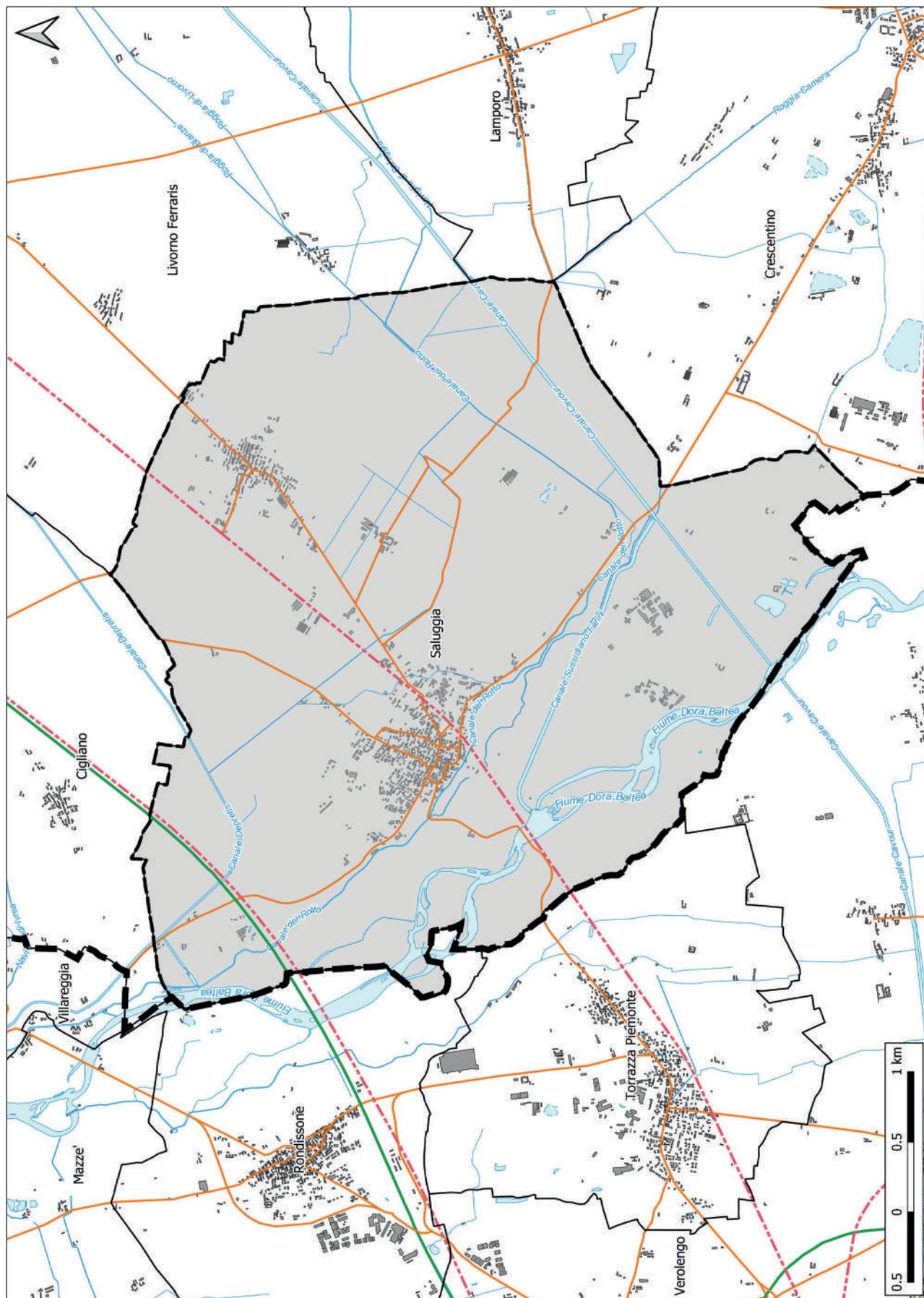
In generale, l'area si inquadra in un contesto caratterizzato da depositi alluvionali terrazzati di tipo continentale di età da attuale ad antica, geneticamente riconducibili ai sedimenti abbandonati dal corso del fiume Dora Baltea in occasione degli eventi di piena. Tali depositi sono a loro volta incisi nell'ambito dei più antichi depositi fluviali pleistocenici, che occupano tutto il settore nord-orientale del territorio comunale, costituiti dai sedimenti abbandonati dai corsi d'acqua alimentati dalle acque di fusione degli antichi ghiacciai che un tempo si spingevano fino agli sbocchi delle vallate alpine poste più a Ovest. Tali depositi sono posti in posizione rilevata sui precedenti, da cui sono separati da una scarpata la cui altezza è dell'ordine di alcuni metri (terrazzo rissiano). Sul terreno tale limite non è sempre individuabile a causa dell'intensa attività agricola che ha localmente modificato quando non completamente obliterato le forme morfologiche originarie. In particolare, nell'area si distinguono quattro diverse superfici terrazzate, sovrapposte le une alle altre e di età più antica man mano che ci si allontana dall'asse del corso d'acqua. Nella piana alluvionale si riconoscono numerose tracce di paleovalvei, da tempo colmati, che testimoniano l'evoluzione dinamica dell'asta fluviale; sono inoltre individuabili aree depresse che possono dare luogo a temporanee emergenze della falda acquifera. Vanno segnalati anche numerosi elementi geomorfologici legati all'attività antropica sia di carattere lineare (canali irrigui, trincee e rilevati stradali e ferroviari), sia areale (rimodellamenti conseguenti ad attività estrattive).

I depositi pleistocenici si presentano litologicamente come successione ciclica di orizzonti ghiaiosi lenticolari e intercalazioni sabbioso-limose con paleosuolo rossastro; le aree topograficamente più ribassate sono invece occupate da alluvioni in prevalenza fini, sabbioso-limose, con debole strato di alterazione brunastro. Le principali conoscenze geologiche sono raccolte nel Foglio 57 'Vercelli' della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 e nelle relative note illustrative.

Oltre al fiume Dora Baltea, attraversano il territorio numerosi canali artificiali a servizio dell'agricoltura in gran parte derivati dalla stessa Dora Baltea (canale Depretis, canale del Rotto, canale Farini, roggia Camera) con l'unica eccezione del canale Cavour (derivazione in sponda sinistra del Po). In particolare, il canale Farini o Sussidiario Farini integra con le acque della Dora Baltea i deficit di portata del canale Cavour. Si cita infine il canale Navigliotto che collega il canale Depretis al canale del Rotto.

Informazioni più specifiche sono contenute nella scheda Dati generali della Parte Operativa.

PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI INQUADRAMENTO TERRITORIALE



## 4 PREVISIONE DEI RISCHI

Per affrontare l'analisi dei rischi presenti sul territorio è necessario introdurre alcuni concetti teorici fondamentali e, in particolare, quelli di pericolosità, vulnerabilità e rischio.

Le *Linee guida* definiscono la **pericolosità** come la probabilità di accadimento di un fenomeno nello spazio e nel tempo:

- la valutazione spaziale consiste nella delimitazione delle aree soggette a un determinato tipo di evento (aree soggette a frane, alluvioni, sismi, incidenti rilevanti, ecc.);
- la valutazione temporale comporta la definizione di classi di pericolosità (ad esempio classe 1-bassa pericolosità, 2-media, 3-elevata) a seconda del tempo di ritorno del fenomeno considerato.

In altri termini, la pericolosità è la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

La **vulnerabilità** è il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

La vulnerabilità di un oggetto o di un sistema dipende dunque, tra l'altro, dalla sua sensibilità (ad esempio, a seguito di un evento sismico una costruzione realizzata in pietra è più facilmente lesionabile rispetto a un'altra con struttura in acciaio), dall'attitudine a rinnovarsi (ad esempio, a seguito di un incendio un prato avrà una ricostituzione molto più rapida rispetto a un bosco) o a essere ripristinato (ad esempio, un affresco medievale fortemente danneggiato da un'alluvione sarà più o meno facilmente restaurabile in funzione dell'entità del danno, mentre l'intonaco di un'abitazione, che abbia subito lo stesso evento, sarà rifatto senza difficoltà), dalla presenza di punti critici (ad esempio, un ponte abbattuto da una forte piena mette in crisi il traffico anche a notevole distanza).

La vulnerabilità del territorio è comunemente riferita a due sistemi, il naturale e l'antropico. Essi attualmente convivono, talora forzatamente, tra di loro; si parla di vulnerabilità territoriale quando ci si occupa degli ambienti naturali e di vulnerabilità antropica quando si considera l'ambiente costruito o modificato dagli interventi dell'uomo.

Il **rischio** è ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso; più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni a beni e a proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

In forma analitica, il rischio si può esprimere come funzione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione:

$$R = f(P, V, E)$$

dove:

- R** rischio o danno atteso (rischio totale o rischio atteso per un singolo fattore di pericolo);
- P** pericolosità ovvero probabilità che in una data zona si verifichi un potenziale evento dannoso con una certa intensità e con un certo tempo di ritorno;
- V** vulnerabilità ovvero grado di perdita di un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità: può essere espressa in una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è una funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio;
- E** esposizione ovvero valore delle perdite che può essere espresso in termini di numero o di quantità di unità esposte (ad esempio, numero di persone, ettari di terreno agricolo) oppure in termini economici.

La **previsione** consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

Il riconoscimento delle diverse tipologie di pericolosità incidenti sul territorio e la delimitazione delle aree soggette è quindi la prima fase di pianificazione di protezione civile, preliminare alla definizione degli scenari di rischio e alle attività di **protezione**.

## 4.1 Categorie di rischio

I rischi presenti in letteratura possono essere sintetizzati per grandi categorie in:

- **eventi meteorologici eccezionali**  
(neve, nubifragi, trombe d'aria, vento forte, siccità, anomalie termiche, nebbia e gelate);
- **idrogeologico e idraulico**  
(frane, fenomeni di trasporto in massa, allagamenti, inondazioni, erosioni, alluvionamenti, valanghe);
- **dighe;**
- **sismico**  
(terremoto);
- **chimico-industriale**  
(esplosioni, rilasci, incendi, nubi tossiche, incidenti in *pipelines*);
- **viabilità e trasporti**  
(incidenti stradali, ferroviari e aerei con ricadute di protezione civile; trasporti di sostanze pericolose);
- **nucleare - radioattivo**  
(incidenti in centrali nucleari italiane o estere, incidenti in centri di ricerca, ritrovamento di sostanze radioattive, trasporto di sostanze radioattive);
- **collasso sistemi tecnologici**  
(*blackout* elettrico, crisi idrica);
- **incendi boschivi**  
(incendi boschivi d'interfaccia);
- **ecologico**  
(inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e del sottosuolo, bonifica siti inquinanti, smaltimento rifiuti);
- **sanitario**  
(epidemie umane e animali, intossicazioni);
- **altri rischi**  
(crolli, incidenti in edifici civili, incendi urbani, caduta asteroidi o satelliti, ecc.).

Una possibile classificazione dei rischi prevede la distinzione tra **rischi naturali** (cioè derivanti da fenomeni naturali come, ad esempio, il rischio idrogeologico e quello sismico) e **rischi antropici** (cioè legati a situazioni artificiali, dovute ad iniziative e attività dell'uomo, come il rischio rottura dighe, quello legato a incendi boschivi e il rischio sanitario).

È inoltre possibile suddividere gli eventi che determinano i rischi in **prevedibili** (meteorologico, idrogeologico e idraulico) e **non prevedibili** (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi, nucleare). Il *Piano* privilegia questa seconda classificazione che meglio risponde alle proprie finalità operative

I rischi prevedibili potenzialmente presenti nel territorio in esame sono il rischio **meteorologico** e quello **idrogeologico e idraulico**; tra quelli non prevedibili possono presentarsi i rischi dighe, **viabilità e trasporti**, **chimico-industriale**, **nucleare**, collasso sistemi tecnologici, incendi boschivi d'interfaccia, ecologico e sanitario, mentre non dovrebbe avere incidenza il rischio sismico.

Oltre a tali rischi, il *Piano* prende in considerazione anche i cosiddetti eventi a rilevante impatto locale, ovvero manifestazioni sul territorio che a causa di un afflusso eccezionale di persone possono comportare un rischio per la pubblica incolumità.

## 4.2 Rischio meteorologico

Il rischio prevedibile legato a eventi meteorologici è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, si verificano fenomeni naturali quali precipitazioni piovose intense di carattere temporalesco, grandinate, forti nevicate a bassa quota, trombe d'aria, raffiche di vento, prolungati periodi di siccità, che possono colpire le persone, le cose e l'ambiente. Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti e a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

Gli eventi meteorologici eccezionali non rappresentano solamente un rischio diretto, ma possono provocare l'insorgere di altri rischi (alluvioni, frane, crolli, blocco della viabilità, interruzione dell'erogazione di servizi essenziali, ecc.) per i quali rappresentano cause ed effetti segnalatori e premonitori.

I principali fenomeni meteorologici previsti dal *Sistema regionale di allertamento idrogeologico* che possono determinare situazioni di criticità nel territorio in esame sono:

- **precipitazioni**, eventi di precipitazione intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi;
- **temporali**, ovvero fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. I fenomeni si possono sviluppare in limitati intervalli di tempo, su ambiti territoriali localizzati. Si generano per lo più nel periodo estivo, in particolare nelle ore più calde della giornata. Le principali situazioni di criticità che si possono determinare sono il rigurgito dalla rete sotterranea di smaltimento delle acque piovane, fenomeni di incapacità di smaltimento da parte di canali e rii (soprattutto nei tratti tombinati) e l'insorgere di fenomeni di instabilità per saturazione e mobilitazione dei terreni della copertura superficiale;
- **anomalie termiche**, ovvero temperatura media in un'area di allertamento è anomala rispetto alla media decennale, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali che di caldo nei mesi estivi. In particolare, nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo particolarmente intenso, da maggio a settembre viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura massima, con lo scopo di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso. Nei mesi di ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda, sia quella fredda;
- **nevicate intense**, che coinvolgono aree di pianura o collinari, determinando condizioni critiche per la viabilità e le reti aeree di servizi essenziali (energia elettrica, telefonia fissa), con possibile isolamento di borgate e case sparse e crolli delle coperture di capannoni e di edifici fatiscenti;
- **venti forti**, che possono verificarsi in ogni stagione, anche se con maggiore probabilità in inverno;
- **nebbia**, presenza di umidità nei bassi strati e condizioni di stabilità dell'atmosfera che determinano nebbie in banchi o diffuse e persistenti con forte riduzione della visibilità anche per intere giornate;
- **gelate**, ovvero, formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e temperature ambientali al di sotto del punto di congelamento.

## 4.3 Rischio idrogeologico e idraulico

Il rischio idrogeologico è senza dubbio quello che maggiormente interessa l'area in esame sia in termini di danni arrecati, sia di frequenza dei fenomeni. Tra i fattori naturali che predispongono il territorio a fenomeni di dissesto idrogeologico il principale è la conformazione geologica e geomorfologica. Tuttavia, il rischio idrogeologico è stato fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio che hanno da un lato incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e dall'altro aumentato la presenza di persone e di beni esposti.

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli eventi alluvionali che hanno determinato fenomeni di dissesto nel territorio. Tali informazioni - tratte in particolare dalla Banca Dati Eventi gestita da Arpa Piemonte e da relazioni tecniche pubblicate sul sito del Comune - benché non esaustive, forniscono un quadro della scansione temporale degli eventi degli ultimi secoli e delle tipologie di dissesto prevalenti.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

## Eventi alluvionali nel territorio comunale

- 1920, 26 settembre ..... Piena storica lungo il corso della Dora Baltea.
- 1948 ..... Piena lungo il corso della Dora Baltea.
- 1957, 13 giugno ..... La piena della Dora Baltea distrugge il ponte sulla Dora Baltea dell'autostrada Torino-Milano per scalzamento delle pile.
- 1977 ..... Piena lungo il corso della Dora Baltea.
- 1993, 23-25 settembre ..... La Dora Baltea esonda in destra orografica, a monte del ponte della SP3 e della linea ferroviaria Torino-Milano, provocando l'allagamento delle campagne circostanti (battente di circa 2,5 m): distrutti un sovrappasso ferroviario, un tratto di circa 20 m di rilevato ferroviario e un fabbricato rurale;
- A valle della derivazione del canale Farini viene completamente distrutto uno sbarramento artificiale in legno, funzionale alla captazione delle acque; a valle dello sbarramento si verificano processi erosivi;
- Lo stesso canale Farini esonda in destra e in sinistra idrografica con un battente di circa 30 cm, causando l'allagamento di alcune case;
- Allagati gli stabilimenti Teksid, Sorin Biomedica ed Enea e alcuni cascinali.
- 1994, 4-6 novembre ..... La Dora Baltea esonda nel tratto a valle del ponte dell'autostrada Torino-Milano sino al rilevato ferroviario provocando la rottura di un tratto di argine di circa 500 m, l'allagamento di alcune case e della SP Torrazza-Saluggia e l'alluvionamento di terreni agricoli;
- A causa della rottura degli argini del canale Farini, allagata anche l'area compresa tra il canale Cavour e il confine con Crescentino con il coinvolgimento di alcune cascine in località Benne;
- Allagato con un battente di circa 50 cm anche il comprensorio industriale Enea-Sorin-Fiat (gli impianti nucleari e i depositi di materiale radioattivo sono rimasti a circa 2,5 m dalla quota massima dell'inondazione).
- 2000, 13-16 ottobre ..... La piena della Dora Baltea determina l'allagamento di una vasta area comprendente cascine e complessi industriali e lo sgombero di una cinquantina di persone;
- Subiscono danni più o meno gravi tutte le strade comunali e vicinali, tutti gli attraversamenti e tutte le colture (prevalentemente pioppeti e mais) presenti sul territorio inondato dalla Dora;
- Coinvolte in particolare le località Cascina dell'Allegria (altezza d'acqua dell'ordine del metro), autostrada Torino-Milano (distrutto il ponte autostradale sul canale del Rotto), Cascine Benne e frazione Porto (notevoli altezze d'acqua), Cascina Giarrone (traccia dell'acqua sui muri dell'edificio alta 170 cm), canale Farini (rottura dell'argine determina l'allagamento della Sorin), Cascina Milano (livello dell'acqua pari a 181 cm), Centro Ricerca ENEA (altezze d'acqua variabili lungo il perimetro esterno), Fornace (distrutto ponte della Fornace sul canale del Rotto), Cascina Giarrea (sede di impianti dell'acquedotto Monferrato, allagata da 1 m d'acqua, con gravi danni alle apparecchiature elettriche), linea ferroviaria tratto Gattinara-Chivasso, ponte sulla Dora e relativi accessi (allagati e interrotti), Giarrone (piccolo argine distrutto), Sorin (stabilimento invaso da 70-80 cm d'acqua).
- 2002, 4-6 giugno ..... Estesi allagamenti causati dalla Dora Baltea a monte dei ponti della ferrovia e della SP 3, con inondazione di campi coltivati; in sinistra le acque esondate (battente di poche decine di cm) lambiscono una cascina.
- 2020, 2-3 ottobre ..... La Dora Baltea esonda tra sabato 3 e domenica 4 ottobre e si riversa sulla strada tra Saluggia e Torrazza Piemonte, nei pressi della Cascina Milano: il ponte viene chiuso e viene bloccato il traffico sulla SP 3 in entrambe le direzioni; le acque di esondazione invadono i terreni agricoli e la carreggiata della SP 89 (SP 3 di Vercelli).

Queste considerazioni, unitamente alle testimonianze raccolte in loco, hanno permesso di assumere l'evento alluvionale del 2000 come riferimento, ovvero, come massimo evento prevedibile in base all'analisi storica, sul quale delineare il corrispondente scenario di pericolosità idrogeologica.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

Si riporta di seguito la descrizione degli effetti di tale alluvione tratta dal progetto *Mitigazione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza dei siti che ospitano rifiuti nucleari e degli ambiti collocati a tergo della fascia B di progetto del PAI* (2020, HY.M.STUDIO associazione professionale) e, in particolare dalla relazione idrologico-idraulica a cura del dott. ing. Massimo Codo:

*"Durante tale evento le acque di piena della Dora Baltea a monte di Saluggia hanno estesamente interessato tutte le aree golenali fino all'orlo del terrazzo alto. Significativi danni si sono verificati in corrispondenza dei ponti, i cui rilevati di accesso, restringendo notevolmente la sezione di deflusso, sono stati fortemente danneggiati. In particolare, il rilevato sinistro dell'autostrada Torino-Milano è stato in parte distrutto in corrispondenza di alcuni attraversamenti del reticolo secondario (canale del Rotto). Le acque di piena defluiscono attraverso tali brecce sono transitate verso valle fino al ponte ferroviario di Saluggia. In corrispondenza del rilevato sinistro di tale ponte le acque di piena hanno fortemente sollecitato il rilevato medesimo, provocando fenomeni di filtrazione nei terreni del rilevato medesimo e nelle sue fondazioni e la rottura e convogliandosi verso valle in corrispondenza dei due fornici del canale del Rotto e della roggia Camera. A valle di tali fornici le acque di piena si sono riversate nel Canale Farini, la cui rottura della sponda destra ha provocato, unitamente alle acque di esondazione provenienti direttamente dall'alveo della Dora, l'allagamento del sito Sorin e del sito ENEA – Eurex (ndr, sito Sogin, Centro Ricerche ENEA). A valle del ponte del canale Cavour l'allagamento del campo pozzi del Monferrato è avvenuto a causa delle acque di piena defluiscono attraverso i fornici presenti nel rilevato medesimo".*

Gli elaborati geologici di supporto al PRGC (*Variante generale al PRGC, approvata con DGR 30-3387 del 30/05/2016 - Indagini geologiche a cura del dott. geol. Roberto G. Lesca e del dott. geol. Fabio Lamanna*) rappresentano il principale riferimento per la definizione del rischio idrogeologico a livello comunale; in generale, infatti:

- risultano adeguati alla Circolare PRG 7/LAP e al PAI;
- tengono conto dell'analisi storica degli eventi e degli scenari di pericolosità idrogeologica effettivamente accaduti sul territorio;
- rappresentano la sintesi di tutti gli atti di pianificazione a diversa scala e delle informazioni disponibili nelle varie banche dati in merito ai fenomeni di dissesto in atto o potenziali presenti sul territorio;
- rappresentano il punto di riferimento validato delle scelte di uso del suolo.

Nella *Carta geomorfologica e della rete idrografica minore* sono rappresentate, in particolare, le forme legate all'evento alluvionale dell'ottobre 2000 così come descritte da Arpa Piemonte.

La *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* del PRGC (di seguito, *Carta di sintesi*), alla quale si rimanda integralmente, sebbene esprima una pericolosità legata a una valutazione di tipo geomorfologico intrinseco (tipologia e quantità dei processi), che prescinde da analisi probabilistiche in senso stretto, e indipendente da fattori antropici, può offrire un quadro preliminare del rischio utile ai fini della protezione civile.

Il Piano ne propone una lettura in chiave di rischio come combinazione del grado di pericolosità (assente, moderato, elevata, molto elevata) e di una valutazione "semplificata" dell'esposizione di beni effettiva e potenziale, ricondotta alle condizioni di edificazione e di edificabilità delle aree. La tabella seguente schematizza la situazione per il Comune in esame.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

## Carta di sintesi (PRGC)

## Letture di protezione civile

Classe	Descrizione	Pericolosità geomorfologica	Esposizione (ovvero edificazione/potenziale edificabilità)	Rischio idrogeologico $R = P \cdot E$
I	Pericolosità geomorfologica scarsa in aree edificate/edificabili	Scarsa	Presente	Tendenzialmente scarso
II	Pericolosità geomorfologica moderata in aree edificate/edificabili	Moderata	Presente	Moderato
IIIa	Pericolosità geomorfologica elevata in aree non edificate	Elevata	Assente	Tendenzialmente assente
IIIb (sottoclassi generica-2-3)	Pericolosità geomorfologica elevata in aree edificate	Elevata	Presente	Elevato

Oltre alla *Carta di sintesi* del PRGC, un altro riferimento importante in tema di rischio idrogeologico è costituito dalla *Carta del rischio da alluvione* del PGRA e, in particolare, per il Comune in esame dalle Tavole 135 SE e 136 SW a cui si rimanda integralmente.

## 4.4 Rischio dighe

Per rischio dighe s'intende il rischio non prevedibile connesso esclusivamente all'elemento di pericolosità costituito dalla presenza dell'opera stessa. In particolare, ci si riferisce alla possibilità che lo sbarramento induca onde di piena incrementali non direttamente connesse con eventi idrogeologici, ovvero onde generate a causa della presenza della diga o indotte da anomalie nel suo funzionamento. Le onde di piena che una diga può provocare sono in generale riconducibili alle seguenti tipologie:

- **onda indotta dall'ipotetico collasso strutturale dell'opera**

in generale associata a una dinamica molto veloce (specie per le dighe in cemento armato) e al rilascio di notevoli volumi d'acqua, con effetti catastrofici a valle. Questo scenario coinvolge aree molto più vaste di quelle esposte al rischio idrogeologico dovuto alla presenza del corso d'acqua, anche per tempi di ritorno molto elevati (**rischio diga**);

- **onde generate da manovre volontarie degli organi di scarico**

infatti, le dighe dotate di scarichi manovrabili possono rilasciare portate non trascurabili rispetto alla geometria dell'alveo a valle, tenuto conto degli insediamenti successivi alla realizzazione della diga (**rischio idraulico a valle**);

- **onde generate da fenomeni franosi**

che interessino i versanti del bacino e, riversando al suo interno masse di materiali, determinino di conseguenza l'innalzamento o la tracimazione dell'invaso.

Gli sbarramenti artificiali di ritenuta (dighe di ritenuta o traverse) sono soggetti a un'attività pubblica di controllo della corretta gestione dell'opera da parte del concessionario, ai fini della tutela della pubblica sicurezza. Tale attività viene condotta a livello statale o regionale: sono di competenza statale le cosiddette grandi dighe ovvero sbarramenti di altezza superiore a quindici metri o con invaso superiore a un milione di metri cubi, mentre la competenza è regionale per sbarramenti e invasi che non raggiungono tali dimensioni.

L'ente addetto alla vigilanza degli sbarramenti di competenza statale è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Tecnico per le Dighe di Torino. Ogni diga opera sulla base di alcuni documenti previsti dalla normativa che costituiscono il punto di partenza per la pianificazione di protezione civile; tra questi, in particolare, il Documento di protezione civile (DPC), redatto ai sensi della Direttiva PCM 08/07/2014, deve definire le circostanze tecniche, le procedure e le modalità con cui il *gestore* dell'invaso dichiara all'esterno l'insorgere di situazioni di criticità concernenti la diga, in modo da consentire alle strutture pubbliche preposte l'attivazione di interventi di protezione civile finalizzati alla salvaguardia della popolazione e dei beni a rischio.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

Sul territorio in esame non sono presenti invasi di competenza statale, tuttavia, le fasce che si trovano lungo le sponde del fiume Dora Baltea sono potenzialmente soggette alla pericolosità legata alla presenza di sei grandi dighe a uso prevalentemente idroelettrico in territorio valdostano, date in concessione alla Compagnia Valdostana delle Acque SpA, come evidenziato nella tabella seguente (dati desunti dal Piano regionale di protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta ed. dicembre 2016 e dal Registro delle grandi dighe ed. novembre 2021):

Denominazione	Comune	Altezza sbarramento (m)	Volume invaso (mc)	Centrale alimentata
Place Moulin	Bionaz	155,00	105.000.000	Valpelline
Gabiet (Sud e Nord)	Gressoney-La-Trinité	46,00	4.172.000	Gressoney-La-Trinité
Beauregard	Valgrisenche	35,00	3.750.000	Avise
Lago Goillet	Valtournenche	48,00	11.159.000	Perrères
Cignana (I e II)	Valtournenche	58,30	15.975.000	Maen
Lago Perreres	Valtournenche	24,30	70.000	Maen

## 4.5 Rischio sismico

Il rischio sismico è associato a eventi non prevedibili ed è espresso quantitativamente in funzione dei danni attesi a seguito di un terremoto, in termini di perdite di vite umane e di costo economico dovuto ai danni alle costruzioni e al blocco delle attività produttive.

La classificazione sismica del territorio è inizialmente competenza dello Stato che negli anni '80 ha provveduto alla classificazione dell'intero territorio nazionale; l'atto di riferimento per il Piemonte è il D.M. 4 febbraio 1982 e non identifica Saluggia tra i 41 Comuni sismici (con grado di sismicità S=9) della Regione.

In seguito, con l'OPCM 3274 del 20/03/2003, è stata introdotta una classificazione sismica del territorio nazionale articolata in quattro zone, le prime tre delle quali corrispondono per quanto riguarda gli adempimenti alle zone di sismicità alta (S=12), media (S=9) e bassa (S=6) della L. 64/1974, mentre per la zona 4 di nuova introduzione si è data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

Con DGR 61-11017 del 17/11/2003 la Giunta regionale ha recepito la classificazione sismica del territorio e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica previste dall'OPCM 3274/2003: 41 Comuni piemontesi sono classificati come sismici in zona 2, 168 Comuni entrano ex novo nella zona 3 considerata debolmente sismica, mentre i restanti 997 (tra cui Saluggia) ricadono in zona 4, per la quale non c'è l'obbligo della progettazione antisismica, a esclusione di alcune tipologie di edifici e costruzioni rientranti tra quelle di interesse strategico di nuova realizzazione, individuati con la successiva DGR 64-11402 del 23/12/2003.

Con OPCM 3519 del 28/04/2006 successivamente vengono approvati i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone, nonché la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale. In base alle disposizioni contenute nell'Ordinanza, nonché ai risultati di una ricerca condotta dal Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica in collaborazione con il Centro di Competenza Eucentre di Pavia (considerato che il profilo tecnico della sicurezza delle costruzioni è garantito dall'applicazione del disposto delle nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008), la Giunta regionale con DGR 11-13058 del 19/01/2010 (modificata e integrata dalla DGR 28-13422 del 01/03/2010 e successivamente dalla DGR 65-7656 del 21/05/2014) ha approvato la riclassificazione sismica del territorio piemontese passando dalle precedenti tre classi di pericolosità (2, 3 e 4) alle zone sismiche 3S, 3 e 4, alle quali vengono ricondotti tutti i Comuni piemontesi; in particolare:

- zona sismica 3S, a più alto rischio, in cui rientrano 44 Comuni;
- zona sismica 3, a rischio intermedio, in cui rientrano 365 Comuni;
- zona sismica 4, a più basso rischio, per gli altri 797 Comuni del Piemonte tra cui Saluggia.

PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

Tale classificazione del territorio piemontese è in vigore dal 31 dicembre 2011 (L.r. 10/2011) ed è tuttora vigente, sebbene con DGR 6-88730 del 30/12/2019 sia stato approvato un aggiornamento della classificazione sismica, come segue:

- zona sismica 3S, in cui rientrano 165 Comuni (nessuno in Provincia di Vercelli);
- zona sismica 3, in cui rientrano 431 Comuni (1 in Provincia di Vercelli);
- **zona sismica 4**, per gli altri 585 Comuni del Piemonte (81 in Provincia di Vercelli) tra cui Saluggia.

La DGR 6-88730 ha infatti disposto di rinviare a successivo provvedimento l’approvazione delle nuove procedure per la gestione e il controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico e stabilito che, fino alla loro approvazione, continueranno a trovare applicazione le disposizioni vigenti, stabilite dalla DGR 65-7656 del 21/05/2014.

Per la definizione delle nuove procedure viene stabilito un termine di sei mesi e l’incarico viene assegnato alla Direzione A18 – (Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica), attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Settore Sismico.

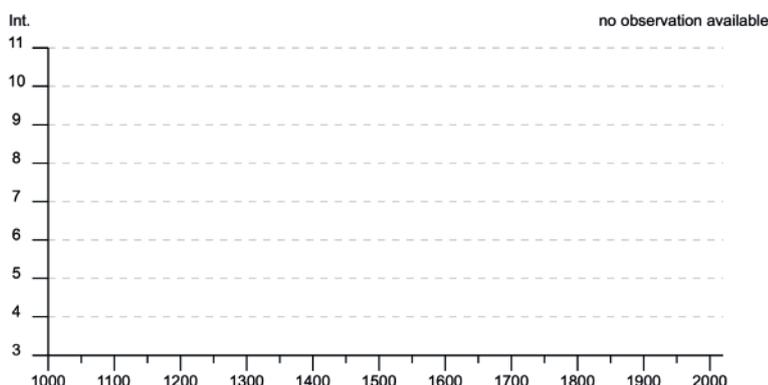
In merito agli effetti della più recente classificazione sismica è utile precisare che:

- ha rilevanza ai soli fini amministrativi riguardo alle azioni di controllo e gestione e all’eventuale accesso a programmi di prevenzione del rischio sismico;
- non incide in alcun modo con le azioni sismiche che vengono utilizzate nella progettazione delle costruzioni, che sono stabilite da specifiche Norme Tecniche (NTC 2018);
- le modifiche rispetto alla classificazione precedente non comportano ripercussioni sui fabbricati esistenti.

La storia sismica del Comune in esame è rappresentata nella tabella e nel grafico seguenti, che rappresentano gli eventi storici contenuti nel Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani e nel Database Macrosismico Italiano realizzati nell’ambito dell’Accordo quadro tra il Dipartimento di Protezione Civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia 2012-2021 e consultabili in rete all’indirizzo <https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>:

**Saluggia**

PlaceID IT\_03493  
 Coordinate (lat, lon) 45.236, 8.016  
 Comune (ISTAT 2015) Saluggia  
 Provincia Vercelli  
 Regione Piemonte  
 Numero di eventi riportati 1



Effetti	In occasione del terremoto del						NMDF	Io	Mw	
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale			
NF	1983	11	09	16	29	5	Parmense	850	6-7	5.04

## 4.6 Rischio viabilità e trasporti

Il rischio viabilità e trasporti è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate. Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito a incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone o alle cose.

## 4.7 Rischio chimico-industriale

Il rischio chimico-industriale si riferisce essenzialmente a tre tipologie di eventi incidentali che dipendono dalle caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi di impianti industriali o di insediamenti artigianali:

- **incendio** (sostanza infiammabili);
- **esplosione** (sostanze esplosive);
- **nube tossica** (sostanze che si diffondono allo stato gassoso).

I diversi tipi di incidente comportano situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono indurre sull'uomo, sugli animali, sull'ambiente, sulle strutture e gli edifici presenti sul territorio coinvolto. La gravità degli effetti dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione; ad esempio, un parametro importante è la distanza dal luogo dell'incidente.

In relazione al tipo di incidente e alle caratteristiche delle sostanze coinvolte, gli effetti sull'uomo e sugli **esseri viventi** possono essere principalmente di tre tipi:

- effetti dovuti al calore e ai fumi di combustione (ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazioni, ecc.);
- effetti dovuti alle onde d'urto provocate da un'esplosione, anche con lancio a distanza di materiale (traumatismi, ecc.);
- effetti dovuti a intossicazione acuta per inalazione, ingestione o contatto con le sostanze (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza, ecc.).

Le conseguenze sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante un incidente dipendono, oltre che dalle caratteristiche delle sostanze, dalla loro concentrazione, dalla durata dell'esposizione e dalla quantità assorbita.

Gli effetti sull'**ambiente** sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate (rischio ecologico), mentre gli effetti che possono verificarsi sulle **cose** riguardano soprattutto danni alle strutture (crollo di edifici, rottura di vetri, danneggiamento impianti, ecc.).

In base all'*Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante* aggiornato al 15 marzo 2021 e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente, nel territorio in esame non sono presenti industrie a **rischio di incidente rilevante** (ai sensi del D.Lgs 105/2015).

## 4.8 Rischio nucleare

Il rischio di incidente nucleare o radiologico viene citato in particolare in relazione alla presenza di centrali nucleari di potenza in Stati confinanti, in particolare sei in Francia e quattro in Svizzera.

Un incidente a una di tali centrali rappresenta lo scenario di riferimento del *Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche*, elaborato nel 1996 e aggiornato nel 2010, nel quale sono riportate le azioni che le autorità statali e locali devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero. Oltre alle procedure codificate nel Piano, le autorità italiane hanno a disposizione una serie di strumenti per il monitoraggio tecnico - scientifico degli eventi calamitosi.

Sul territorio di Saluggia è localizzato l'impianto nucleare EUREX (Enriched URaniun EXtraction) che ha operato dal 1970 al 1983 nel ritrattamento di combustibili irraggiati provenienti da reattori di ricerca nazionali e della Comunità Europea e da reattori di potenza canadesi. A partire dal 1984, l'attività più significativa svolta nell'impianto EUREX è stata la solidificazione delle soluzioni di plutonio ottenute dal riprocessamento degli elementi CANDU, mediante l'impianto UMCP, Unità Manuale di Conversione del Plutonio (dal giugno 1988 al marzo 1991). Successivamente sono state avviate attività mirate al condizionamento dei rifiuti radioattivi prodotti, all'allontanamento del combustibile irraggiato e alla sistemazione dei materiali nucleari detenuti. In particolare, tra il 1988 e il 1990 sono stati recuperati, da contenitori di stoccaggio a secco in piscina, e inviati all'impianto di ritrattamento di Sellafield (UK), 504 elementi di combustibile irraggiato (pari a 5.728 kg) di tipo Magnox, provenienti dalla centrale di Latina. Tra il 1996 e il 1997, sono stati trasferiti 150 elementi irraggiati tipo MTR dalla piscina di stoccaggio dell'impianto EUREX all'impianto di riprocessamento di Savannah River Site (USA).

Dal punto di vista amministrativo, con l'Ordinanza 8/2003 del Commissario Delegato per la sicurezza dei materiali nucleari tutte le autorizzazioni sono state trasferite dall'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) alla società SOGIN, con efficacia dal 15 luglio 2003. Da quel momento l'impianto è gestito dalla SOGIN SpA sulla base della licenza di esercizio rilasciata con Decreto del Ministero Industria Commercio e Artigianato VII-79 del 29/06/1977.

Negli ultimi anni il sito EUREX ha vissuto un periodo di profondi cambiamenti, finalizzati alla messa in sicurezza dei rifiuti solidi e liquidi in esso alloggiati e alla necessità di fronteggiare situazioni di emergenza. La variata configurazione dell'impianto, conseguente in particolare al definitivo allontanamento dal sito di tutto il combustibile nucleare irraggiato, della dismissione e decontaminazione della piscina e decontaminazione e allontanamento dell'acqua in essa contenuta, del trasferimento dei liquidi radioattivi al NPS e della rivalutazione degli spettri dei radionuclidi presenti, ha determinato l'esigenza di un aggiornamento dei presupposti tecnici e, conseguentemente, dell'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna. Tale Piano è stato elaborato, in osservanza a quanto previsto dagli artt. 116 e ss. del D.Lgs 230 del 17/03/1995, da apposito Comitato Tecnico Operativo, costituito con Decreto prefettizio prot. 8151 del 05/04/2017, sulla base della documentazione trasmessa da ISPRA, ora ISIN, con nota prot. 17565 del 22/04/2015 (ai sensi dell'art. 117 del D.Lgs 230/1995) e approvato con Decreto prefettizio prot. 28625 del 30/09/ 2019.

Obiettivo della pianificazione è assicurare la protezione della popolazione, dei beni e dell'ambiente dagli effetti dannosi derivanti da emergenza nucleare, nei casi in cui, a seguito di ipotetici incidenti nel corso dei quali si sia verificato il fallimento delle difese di carattere preventivo e mitigativo dell'impianto, si abbia un rilascio di radioattività nell'ambiente.

## 4.9 Rischio collasso sistemi tecnologici

Comprende tutte le problematiche connesse alle reti tecnologiche che possono rappresentare una fonte di pericolo per l'uomo e l'ambiente. Dalle reti tecnologiche dipendono molte attività quotidiane e i servizi di base erogati alla popolazione come, ad esempio, la distribuzione di acqua potabile e di energia elettrica.

Il rischio legato ai sistemi tecnologici consiste nel loro collasso che può presentarsi sotto forma di:

- interruzione del rifornimento idrico  
(causato, ad esempio, da alluvioni, siccità prolungata, gelo persistente, eventi accidentali);
- blackout elettrico  
(causato, ad esempio, da guasti o incidenti sulle reti di trasporto o alle centrali di distribuzione, consumi eccezionali di energia, distacchi programmati dal gestore nazionale, abbondanti nevicate);
- incidenti a metanodotti  
(causati, ad esempio, da lavori di scavo, guasti o incidenti alle centrali di distribuzione).

## 4.10 Rischio incendi boschivi

Il rischio incendi boschivi è determinato dalla possibilità che una certa superficie di bosco venga interessata da un fenomeno di combustione; la pericolosità del fenomeno dipende dai fattori di insorgenza, propagazione e difficoltà di contenimento. In generale, la modificazione del suolo causata da un incendio boschivo ha un notevole impatto anche sulla pericolosità idrogeologica, sia in termini di maggior propensione al distacco delle frane superficiali, sia sotto il profilo della diminuita capacità di assorbimento del terreno.

Quando un incendio incontra un'area di interfaccia, ossia una linea, superficie o zona dove le costruzioni o altre strutture create dall'uomo si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile, diventa un incendio d'interfaccia, con conseguenti ricadute di protezione civile. Tale tipologia di incendio può avere origine direttamente in prossimità di insediamenti (ad esempio, a causa dell'abbruciamento di residui vegetali o dell'accensione di fuochi in parchi urbani o periurbani) oppure derivare da un incendio boschivo.

Lo strumento di pianificazione regionale in materia è il *Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025*, che classifica il territorio a partire dagli eventi che hanno interessato ciascun Comune nel periodo che va dal 2000 al 2019. Il territorio in esame ricade nell'area di base 921 - Area non montana 1 - Prov. di Vercelli; all'area di base nel complesso è stata attribuita una priorità di intervento **moderatamente bassa** (pari a 2 in una scala da 1 a 5), mentre al Comune è assegnata una priorità **moderata** (pari a 3). Le priorità di intervento indicano le priorità da seguire per la protezione del territorio dagli incendi e valgono per tutti gli interventi di pianificazione, compresa la gestione dei mezzi aerei per l'estinzione.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 177/2016, che ha soppresso il Corpo Forestale dello Stato e ripartito le sue competenze, sono passate ai Vigili del Fuoco (VVF) le attività di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi (DOS) quando sia richiesto l'intervento del mezzo aereo; inoltre, in accordo con i Volontari del Corpo AIB Piemonte, partecipano al coordinamento delle operazioni di spegnimento a terra degli incendi boschivi (coordinamento congiunto VVF/AIB). Ai Carabinieri Forestali competono invece la perimetrazione degli incendi, le attività di sorveglianza sui territori regionali a rischio di incendio boschivo e quelle di prevenzione dei comportamenti pericolosi; i Carabinieri Forestali sono inoltre tenuti a fornire, sul teatro delle operazioni, indicazioni sulle caratteristiche vegetazionali e orografiche dei siti interessati.

## 4.11 Rischio ecologico

Il rischio ecologico riguarda gli effetti sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi della contaminazione del suolo e del sottosuolo, dell'acqua e dell'aria da parte di sostanze inquinanti. In generale, si distingue una contaminazione locale o puntiforme (siti inquinati da bonificare) e una contaminazione diffusa (deposizione atmosferica, operazioni inadeguate di riciclo dei rifiuti e di trattamento delle acque reflue).

La deposizione atmosferica è la principale via di diffusione dei contaminati di origine antropica derivanti dalle emissioni dell'industria, del traffico e, in misura minore, dell'agricoltura. La deposizione di sostanze inquinanti trasportate dall'aria rilascia nel suolo contaminanti acidificanti, metalli pesanti e diversi composti organici.

Varie pratiche agricole sono fonti di contaminazione diffusa del suolo, anche se si conoscono meglio i loro effetti sull'acqua; infatti, benché la fertilizzazione organica e inorganica siano pratiche indispensabili per la produzione, si registra spesso un evidente eccesso nell'apporto di azoto rispetto al consumo dello stesso nutriente da parte delle colture agrarie.

Un ulteriore problema riguarda i prodotti fitosanitari, che sono prodotti tossici rilasciati intenzionalmente nell'ambiente per combattere gli insetti nocivi e le malattie delle piante. Sebbene l'utilizzo di questi prodotti sia regolamentato, possono dar luogo a fenomeni di accumulo, sia nelle acque sotterranee, sia in quelle superficiali.

Anche l'utilizzo agricolo di rifiuti, in particolare fanghi di depurazione e compost, può portare alla diffusione sul suolo di metalli pesanti e di composti organici scarsamente biodegradabili, con conseguente possibile aumento della concentrazione di queste sostanze nel suolo.

## 4.12 Rischio sanitario

Situazioni di emergenza sanitaria possono essere determinate, ad esempio, dall'insorgenza di epidemie e pandemie, dall'inquinamento di acqua, cibi e aria, da effetti determinati da altri eventi come terremoti, inondazioni. Le emergenze di questa natura vengono affrontate principalmente con attività di previsione e prevenzione (profilassi delle malattie infettive) che rientrano nei compiti ordinari delle autorità sanitarie.

Ogni contesto emergenziale prevede comunque l'intervento della componente sanitaria, attraverso attivazioni e modalità strettamente connesse alla tipologia di evento da fronteggiare.

Sebbene la pianificazione e la gestione dei soccorsi sanitari vengano spesso inquadrati nell'ambito della sola medicina d'urgenza, in realtà le problematiche coinvolte possono ricondursi all'ambito più ampio della medicina delle catastrofi e prevedono programmi e coordinamento di molteplici attività connesse a:

- primo soccorso e assistenza sanitaria;
- interventi di sanità pubblica, anche veterinaria;
- assistenza psicologica e sociale alla popolazione.

Un esempio drammatico è legato all'epidemia da *COVID-19* sviluppatasi a partire dalla fine del 2019 nella città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dell'Hubei, e successivamente diffusasi in tutto il mondo. Alcuni dati per comprendere l'entità del fenomeno:

- al 28 gennaio 2020 si registrano più di 4.600 casi di contagio confermati in molti Paesi del mondo e 106 decessi;
- al 15 febbraio 2020 i casi di infezione sono già saliti a 49.053 e i decessi a 1.381;
- a partire dal 23 gennaio 2020, Wuhan viene messa in quarantena con la sospensione di tutti i trasporti pubblici in entrata e in uscita dalla città;

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

- in Italia la prima ondata di diffusione dell'epidemia viene gestita dapprima con l'individuazione di 'Zone Rosse' per circoscrivere i focolai dell'infezione al fine di rallentarne la trasmissione, estendendo successivamente il *lockdown* all'intero territorio nazionale 9 marzo al 3 maggio 2020 (fase 1); tra il 4 maggio e il 14 giugno 2020 (fase 2), in virtù dell'abbassamento della curva epidemica, le misure di contenimento vengono progressivamente allentate in termini, ad esempio, di possibilità di spostarsi sul territorio nazionale, visitare i congiunti, accedere ai parchi pubblici; si assiste anche alla ripresa di alcune attività produttive e commerciali e alla riapertura delle palestre; dal 15 giugno al 7 ottobre (fase 3) la convivenza con il virus vede un ulteriore allentamento delle misure di contenimento, con ripresa di quasi tutte le attività compresa la didattica in presenza nelle scuole;
- la seconda ondata si manifesta nella prima metà di ottobre con un aumento esponenziale dei casi: le misure adottate comprendono l'obbligo dell'uso della mascherina anche all'aperto e la limitazione drastica delle possibilità di assembramento con misure via, via più stringenti a carico di ristoranti, cinema, teatri, competizioni sportive, feste, cerimonie religiose e civili. A partire da novembre le Regioni italiane vengono raggruppate in tre tipi di scenari epidemiologici diversi (*zona rossa, arancione e gialla*) e viene istituito il coprifuoco dalle 22.00 alle 5.00 su tutto il territorio nazionale, i centri commerciali sono chiusi nei fine settimana e nelle scuole superiori e, parzialmente, nelle scuole secondarie di primo grado si ricorre nuovamente alla didattica a distanza. Ulteriori restrizioni vengono imposte nel periodo delle festività di fine anno, nel tentativo di contenere la diffusione del virus. A partire dall'11 gennaio 2021, a esclusione delle zone rosse, riprende al 50-75% la didattica in presenza nelle scuole superiori. Il divieto di spostamento fra Regioni viene prorogato fino al 27 marzo. Viene inoltre istituita una zona bianca per le aree a basso rischio di contagio. Dall'inizio di marzo si dispone la chiusura di scuole, parrucchieri ed estetisti nelle zone rosse, e in quelle bianca e gialla la riapertura dei musei anche nel fine settimana e di cinema e teatri a partire dal 27 marzo;
- in Italia la campagna vaccinale inizia il 27 dicembre 2020 a partire dai soggetti più esposti (operatori sanitari e anziani ospiti di RSA);
- in seguito alla risalita della curva dei contagi, a partire dal 15 marzo 2021 viene abrogata la zona gialla e viene istituita una zona rossa nazionale durante le festività pasquali dal 3 al 5 aprile. Nella seconda metà di aprile vengono ripristinate le zone gialle e viene prorogato lo stato di emergenza fino al 31 luglio 2021; viene inoltre stilato un calendario di graduali riaperture per le zone gialle e viene istituita la certificazione verde COVID-19 per le persone vaccinate anti-SARS-CoV-2, guarite da COVID-19 o che hanno effettuato un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo al virus. Il 21 giugno viene abolito il coprifuoco e dal 28 giugno decade l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto;
- nella seconda metà di luglio lo stato di emergenza viene prorogato fino al 31 dicembre 2021 e vengono estesi i contesti in cui, a partire dal 6 agosto, è obbligatoria la certificazione verde COVID-19; vengono inoltre modificati i parametri per la differenziazione delle Regioni in scenari epidemiologici, sulla base del tasso di occupazione delle terapie intensive e delle aree mediche. A partire dal 1° settembre, l'obbligo di certificazione verde viene esteso al personale scolastico e universitario e agli studenti universitari e si stabilisce che le attività scolastiche debbano svolgersi prioritariamente in presenza; inoltre, la certificazione verde diventa obbligatoria per utilizzare mezzi di trasporto di medio-lunga percorrenza. Alla fine di novembre, il ciclo vaccinale viene ampliato includendo un'ulteriore dose di richiamo obbligatoria per personale sanitario, scolastico e forze dell'ordine; inoltre, l'obbligo di certificazione verde viene esteso al trasporto pubblico locale e agli alberghi. Le restrizioni per le zone gialle e arancioni vengono inoltre applicate soltanto per i non vaccinati. Nel periodo dal 6 dicembre 2021 e il 15 gennaio 2022, infine, diventa necessario il cosiddetto "super green pass" o "green pass rafforzato" (attestante esclusivamente l'avvenuta vaccinazione o guarigione) per accedere ad attività quali spettacoli, eventi sportivi, ristoranti al chiuso e discoteche. A fine dicembre l'uso del "super green pass" viene esteso a diverse altre attività quali bar e ristoranti, palestre, musei, ecc.; l'uso delle mascherine FFP2 diventa obbligatorio per molte attività al chiuso. Inoltre, lo stato di emergenza viene prorogato fino al 31 marzo 2022, mentre vengono ridotti i tempi della quarantena precauzionale. All'inizio di gennaio 2022 viene deciso l'obbligo di vaccinazione, fino al 15 giugno, per i cittadini dai 50 di età, mentre l'uso del "green pass rafforzato" viene esteso ad altre attività, come servizi alla persona, pubblici uffici e attività commerciali. A partire dalla metà di febbraio decade invece l'obbligo di mascherina all'aperto e si dispone la riapertura delle sale da ballo;
- la situazione aggiornata al 23 febbraio in Italia è di oltre 12,5 milioni di contagi (di cui oltre 11,1 milioni guariti), 153.512 decessi, oltre 133,4 milioni di dosi di vaccino somministrate (per oltre 48 milioni persone che hanno completato il ciclo vaccinale pari a circa l'89% della popolazione over 12).

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVISIONE DEI RISCHI

L'epidemia ha messo in crisi l'intero sistema sanitario (soprattutto, la medicina di base, il pronto soccorso, i reparti di terapia intensiva, virologia, infettivologia e medicina) e, a seguito delle restrizioni legate alle misure di prevenzione adottate a livello nazionale per ridurre le possibilità di contagio, i comparti produttivi, commerciali e turistici in tutto il territorio nazionale.

Di seguito la situazione della pandemia aggiornata al 22 febbraio 2022 sul sito del Ministero della Salute (a cura del Dipartimento della protezione civile):



#### 4.13 Rischio legato a eventi a rilevante impatto locale

La realizzazione di eventi che, seppure circoscritti al territorio di un solo Comune o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità a causa dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere una specifica pianificazione nell'ambito del Piano e l'attivazione del Centro operativo comunale (COC) e di tutte o parte delle funzioni di supporto.

In tali circostanze, è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile che potranno essere chiamate a svolgere i compiti a esse affidati nella pianificazione d'emergenza, ovvero, su richiesta dell'Amministrazione comunale, altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, in linea con quanto ribadito nella circolare *Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile* del 06/08/2018 Prot. DPC/VSN/45427, a firma del Capo del Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli.

## 5 PREVENZIONE DEL RISCHIO

Per la riduzione del rischio vengono essenzialmente attuate due strategie:

- incremento delle soglie di **rischio accettabile**, perseguito attraverso la definizione e la diffusione del quadro conoscitivo sullo stato del dissesto e la sua valutazione sociale;
- **mitigazione del rischio**, realizzabile mediante attività di prevenzione delle conseguenze dei fenomeni dissestivi, attuata secondo tre differenti criteri:
  - **riducendo la pericolosità**, per esempio mediante opere di bonifica e di sistemazione idrogeologica, oppure attraverso l'applicazione della normativa vigente tramite la verifica e l'approvazione di progetti edilizi in aree classificate sismiche o dichiarate da consolidare e in zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
  - **riducendo la vulnerabilità** mediante interventi di carattere tecnico oppure intervenendo sull'organizzazione sociale del territorio (ad esempio, predisponendo sistemi di monitoraggio, di allarme e piani di emergenza);
  - **riducendo l'esposizione** degli elementi a rischio, operando a livello normativo e di pianificazione territoriale. In tale ottica sono da rammentare le azioni di interdizione o limitazione dell'espansione urbana in zone dichiarate instabili dal punto di vista idrogeologico: ne sono esempi l'articolo 9 bis della L.r. 56/1977 e la relativa circolare esplicativa della L.r. 7/LAP/1996. L'articolo 9 bis fornisce alla Regione la possibilità di adottare provvedimenti cautelativi in aree colpite da calamità naturali o in aree soggette a dissesto idrogeologico; la circolare 7/LAP richiama l'attenzione sull'importanza dell'azione di prevenzione del rischio esercitata attraverso l'adozione, negli strumenti urbanistici generali ed esecutivi da parte dei Comuni, degli elaborati della pericolosità geologica (relazioni e cartografie), quali indispensabili conoscenze propedeutiche a tutti i livelli del percorso di pianificazione.

### 5.1 Riduzione della pericolosità e manutenzione del territorio

La manutenzione del territorio rappresenta una buona attività di riduzione della pericolosità idrogeologica e idraulica. Essa è orientata al mantenimento e al ripristino della funzionalità ecologica del territorio (compresi gli interventi di rinaturalizzazione) ed è da intendersi come l'insieme delle operazioni necessarie per mantenere in buono stato e in efficienza idraulico-ambientale gli alvei fluviali, le opere idrauliche e quelle di sistemazione idrogeologica.

In seguito all'evento del 2000 sono state realizzate opere di difesa arginale in sinistra Dora Baltea a monte del ponte ferroviario di Saluggia, in corrispondenza del sito Sogin – Centro Ricerche ENEA (argine perimetrale) e in corrispondenza dello stabilimento Teksid. Risultano ancora da completare, in attuazione a quanto previsto dal PAI vigente (fascia B di progetto, Deliberazione del Segretario Generale 75 del 14/06 2001), le opere di difesa dello stabilimento ex-Sorin (deposito Avogadro), che risulta ancora in parte allagabile, e la chiusura dei fornici del rilevato sinistro del ponte canale Cavour per la difesa del campo pozzi dell'acquedotto del Monferrato.

## 5.2 Informazione alla popolazione

Il **Sindaco**, ai sensi del D.Lgs 1/2018 (art. 12, comma 5, lettera b) è responsabile dello svolgimento, a cura del Comune, delle attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; così come il **cittadino**, ai sensi dell'art. 31 comma 2 del medesimo decreto, in situazioni di emergenza ha il dovere di autoprotettersi e di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.

Pertanto, gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione sono:

- informare i cittadini sul sistema di protezione civile, riguardo alla sua struttura e organizzazione;
- informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza;
- informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza per diffondere nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza di un evento di crisi;
- informare i cittadini in tempo reale durante un evento (utilizzando anche i canali social per veicolare informazioni e raggiungere quanta più gente possibile);
- informare i media e sviluppare un buon rapporto con la stampa anche in tempo di normalità.

Per quanto riguarda l'**informazione preventiva** è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di protezione civile nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo potranno essere diffusi allarmi e informazioni.

Nella fase più delicata e importante di **informazione in emergenza**, la massima attenzione va posta alle modalità di diramazione e ai contenuti dei messaggi che devono chiarire principalmente:

- quale è la fase in corso (attenzione, preallarme, allarme);
- la descrizione dell'accaduto (cosa, dove, quando) e di quali potrebbero essere gli sviluppi;
- quali sono le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- quali sono i comportamenti di autoprotezione che la popolazione deve adottare.

Il contenuto dei messaggi deve essere chiaro, preciso ed essenziale. Le informazioni devono essere diffuse tempestivamente e a intervalli regolari. È importante mantenere vivo il canale dell'informazione, in modo che la popolazione non si senta abbandonata, ma sia messa alla corrente del fatto che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite, in modo da limitare il più possibile fenomeni di panico.

Tra mezzi con cui è possibile diramare le informazioni alla popolazione, a titolo di esempio, ci sono:

- sistemi di telecomunicazione per l'informazione massiva;
- sistemi audio (megafono, sirene, campane, telefono, ecc.);
- volantini e manifesti;
- sistemi radiofonici e televisivi;
- pannelli a scritte variabili o monitor installati sul territorio.

A titolo di esempio e allo scopo di fornire qualche indicazione utile si riporta di seguito il Vademecum proposto dal Dipartimento della protezione civile per il rischio idraulico (alluvione).

## Rischio idraulico alluvione (1 di 2)

### Ricorda che

- È importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- Se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- In alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- L'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- Alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra
- All'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- La forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente
- Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione
- Rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune
- Chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano comunale di protezione civile per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato
- Assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione
- Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel *Piano comunale di protezione civile* siano previste misure specifiche
- Evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato
- Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio
- Tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano

### Cosa fare durante un'allerta

- Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi
- Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il *Piano comunale di protezione civile*

## Rischio idraulico alluvione (2 di 2)

### Cosa fare durante l'alluvione se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico
- Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità

### Cosa fare durante l'alluvione se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità

### Cosa fare dopo l'alluvione

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino
- Non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVENZIONE DEL RISCHIO

### 5.3 Formazione

La formazione delle persone chiamate a vario titolo a far parte del sistema locale di protezione civile è l'altro canale che, insieme all'informazione, consente di affermare e diffondere la cultura della sicurezza.

Le attività di formazione devono essere rivolte a tre principali categorie di destinatari:

- gli addetti al sistema di protezione civile (Sindaco, Assessori, personale comunale);
- il volontariato;
- la popolazione e, in particolare, le scuole.

Le attività condotte nello specifico per la redazione del *Piano*, richiedendo un confronto costante, hanno assunto anche un significato di interventi formativi rivolti agli amministratori e al personale dipendente e volontario.

### 5.4 Esercitazioni

Le esercitazioni devono mirare a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte al modello di intervento, così come previsto dal *Piano*.

In generale servono a validare le procedure e le azioni indicate nella pianificazione; pertanto, devono essere verosimili cioè tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati.

L'organizzazione di un'esercitazione deve considerare in maniera chiara gli obiettivi (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e mezzi, delle comunicazioni alternative, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di protezione civile, ecc.), gli scenari previsti, le strutture operative coinvolte.

A seconda del livello di coinvolgimento del sistema di protezione civile, si distinguono:

- esercitazioni per **posti di comando** (*table-top*)  
che coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione;
- esercitazioni a **scala reale** (*full-scale*)  
che coinvolgono anche le strutture operative (gruppi e associazioni di protezione civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ecc.) ed, eventualmente, anche la popolazione con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e di verificare l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento;
- **prove di soccorso**  
sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse e organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al Servizio nazionale di protezione civile che garantisce lo svolgimento della prova tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali.

Nella tabella seguente è tracciata una guida per la pianificazione di esercitazioni per posti di comando e a scala reale.

## PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI PREVENZIONE DEL RISCHIO

## Esercitazioni di protezione civile

Indice del documento d'impianto dell'esercitazione	Principali contenuti da sviluppare		Note
	Esercitazione per posti di comando	Esercitazione a scala reale	
<b>Lineamenti dell'Esercitazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elenco di distribuzione del <i>documento d'impianto</i></li> <li>• Tema e scopi dell'esercitazione</li> <li>• Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa</li> <li>• Soggetti e organi da attivare</li> <li>• Descrizione dei principali documenti dell'esercitazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elenco di distribuzione del <i>documento d'impianto</i></li> <li>• Tema e scopi dell'esercitazione</li> <li>• Date, orari e principali indicazioni sullo svolgimento dell'iniziativa</li> <li>• Soggetti e organi da attivare</li> <li>• Descrizione dei principali documenti dell'esercitazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inviare il <i>documento d'impianto</i> a tutti gli organi e strutture partecipanti e ai principali enti istituzionali territorialmente competenti qualche giorno prima dell'iniziativa</li> <li>• Organizzare un debriefing al termine dell'esercitazione per discutere a caldo degli esiti della stessa</li> </ul>
<b>Inquadramento operativo ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione dello scenario d'evento</li> <li>• Descrizione delle situazioni particolari</li> <li>• Descrizione sommaria dei contenuti del <i>piano delle attivazioni</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione dello scenario d'evento</li> <li>• Descrizione delle situazioni particolari</li> <li>• Descrizione delle modalità di intervento di personale e mezzi</li> <li>• Descrizione sommaria dei contenuti del <i>piano delle attivazioni</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso dell'esercitazione operativa nella descrizione delle modalità di intervento bisognerà evidenziare i limiti di utilizzo di materiali, attrezzature e mezzi per evitare problematiche connesse alla sicurezza del personale impiegato e dei cittadini</li> <li>• Il <i>piano delle attivazioni</i> dovrà essere reso noto ai soli componenti della <i>direzione d'esercitazione</i></li> </ul>
<b>Compiti dell'Esercitazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione di ruoli e compiti dei soggetti e organi attivati</li> <li>• Descrizione e compiti della <i>direzione d'esercitazione</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione di ruoli e compiti dei soggetti e organi attivati</li> <li>• Descrizione e compiti della <i>direzione d'esercitazione</i></li> <li>• Descrizione e compiti degli osservatori esterni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si dovranno ribadire i principali compiti che tutti i soggetti e organi sono tenuti ad attuare</li> </ul>
<b>Prescrizioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenziare il ruolo di coordinamento della <i>direzione d'esercitazione</i></li> <li>• Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenziare il ruolo di coordinamento della <i>direzione d'esercitazione</i></li> <li>• Principali norme comportamentali da rispettare per il buon esito dell'iniziativa</li> <li>• Principali istruzioni sulle modalità di impiego di mezzi e attrezzature particolari nel rispetto delle ordinarie prescrizioni sulla sicurezza</li> <li>• Elenco delle attività che devono essere svolte esclusivamente da personale tecnicamente preparato (VVF - FFOO, ecc.)</li> <li>• Predisporre a cura degli enti organizzatori tutte le richieste di autorizzazioni necessarie per il corretto impiego di uomini, mezzi e attrezzature sul territorio (anche di carattere assicurativo)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non intraprendere mai iniziative che possono generare situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti e dei cittadini</li> <li>• Nel caso di attività particolari, pianificare attentamente ogni azione in collaborazione con gli organi preposti per lo svolgimento di tali mansioni (VVF, FFOO, AIB, ecc.)</li> <li>• Non inviare documenti e comunicazioni di ogni tipo a soggetti, strutture o enti che non siano stati preventivamente coinvolti in attività di esercitazione</li> <li>• Tutti i documenti e le comunicazioni devono evidenziare diciture e termini che connotano la trasmissione come comunicazione d'esercitazione</li> </ul>
<b>Allegati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documenti parte operativa: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Piano di protezione civile</i></li> <li>2. Documenti descrittivi dello scenario d'evento</li> </ol> </li> <li>• Documenti parte organizzativa: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Piano delle attivazioni</i></li> <li>2. Modulistica facsimile per l'attuazione del <i>piano delle attivazioni</i></li> <li>3. Rubrica dell'Esercitazione</li> <li>4. Registro dei partecipanti</li> <li>5. Modulo per osservazioni</li> </ol> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documenti parte operativa: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Piano di protezione civile</i></li> <li>2. Documenti descrittivi dello scenario d'evento</li> </ol> </li> <li>• Documenti parte organizzativa: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Piano delle attivazioni</i></li> <li>2. Modulistica facsimile per l'attuazione del <i>piano delle attivazioni</i></li> <li>3. Rubrica dell'Esercitazione</li> <li>4. Registro dei partecipanti</li> <li>5. Modulo per osservazioni</li> <li>6. Modulo per Osservatori Esterni</li> <li>7. Elenco Personale impegnato</li> <li>8. Elenco mezzi e attrezzature impiegate</li> <li>9. Predisposizione di pass per tutti i partecipanti e di targhe di riconoscimento per i mezzi</li> <li>10. Materiale informativo per la popolazione</li> </ol> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per l'esercitazione si potranno predisporre documenti e cartografie specifiche per descrivere nel dettaglio l'evento calamitoso o incidentale</li> <li>• Il <i>piano delle attivazioni</i> dovrà contenere tutte informazioni necessarie per mobilitare la risposta di protezione civile dei soggetti e delle strutture attivate per l'occasione. L'utilizzo e la conoscenza dei contenuti di detto piano sono di pertinenza della sola <i>direzione d'esercitazione</i></li> <li>• Quando l'iniziativa prevede attività sul territorio, la popolazione deve essere preventivamente informata sull'esercitazione</li> <li>• Predisporre gli attestati di partecipazione</li> </ul>

COMUNE  
DI SALUGGIA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

---

# **PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA**

## 1 SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti sul territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.

Attraverso la definizione di scenari il sistema di protezione civile dispone di un quadro orientativo di riferimento che permette di rispondere consapevolmente a domande del tipo:

- che cosa sta succedendo o cosa succederà verosimilmente?
- cosa si deve fare per ridurre la vulnerabilità e mitigare i danni attesi?
- quali azioni occorre intraprendere per assicurare l'incolumità dei cittadini?
- quali risorse sono necessarie per affrontare l'evento? di quali risorse dispone il sistema comunale e cosa si deve reperire all'esterno?
- di quali strutture è necessario disporre per assicurare l'accoglienza alla popolazione evacuata?
- come iniziare le operazioni di ripristino dei danni?

Per definire uno scenario attendibile è necessario partire dai dati di base e organizzarli successivamente in una sequenza logica che comprenda:

- descrizione del territorio;
- informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di pericolosità presente sul territorio;
- considerazioni sulla vulnerabilità per ogni evento massimo atteso, relativamente a persone, beni, servizi, infrastrutture, attività economiche.

Tali informazioni devono quindi essere correlate con la risposta operativa all'emergenza, per esempio in termini di risorse umane e strumentali disponibili, servizi di pronto intervento e soccorso, aree di emergenza, viabilità alternativa. In tal modo è possibile descrivere uno scenario complessivo che metta in evidenza il danno atteso e definisca le procedure di applicazione del *Piano*, delineando la traccia delle azioni da intraprendere in caso di evento.





# 1.4 Rischio incidente industriale

Sul territorio comunale, pur non essendo presenti aziende classificate a rischio di incidente rilevante, si riscontra la presenza di alcune attività artigianali e a carattere industriale in ambito urbano che determinano la necessità della definizione di uno specifico scenario di rischio. Non potendo fare riferimento a un incidente effettivamente avvenuto, si è ipotizzato uno scenario incidentale che consentisse comunque di articolare procedure specifiche al fine di coordinare l'emergenza, informare la popolazione e gestire la viabilità (scheda *Scenario rischio incidente industriale*).

COMUNE DI SALUGGIA PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SCENARIO**

**RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE**

**Scenario ipotizzato**  
Incendio di un capannone artigianale con sviluppo di una densa colonna di fumo nero

**Luogo dell'incidente**  
Comune di Saluggia, stabilimento che produce mattoni plastici - P.lei 2002/04 localizzati in Via Tullio (coord. 45.251175784674, 9.822175689170152)

**DESCRIZIONE**  
Alle ore 6.53 di un lunedì di gennaio da un ingresso laterale dello stabilimento inizia a uscire un denso fumo nero che in breve tempo occupa la facciata esterna del capannone. Uno dei responsabili, appena arrivato sul posto, si accorge dell'incendio e telefona ai Vigili del Fuoco al suo unico. Qualche minuto più tardi arrivano due dipendenti della società e insieme procedono ad aprire il portone per mettere in salvo alcuni pezzi parzialmente affumicati. L'apertura del portone però riammenta improvvisamente la fiamma che aggrava la copertura dell'edificio che collassa nel giro di qualche minuto. A questo punto il fumo si diffonde rapidamente nell'interno dello stabilimento, rendendosi visibile anche da lontano. Le tre persone riescono a mettersi in salvo ma, in stato di choc, accusano difficoltà respiratorie, nausea, insonnia ed alcune persone per cercare di organizzare i primi soccorsi. Nel giro di qualche minuto emana una ambrosia del TIR che preleva soccorso sul posto alle tre persone coinvolte e, non avendo chiara la dimensione dell'incidente, chiedono alla più vicina Centrale Intermittente di altre due unità. Nel frattempo, arriva anche una squadra di Vigili del Fuoco di Lucreto Ferraris che riceveva informazioni dalla Polizia Locale, subito intervenuta a seguito di segnalazione, e da uno dei responsabili dello stabilimento, inizia le operazioni di spegnimento. Nel deposito sta bruciando un grosso quantitativo di semilavorati in plastica molata e i vigili del fuoco, vedendo che la colonna di fumo tende a dirigersi verso Sud, decidono di chiamare l'ARPA, Protezione Civile, per effettuare un monitoraggio dell'aria, nella casa forense sviluppo di ossigeno e altri possibili effetti dal punto di vista sanitario.



Immagine nella zona enterprise di Fiumicino del SIC (2020) (coord. 45.251175784674, 9.822175689170152)

3/3

COMUNE DI SALUGGIA PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE**

**PERICOLOSITÀ**  
Sostanza dispersa nell'ambiente  
Acido cloridrico e diossina in concentrazione elevata

**Caratteristiche delle sostanze disperse**  
Effetti sull'uomo:  
• La contaminazione avviene quasi esclusivamente attraverso l'assorbimento di cibo, soprattutto carne, pesce e latticini. Si ritiene che essa abbia attività tossicogenica e cancerogena e che possa provocare danni ai sistemi immunitario, endocrino e riproduttivo (S2, S7A, S7B, S7C, S7D, S7E, S7F, S7G, S7H, S7I, S7J) a causa della sua liposolubilità e della relativa resistenza alla degradazione metabolica.

**Effetti sull'ambiente:**  
• La diossina è un contaminante ambientale persistente ed è quindi in grado di accumularsi lungo la catena alimentare, costituendo una minaccia sia a grande scala e a lungo termine per la salute pubblica e la qualità dell'ambiente. Gli effetti relativi al rischio potenziale interessano aree anche distanti dal luogo dell'incidente.

**VULNERABILITÀ**  
Persone e oggetti esposti:  
Soccorritori, residenti nei pressi dello stabilimento, persone che lavorano nei capannoni delle aziende circostanti, residenti, campi coltivati, boschi sottostanti rispetto all'area in fiamme.

**PROTEZIONE**  
Indicazioni procedurali  
Si rimanda al contenuto riportato nelle Procedure Operative Scheda 3.5 Incidente Industriale.

In particolare, si raccomanda tempestivamente l'informazione alla popolazione, nell'evacuazione precauzionale delle aree interessate e nella gestione della viabilità prossima al luogo dell'incidente, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della Sala Operativa Comunale - SOC, individuata come Centro di coordinamento, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco), dislocamento immediato mezzi facoltativi, per consentire l'attività di sviluppo dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione all'ARPA, l'Ente Nazionale di Protezione Civile e al personale incaricato generato dall'evento;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della zona rossa definita dai responsabili dei Vigili del Fuoco, l'Ente Nazionale di Protezione Civile e al personale incaricato di provvedere all'immediato sgombrare del edificio situati sottostante rispetto alla colonna di fumo che si spinge dall'area e trasferimento in area sicura indicata dai responsabili coinvolti;
- che la centrale, da parte del VVF, l'entità di adozione dell'evento, della fabbrica di componenti elettronici Plast 2000 SPA;
- che la Forza dell'ordine hanno chiesto il transito dalle principali strade per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso;
- che, per evitare possibili conseguenze alla salute si consiglia ripararsi in ambiente chiuso e chiudere ogni apertura verso l'esterno, distendersi anche con il capo appoggiato per sigillare le fessure;
- di rispettare le indicazioni impartite dalla Autorità competenti;
- di attendersi al chiuso il successivo messaggio di aggiornamento;
- informazione tempestiva agli Enti preposti all'attività di sviluppo dell'evento e del gas, per l'eventuale informazione precauzionale dell'evacuazione del servizio;
- predisposizione della informazione di evacuazione degli stabilimenti della "zona rossa" e di chiusura al traffico di pubblica strada, da trasmettere con urgenza alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vercelli, agli Uffici regionali e provinciali della Protezione Civile e alla Stazione dei Carabinieri di Lucreto Ferraris;
- pronto posizionamento di filtri e di carichi stradali predisposti con il supporto del Volontariato di protezione civile in corrispondenza delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente.

3/3

COMUNE DI SALUGGIA PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE**



3/3

Elaborato con modifiche della Carta per la gestione delle emergenze

# 1.5 Rischio nucleare

In base a quanto riportato nel Piano di Emergenza Esterna - Area di disattivazione sito EUREX-SOGIN Saluggia (ed. 2019), l'incidente più gravoso su cui dimensionare la pianificazione di emergenza è costituito dall'evento *incendio* che coinvolga i fusti tecnologici stoccati su pallet. Al riguardo, sulla base delle stime di dose di contaminazione degli alimenti, si formulano le seguenti considerazioni operative:

- adozione di una misura protettiva di riparo al chiuso e di allontanamento delle persone in transito fino a una distanza di 1,5 km dal punto di rilascio della radioattività da attivarsi automaticamente nel caso si verifichi l'evento incidentale di riferimento, o comunque nella fase iniziale di tale emergenza (fase acuta dell'incidente durante la quale la radioattività rilasciata transita sul territorio e la principale via di esposizione è rappresentata dall'inhalazione dell'aria contaminata), in relazione anche alle reali condizioni atmosferiche;
- blocco del traffico in ingresso entro la distanza di 2 km dal punto di rilascio della radioattività e raccomandazione di non permanere all'aperto, ovvero di allontanarsi, alle persone eventualmente presenti all'aperto, entro tale distanza;
- eventuale adozione di provvedimenti restrittivi della produzione e del consumo di alimenti di produzione locale che, a seguito dei riscontri radiometrici sulle matrici ambientali ed alimentari di riferimento, potranno estendersi, in relazione anche alle condizioni meteorologiche e al periodo stagionale, fino a una distanza di almeno 6 km per i vegetali a foglia ed entro 1 km per il latte;
- attuazione di un programma di monitoraggio radiometrico su matrici ambientali e alimentari significative, che potrà estendersi fino a una distanza di almeno 8 km intorno all'impianto, al fine di caratterizzare la contaminazione eventualmente conseguente all'evento;
- disponibilità, nel medio e lungo termine, di adeguate capacità per la valutazione del quadro radiometrico risultante dal succitato programma, al fine di fornire le basi tecniche necessarie per eventuali decisioni in merito all'adozione di misure restrittive sulle derrate alimentari prodotte nelle aree circostanti l'impianto, nonché per rendere disponibili gli elementi tecnici che caratterizzano la situazione in atto ai fini della diffusione dell'informazione alla popolazione.

## 2 RISORSE

Per la protezione civile la parola *risorsa* indica qualunque bene fisico o immateriale che possa essere messo a disposizione di chi opera nelle attività di previsione e prevenzione e di chi, durante una calamità, deve poter immediatamente organizzare efficaci soccorsi.

Le risorse si distinguono in:

- **Risorse umane**

Persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività espletate dalla protezione civile (enti, organismi pubblici o privati, professionisti, tecnici, volontari, ecc.);

- **Risorse strumentali**

Materiali e mezzi pubblici e privati messi a disposizione, che consentono di realizzare interventi necessari alle attività di protezione civile;

- **Risorse finanziarie**

Disponibilità economiche accantonate o offerte, intese come risorse necessarie per soddisfare e rispondere alle esigenze di previsione e prevenzione, nonché di intervento in occasione di particolari eventi (D.Lgs 1/2018 art. 6, comma 1, lettera c - *le autorità territoriali di protezione civile sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia: della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18*).

La protezione civile deve cercare di utilizzare al meglio le risorse esistenti e operanti nel territorio, evitando di crearne delle nuove se non necessarie. Infatti, il massimo dell'efficacia nelle situazioni di crisi può essere ottenuto grazie alle risorse che sono impiegate ordinariamente in attività di competenza comunale.

### 2.1 Gestione delle risorse umane e strumentali

Il *Piano*, anziché limitarsi al censimento delle risorse a uso esclusivo della protezione civile, deve prevedere l'attivazione e la gestione delle risorse comunque disponibili e che servono per affrontare situazioni di emergenza.

Al fine di poter disporre al meglio delle risorse umane e strumentali disponibili, il *Piano* comprende un'applicazione informatica sviluppata appositamente (*INPG PPCTool*) che permette la gestione (inserimento/visualizzazione/modifica) dei dati utili, consentendo di effettuare ricerche e di reperire le informazioni (tipicamente i dati contatto) necessarie per l'attivazione.

La descrizione dell'applicazione è riportata successivamente, nel paragrafo dedicato alla rubrica d'emergenza.

### 2.1.1 Attivazione e impiego del volontariato

Il Comune di Saluggia è convenzionato con l'Associazione *Corpo Volontari del Soccorso Prevenzione Protezione Civile*, appartenente al Coordinamento Provinciale Volontari di Protezione Civile di Vercelli.

Il volontariato in generale è una risorsa preziosa e lo è ancora di più se si tratta di volontariato locale. Infatti, oltre a possedere una conoscenza capillare del territorio, è in grado di rispondere con grande tempestività all'insorgere di una situazione di criticità; inoltre, può essere di stimolo alla popolazione per reagire autonomamente all'emergenza e la molteplicità di specializzazioni di cui spesso dispone può essere di valido supporto alle strutture amministrative da cui dipende.

La Regione Piemonte, nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile, riconosce come operative le associazioni di volontariato iscritte al registro territoriale e i gruppi comunali e intercomunali regolarmente costituiti che:

- siano composti da almeno due squadre di quattro unità ciascuna per un totale di otto unità;
- garantiscano ai propri volontari una polizza assicurativa per infortuni e responsabilità civile i cui massimali e coperture siano almeno pari o superiori a quelli prestati dalla polizza tipo approvata dalla Regione per i volontari della protezione civile;
- assicurino la pronta reperibilità ventiquattro ore su ventiquattro.

I volontari possono essere impiegati in attività ordinarie di previsione, prevenzione e addestramento e in attività di emergenza a supporto e integrazione delle strutture comunali.

Le attività di supporto prestate dalle organizzazioni di volontariato devono escludere azioni, iniziative e comportamenti che possano esporre persone e beni a possibili situazioni di pericolo secondo quanto stabilito dagli indirizzi normativi vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda le attività ordinarie i volontari possono essere chiamati a prestare la propria opera dall'autorità di protezione civile competente; l'applicazione dei benefici di legge è a carico dell'ente richiedente.

Ai sensi della L.r. 7/2003 e del *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*, per quanto riguarda le attività di emergenza:

- per eventi di tipo A, il Sindaco è autorizzato all'attivazione e all'impiego dei volontari, con l'applicazione dei benefici di legge e oneri a carico dell'Amministrazione comunale;
- per eventi di tipo B, qualora l'evento possa essere affrontato con le normali risorse disponibili alle Province, l'autorizzazione all'attivazione e all'impiego del volontariato, con l'applicazione dei benefici di legge, è affidata alla Provincia;
- per gli eventi di tipo B, per i quali non siano sufficienti le risorse umane disponibili nelle Province, ovvero per quegli eventi che per loro caratteristiche ed estensione comprendano il territorio di più Province, l'individuazione delle risorse umane aggiuntive e l'autorizzazione per l'applicazione dei benefici di legge è rilasciata dalla Regione, con oneri a carico della stessa;
- per gli eventi di tipo C, l'autorizzazione per l'impiego del volontariato in Italia e all'estero è rilasciata, su richiesta della Regione, dal Dipartimento della protezione civile, con oneri a carico dello Stato.

La Regione, compatibilmente con le proprie disponibilità, può anticipare spese per attivazioni in eventi di tipo C sul territorio nazionale o estero, il cui onere resta a carico del Dipartimento della protezione civile.

In previsione o in presenza di eventi calamitosi di cui al D.Lgs 1/2018 e della L.R. 7/2003, nonché della programmazione e svolgimento di attività formative ed addestrative, le organizzazioni di volontariato di protezione civile potranno essere regolarmente impiegate dalle Autorità di protezione civile competenti se il documento di attivazione riporti:

- l'evento o l'attività di riferimento;
- la decorrenza;
- il termine delle attività (in caso di interventi di emergenza può essere specificato che la richiesta sarà valida fino a cessata emergenza);
- le modalità di accreditamento dei volontari;
- le modalità di rilascio dei relativi attestati di partecipazione;
- l'autorità o il soggetto incaricato del rilascio degli attestati di partecipazione (in situazioni di emergenza l'individuazione del soggetto incaricato può essere effettuata successivamente);
- l'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018;
- l'indicazione della struttura alla quale devono essere indirizzate le richieste di rimborso da parte dei datori di lavoro dei volontari interessati e delle organizzazioni di volontariato coinvolte dall'attivazione.

### 2.1.2 Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono luoghi individuati sul territorio destinati, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. Vengono distinte in:



- **Aree di ammassamento soccorritori e risorse**  
Spazi di raccolta e concentrazione di mezzi, materiali e personale necessari alle attività di soccorso



- **Aree di attesa della popolazione**  
Punti di raduno della popolazione al verificarsi di un evento calamitoso: sono luoghi tendenzialmente sicuri dove recarsi con urgenza al momento dell'allertamento o nel momento in cui l'evento calamitoso si fosse già manifestato



- **Aree e centri di assistenza della popolazione**  
Luoghi predisposti per il ricovero della popolazione evacuata o idonei all'installazione di insediamenti abitativi

Le caratteristiche principali di ciascuna area sono descritte nella scheda *Gestione aree di emergenza* nella Parte Operativa del Piano.

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle singole aree devono comunque essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.

La localizzazione delle aree di emergenza, oltre che nella Scheda, è riportata sulla *Carta per la gestione delle emergenze* di cui al successivo paragrafo 4.4.4.

COMUNE DI SALUGGIA      PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

---

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

**01**  
**COMPLESSO AREE DI EMERGENZA DI VIA PONTE ROCCA**

**Localizzazione**  
Via Ponte Rocca, 41-281096610256, 02101215846469  
02101215846469, 41-281096610256, 02101215846469  
02101215846469, 41-281096610256, 02101215846469

**Descrizione**  
Localizzate nella periferia Ovest del centro storico, a partire dall'incrocio tra le vie Ponte Rocca e Ripetta e andando verso la periferia dell'abitato, trovano nel lato destro di via Ponte Rocca il complesso edilizio costituito dall'abitato, dalle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, mentre nel lato sinistro si incontrano un ampio parcheggio, le due palestre comunali e un campo di basket. Il parcheggio ancora viene tenuto inalterato dalla destra. È un campo sportivo comune.

Le aree di attesa della popolazione sono situate in un'area demarcata dalla recinzione dell'abitato e trovano un locale comune con un riflettore e un campo sportivo. Le aree di attesa della popolazione sono situate in un'area demarcata dalla recinzione dell'abitato e trovano un locale comune con un riflettore e un campo sportivo. Le aree di attesa della popolazione sono situate in un'area demarcata dalla recinzione dell'abitato e trovano un locale comune con un riflettore e un campo sportivo.

**Collegamenti**  
È raggiungibile in auto, in treno e in bicicletta.

**Superficie complessiva** = 24.000 mq circa.

**Parti**  
Il parcheggio è un'area inglobata e pianeggiante. Il campo di calcio è inerbato.

**Accessibilità**  
Il parcheggio e il campo di calcio risultano accessibili ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra a senso unico.

**Illustrazione**  
Il complesso edilizio è un campo di calcio e di basket, con un riflettore per gara e notturna.

**Altre informazioni**  
Acqua, elettricità, gas, fognature.

**Assistenza**  
È possibile allestire un campo di accoglienza nel campo sportivo, possono essere installate attrezzature per la protezione civile.

**Attrezzature esistenti**  
Tavole.

**Interventi**  
Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.

**Carta del rischio da alluvione**  
Tavola 136 SW  
02 molto elevato  
03 elevato  
04 medio  
05 basso

**AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE**

**AREA O CENTRO DI ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE**

**AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE**

1 / 6

### 3 MODELLO ORGANIZZATIVO

Il **Sindaco** è sicuramente il fulcro del modello organizzativo comunale di protezione civile; questo dato, sancito dalla normativa, è altrettanto valido per i piccoli, come per i grandi Comuni. Infatti, in qualità di **autorità territoriale di protezione civile**, esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della propria struttura amministrativa oltre che essere responsabile:

- del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento esercitate dalla struttura organizzativa di propria competenza;
- della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare;
- dell'articolazione della struttura organizzativa preposta all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alla medesima struttura, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio della sala operativa, nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della propria struttura, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile.

Anche la struttura comunale viene espressamente chiamata in causa dalla normativa vigente, in quanto lo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi è funzione fondamentale dei **Comuni** ed è pertanto tenuta a provvedere con continuità:

- all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile;
- alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- alla predisposizione dei piani comunali o di ambito di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e alla cura della loro attuazione;
- al verificarsi delle situazioni di emergenza all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito.

Per affrontare la gestione di situazioni di emergenza è indispensabile fare riferimento a un modello di organizzazione adeguato alle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui l'Amministrazione dispone e che tenga conto dei compiti e dei ruoli delle componenti del sistema comunale di protezione civile e delle esigenze che emergono dalla definizione degli scenari.

Proprio il D.Lgs 1/2018 definisce la **pianificazione di protezione civile** come l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di prevenzione e di identificazione degli scenari, finalizzata alla definizione:

- delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
- del necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
- dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
- dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento.

È indubbio che, nell'espletamento delle proprie funzioni sia in fase di programmazione e pianificazione delle attività, sia durante la gestione dell'emergenza, il Sindaco possa avere la necessità di essere supportato tanto sotto il profilo decisionale, quanto dal punto di vista operativo. Lette in questi termini, le prescrizioni della L.r. 7/2003 e dei Regolamenti attuativi in tema di istituzione di Organi e Strutture, possono essere ricondotte a una dimensione più vicina a esigenze e disponibilità di Comuni con poche risorse.

Inoltre, appartiene al Centro operativo misto (COM) di Trino. Il COM è un centro operativo che opera sul territorio di più Comuni a supporto delle attività dei Sindaci: serve per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede locale, comunale o intercomunale. I COM fanno capo al Centro coordinamento soccorsi (CCS) che è l'organo di coordinamento provinciale, composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio, che individua le strategie generali di intervento necessarie al superamento di un'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.

### 3.1 Organi e Strutture

L'aspetto fondamentale del modello organizzativo riguarda la definizione degli *organi* e delle *strutture* di protezione civile necessari a livello comunale e delle relative attribuzioni, tenendo conto che la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale attraverso l'attivazione del **Centro operativo comunale (COC)**.

Di seguito si propone uno schema che illustra ruoli e responsabilità del **COC** in situazioni ordinarie e di emergenza.

## Compiti / responsabilità (1 di 2)

Ruoli	In ordinario	In emergenza
<b>Sindaco</b>	<p>Vigila sullo svolgimento integrato e coordinato delle attività di protezione civile da parte della struttura afferente alla propria amministrazione.</p> <p>Responsabile della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, nonché della gestione delle emergenze e del loro superamento, limitatamente alla struttura di propria competenza.</p> <p>Responsabile della destinazione delle risorse finanziarie destinate alle attività di protezione civile, in base alle priorità delle funzioni da esercitare disciplinate nella pianificazione d'emergenza.</p> <p>Responsabile dell'organizzazione delle strutture preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione alle medesime strutture di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche per le attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali.</p> <p>Responsabile della disciplina di procedure e modalità di azione dell'ente e delle strutture afferenti alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa in occasione o in vista di emergenze di protezione civile.</p>	<p>Adotta, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile, i provvedimenti contingibili e urgenti necessari a prevenire o eliminare situazioni di rischio per l'incolumità pubblica.</p> <p>Responsabile dell'informazione alla popolazione riguardo alle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.</p> <p>Responsabile del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, assicurando costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali.</p>
<b>Responsabili dei servizi comunali</b>	<p>Responsabili dello svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile: assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori.</p> <p>Responsabili all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di prevenzione dei rischi.</p> <p>Responsabili dell'ordinamento dei propri uffici e della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per l'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per condurre le attività di protezione civile, al fine di assicurarne la prontezza operativa in occasione o in vista di emergenze di protezione civile.</p> <p>Responsabili della disciplina dell'impiego del personale da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite.</p> <p>Responsabili della predisposizione dei piani comunali di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla normativa, e della loro attuazione.</p>	<p>Responsabili, al verificarsi di situazioni di emergenza di protezione civile, dell'attivazione e della direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari.</p> <p>Vigilano sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile.</p> <p>Responsabili dell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale.</p> <p>Responsabili dell'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.</p> <p>Responsabili dell'organizzazione e della gestione dei servizi di emergenza sul territorio comunale in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile.</p>
<b>Comitato comunale di protezione civile (CCPC)</b>	<p>Garantisce lo svolgimento, lo sviluppo e il coordinamento delle attività di protezione civile assicurandone l'esecuzione dei compiti e delle funzioni in conformità alle prescrizioni degli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile.</p>	<p>Assicura - in presenza di attività attuate sotto il coordinamento provinciale o sotto il coordinamento unitario del Dipartimento di protezione civile e del Prefetto - il passaggio della gestione dell'emergenza dall'autorità territoriale locale a quella sovracomunale, garantendo in ogni caso il concorso nella gestione delle operazioni di soccorso.</p>

## Compiti / responsabilità (2 di 2)

Ruoli	In ordinario	In emergenza
Comitato di coordinamento comunale del volontariato	Si esprime in merito a specifici programmi di lavoro in cui è previsto il supporto delle organizzazioni di volontariato, propone criteri e metodologie utili al fine di elaborare interventi programmati e coordinati tra istituzioni pubbliche e organizzazioni di volontariato.	/
Unità di crisi comunale (UCC)	/	Fornisce supporto tecnico alle decisioni inerenti i compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.
Sala operativa comunale (SOC)	/	È l'insieme di persone che opera con l'UCC a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. La composizione della SOC può essere ampliata progressivamente, ossia vengono attivate di volta in volta le funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

La composizione di tali strutture nella situazione specifica del Comune in esame è illustrata nel seguente schema:

## Composizione Organi e Strutture

Organi e Strutture	Componenti
Comitato comunale di protezione civile (CCPC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che lo presiede (membro permanente)</li> <li>• Vicesindaco, in qualità di sostituto del Sindaco</li> <li>• Responsabile della Polizia Locale, di persona o tramite suo rappresentante (membro permanente)</li> <li>• Assessore o Consigliere con delega alla Protezione civile, di persona o tramite suo rappresentante (membro permanente)</li> <li>• Assessori della Giunta comunale</li> </ul>
Comitato di coordinamento comunale del volontariato	Il CCPC, con la presenza dei responsabili delle organizzazioni di volontariato operanti in protezione civile sul territorio comunale, assume anche la funzione di <i>Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato</i>
Unità di crisi comunale (UCC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaco, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede</li> <li>• Vicesindaco, in qualità di sostituto del Sindaco</li> <li>• Responsabile della Polizia Locale, di persona o tramite suo rappresentante</li> <li>• Responsabili dei Settori comunali, di persona o tramite loro rappresentanti, assegnatari delle funzioni delle Aree della SOC indicate al successivo par. 3.1.1</li> </ul>
Sala operativa comunale (SOC)	La SOC organizzata per funzioni di supporto facenti capo alle seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Area coordinamento e logistica;</li> <li>• Area amministrativa e assistenza.</li> </ul>

### 3.1.1 Sala operativa

In situazioni di emergenza, la *Sala operativa comunale (SOC)* è l'insieme di persone che opera con l'*Unità di crisi comunale – UCC* a supporto del Sindaco nella direzione dei servizi di emergenza sul territorio comunale, nonché nel coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano.

Durante l'emergenza costituisce un presidio permanente e continuativo e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della *SOC* può essere ampliata progressivamente, ossia possono essere attivate di volta in volta le **funzioni di supporto** ritenute necessarie per la gestione di una particolare situazione di emergenza.

In particolare, per il Comune in esame le funzioni di supporto fanno capo ai seguenti raggruppamenti o aree:

- **Area coordinamento e logistica**
  - A1 - Coordinamento, mass-media e informazione
  - A2 - Volontariato
  - A3 - Logistica
  - A4 - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni
  - A5 - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale
- **Area amministrativa e assistenza**
  - B1 - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola
  - B2 - Amministrativo e finanziario

Per il dettaglio dei compiti e delle attribuzioni di ciascuna area si rimanda al *Regolamento comunale per la disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile*.

Vale la pena di sottolineare che le strutture comunali rispondono ordinariamente all'emergenza. Per esempio, l'impiegato comunale che in ordinario si occupa dei mezzi dell'Amministrazione e tiene i contatti con ditte presenti sul territorio, continuerà a svolgere tale *funzione* anche in emergenza.

Ciò che distingue la gestione dell'attività in ordinario da quella in situazioni di crisi è soprattutto il tempo di risposta (i problemi in emergenza devono trovare soluzione nel più breve tempo possibile) e l'eventualità di un protrarsi nel tempo delle attività (in emergenza può capitare di dover operare per più giorni di seguito senza interruzioni).



**COC** Centro Operativo Comunale di Saluggia  
**S** Sindaco

#### AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA

- A1. Coordinamento, mass media e informazione
- A2. Volontariato
- A3. Logistica
- A4. Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni
- A5. Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

#### AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA

- B1. Assistenza alla popolazione, sanità e scuola
- B2. Amministrativo e finanziario

## 4 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da compiere in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior livello di automatismo possibile.

La realizzazione di tale obiettivo richiede da parte dei soggetti coinvolti la conoscenza preventiva di ruoli e compiti al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Per i rischi derivanti da fenomeni **prevedibili**, ossia che si manifestino a seguito di situazioni riconoscibili e possano svilupparsi con livelli di intensità crescente (criticità ordinaria, moderata, elevata), deve essere prevista la progressiva attivazione della struttura locale di protezione civile (fasi di attenzione, preallarme, allarme). Per i rischi prevedibili il *Piano* sviluppa nel dettaglio le procedure operative di quello *meteorologico* e *idrogeologico* e *idraulico*.

Per i fenomeni **non prevedibili**, che tendenzialmente si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (allarme). In particolare, nel *Piano* sono state definite delle procedure specifiche per il *rischio viabilità e trasporti* (incidente sulla viabilità) e per il *rischio chimico-industriale* (incidente industriale); per altri rischi le procedure sono sufficientemente generiche da rappresentare una valida guida per affrontare qualsiasi emergenza che non sia pianificata nel dettaglio (procedura *Altri Rischi*).

### 4.1 Sistema di allertamento regionale

I sistemi di monitoraggio, ovvero di misura di grandezze fisiche in tempo reale, hanno un significato solo in relazione a fenomeni prevedibili e quantificabili.

Appartengono a questa categoria alcuni fenomeni idrogeologici i cui precursori di evento (quantità di pioggia, misura di portata, evidenze di movimento di corpi in frana, ecc.) consentono di prevedere il possibile scenario di rischio e quindi di modulare la risposta di protezione civile.

I Comuni non sono tenuti a dotarsi di una rete strumentale di monitoraggio meteorologico o geotecnico, ma ad acquisire i dati di monitoraggio e di previsione rilevati dalla rete regionale e messi a disposizione dal *Centro funzionale* (*Bollettino di Allerta*, *Bollettino di Vigilanza meteorologica*, *Bollettino di Previsione delle Piene*, *Bollettino Meteo*, ecc.).

Su questa base, note le situazioni di criticità locale, può essere utile che il Comune predisponga azioni di monitoraggio puntuale per seguire l'evoluzione dell'evento sul proprio territorio e attivare le conseguenti misure di protezione. Infatti, una pronta attivazione delle risorse presenti sul territorio è di importanza fondamentale per prevenire o ridurre eventuali danni legati a eventi naturali.

In Piemonte due distinte tipologie di monitoraggio stanno alla base del sistema di allerta regionale:

- monitoraggio dei parametri idro-meteorologici, attuato attraverso una complessa rete integrata di sensori, che rileva e trasmette dati in tempo reale al *Centro funzionale* dell'Arpa Piemonte, dove vengono analizzati per l'elaborazione di prodotti di previsione meteorologica e idraulica che articolano la previsione per *Zone di Allerta*; il Comune di Saluggia ricade nella *Zona di Allerta I*;
- monitoraggio dei fenomeni franosi (*Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi - ReRCOMF*); sul territorio considerato non ci sono fenomeni franosi inseriti nella *ReRCOMF*.

La gestione del sistema di allertamento regionale è regolata dal *Disciplinare riguardante 'Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile'* (approvato con DGR 59-7320 del 30/07/2018) e interessa le seguenti tipologie di fenomeni:

- **precipitazioni**, ovvero eventi di pioggia intensa prolungata e diffusa, tali da coinvolgere ambiti territoriali estesi. La previsione adotta una scala di intensità del fenomeno a livello di area di allertamento, articolata in cinque livelli: **assenti, deboli, moderate, forti e molto forti**;
- **temporali**, ovvero fenomeni di rovescio molto intenso, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria, grandine e fulminazioni. La classificazione utilizzata distingue le precipitazioni in **rovesci, temporali, temporali forti e temporali forti e persistenti**. Per questo tipo di fenomeni permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali;
- **nevicata**, intese come nevicata fino a 2000 metri di quota e classificate in base agli accumuli attesi al suolo in: **assenti, deboli, moderate e forti**. La previsione è sempre accompagnata dall'indicazione per ogni area di allertamento della quota minima a cui si prevede che si verifichino gli accumuli;
- **anomalia termica**, ovvero la previsione dello scostamento della temperatura media di un'area di allertamento rispetto alla media dei dieci giorni (decadale), sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali, sia di caldo nei mesi estivi. La valutazione delle due classi di intensità dell'anomalia (calda e fredda) è espressa nei seguenti termini: **calda, molto calda, fredda e molto fredda**;
- **venti**, ovvero le condizioni di vento previste sul territorio regionale. La previsione viene effettuata attraverso l'utilizzo della modellistica numerica disponibile e con valutazione soggettiva definendo un valore atteso medio sull'area di allertamento e adotta una scala di intensità articolata in tre classi: **assenti o deboli, da moderati a forti e da forti a molto forti**;
- **nebbia**, dove la previsione viene effettuata utilizzando la modellistica numerica e il calcolo di opportuni indici, sulla base dei valori di umidità nei bassi strati e delle condizioni di stabilità dell'atmosfera, nonché delle condizioni preesistenti. La scala si articola in tre livelli: **assente, locale e diffusa**;
- **gelate**, ovvero la formazione di ghiaccio sulle superfici in presenza di umidità nell'aria e con temperature al di sotto del punto di congelamento. La previsione si articola nelle seguenti classi: **assenti, sparse e diffuse**.

Le allerte corrispondenti ai suddetti fenomeni riguardano:

- il **rischio meteorologico** (precipitazioni, temporali, anomalie termiche, venti, nebbia, gelate);
- il **rischio idrogeologico e idraulico**;
- il **rischio nevicata**;
- il **rischio valanghe** (non presente nel territorio in esame).

Il *Disciplinare* descrive gli indirizzi, stabilisce le modalità di allertamento e la corrispondente risposta del sistema ai diversi livelli (regionale, provinciale e comunale) così come stabilito dal D.Lgs 1/2018.

La gestione del sistema di allerta regionale viene effettuata - attraverso la rete del *Centro funzionale* dell'Arpa Piemonte - dalla Regione, dalle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, dalle Province, dalla Città Metropolitana di Torino e dai Comuni, nonché dalle altre strutture pubbliche e private regionali, compresi i Centri di Competenza, chiamati a concorrere.

Il sistema di allertamento regionale è definito da una fase previsionale, da una fase di monitoraggio e sorveglianza e dalla gestione delle piene e dei deflussi, attuate dal Centro funzionale.

Le fasi descritte prevedono l'avvio delle attività di prevenzione del rischio e delle attività di gestione delle emergenze, assegnate al sistema regionale di protezione civile.

## 4.1.1 Documenti informativi del sistema di allertamento regionale

### DOCUMENTI PREVISIONALI

#### **Bollettino di Vigilanza meteorologica**

Serve a informare le autorità di protezione civile riguardo la previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio idrogeologico (piogge, temporali), nelle 60 ore successive rispetto all'ora di emissione (dal pomeriggio del giorno di emissione ai due giorni successivi). Il *Bollettino di Vigilanza* assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti per favorire una migliore gestione del territorio sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre...) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi...) anche di carattere temporaneo. La previsione dei fenomeni viene effettuata per aree di allertamento. Il *Bollettino di Vigilanza* è emesso quotidianamente dal *Centro funzionale* entro le ore 13:00 e diffuso attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali.

#### **Bollettino di Allerta**

Riporta la previsione di criticità per le successive 36 ore effettuata a scala delle aree/sotto aree di allerta per i seguenti fenomeni: idraulico, idrogeologico, idrogeologico per temporali, nevicate, valanghe. Il *Bollettino di Allerta* è emesso quotidianamente dal *Centro funzionale* entro le ore 13:00 ed è adottato dall'autorità regionale che ne assume la responsabilità. A seguito della ricezione di un Bollettino, le autorità di protezione civile competenti per territorio e ricadenti nella zona allertata devono dichiarare la *Fase Operativa*, tenendo conto degli indirizzi operativi del Dipartimento nazionale della protezione civile, e attivare le procedure definite nei propri piani di protezione civile.

#### **Bollettino di Previsione delle Piene**

Contiene una valutazione per le successive 36 ore delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale, in termini di probabilità di superamento delle tre soglie idrometriche definite dal *Disciplinare*, per vari istanti temporali. Il *Bollettino di Previsione delle Piene* viene emesso dal *Centro funzionale* del Piemonte dal lunedì al venerdì entro le ore 13:00; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio idrogeologico e idraulico viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.

### DOCUMENTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

#### **Tabelle di aggiornamento**

Riportano l'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia della rete meteoidrografica regionale e contengono inoltre sia i **superamenti delle soglie pluviometriche**, sia i **superamenti di soglie idrometriche 2 e 3** (livello di guardia e livello di pericolo) così come definite dal *Disciplinare*. I superamenti delle soglie pluvio-idrometriche vengono inoltre notificati attraverso processi automatici tramite sms o posta elettronica ai Comuni e agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza. La segnalazione include l'identificativo dello strumento in corrispondenza del quale si è rilevato il superamento. Non è previsto l'invio di notifiche quando si rientri al di sotto delle soglie segnalate. Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia è finalizzata ad avviare azioni locali di sorveglianza ed eventualmente aggiornare la *Fase Operativa* della propria pianificazione di protezione civile.

#### **Bollettino di Monitoraggio**

È il documento tecnico emesso dal *Centro funzionale* che descrive sinteticamente e, a intervalli predefiniti, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. L'attività di monitoraggio consiste nella raccolta, interpretazione e divulgazione dei dati strumentali raccolti dalla rete meteoidrografica regionale, integrati con osservazioni satellitari e misure radar meteorologiche. Il *Bollettino di Monitoraggio* viene emesso ogni 12 ore (9:00 e 21:00) con allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico, ogni 6 ore (6:00, 12:00, 18:00, 24:00) con allerta rossa per rischio idrogeologico e idraulico.

#### **Bollettino di Sorveglianza**

È il documento emesso dalla *Sala operativa regionale di protezione civile* che descrive sinteticamente e, a cadenza predefinita, l'andamento dell'evento nel corso del suo svolgimento. La sorveglianza consiste nella raccolta di informazioni direttamente dal territorio, attraverso il rilievo a vista, condotto in sicurezza, da parte delle componenti istituzionali e operative del Sistema regionale di protezione civile. Le informazioni raccolte vengono trasmesse in tempo reale alla *Sala operativa regionale di protezione civile*. Più in generale, per sorveglianza si intende il processo di scambio informativo e gestione delle segnalazioni tra il territorio e i centri operativi/sale operative attivati nel corso di un evento.

#### 4.1.2 Modalità di diramazione dei documenti

Il *Bollettino di Allerta* predisposto dal *Centro funzionale regionale* è adottato dalla Regione che ne assume la responsabilità ai sensi del DPCM 27 febbraio 2004 e che, a partire dall'Allerta gialla, alle ore 13.00 lo dirama immediatamente a:

- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo;
- Province e Città Metropolitana;
- altri soggetti istituzionali o convenzionati di livello regionale.

La trasmissione delle comunicazioni e dei bollettini avviene tramite posta elettronica certificata, ordinaria e sms a Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Province e Città Metropolitana di Torino ed è seguita da verifica telefonica di avvenuta ricezione.

Le Province e la Città Metropolitana di Torino trasmettono il *Bollettino di Allerta* ai Comuni, mentre le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo lo trasmettono alle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale e ai gestori dei servizi essenziali, salvo diversi accordi stipulati a livello locale tra le parti e secondo le modalità che le stesse ritengono di adottare.

Tutti i prodotti del sistema d'allertamento disciplinati nel presente documento sono pubblicati su *Servizionline Piemonte*, il portale dei servizi della Pubblica Amministrazione piemontese per cittadini, imprese e operatori pubblici, nella sezione *Servizio di previsione e monitoraggio dei rischi naturali*:

- *Bollettino di Allerta* (quotidianamente, entro le ore 13:00);
- *Bollettino di Vigilanza meteorologica* (quotidianamente, entro le ore 13:00);
- *Bollettino di Monitoraggio* (dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico);
- *Bollettino di Sorveglianza* (dalla *Fase Operativa* di Preallarme);
- *Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici e idrometrici*.

## 4.2 Dichiarazione della Fase Operativa a livello locale e fasi di attuazione del Piano

Le *fasi operative* sono disposte, dichiarate e attivate dall'autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (giallo, arancione, rosso), non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

- **Fase Operativa di Attenzione** Azione caratterizzante: **Verificare**
- **Fase Operativa di Preallarme** Azione caratterizzante: **Attivare**
- **Fase Operativa di Allarme** Azione caratterizzante: **Rafforzare**

Allerta (codice colore)	Fase operativa	Fase operativa minima
 <b>GIALLA</b>	 <b>ATTENZIONE</b>	 <b>ATTENZIONE</b>
 <b>ARANCIONE</b>	 <b>PREALLARME</b>	 <b>ATTENZIONE</b>
 <b>ROSSA</b>	 <b>ALLARME</b>	 <b>PREALLARME</b>

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la *Fase Operativa* attivata agli Enti Sovraordinati (attraverso il bot di *Telegram - Fase Operativa Piemonte*) e a renderla pubblica attraverso i propri canali di comunicazione. Analogamente, deve essere comunicata e pubblicata qualunque variazione di *Fase Operativa* (verso l'alto o verso il basso). È dunque possibile attivare diverse *fasi operative* nell'intervallo di validità del medesimo *Bollettino di Allerta*.

Per i rischi indotti da **fenomeni prevedibili** il livello di attivazione della struttura di protezione civile (*Fase Operativa*) deve essere gradualmente crescente. Per l'attuazione del *Piano* si prevedono quindi le seguenti fasi o livelli di emergenza:

- **Attenzione**  
È la fase in cui, in presenza di cause potenzialmente scatenanti una situazione di pericolo, dopo aver messo sull'avviso tutti i componenti della struttura di protezione civile, si effettua una verifica della funzionalità dei sistemi di comunicazione e della disponibilità delle risorse, si monitora l'evoluzione dell'evento e si conducono attività di ricognizione dei punti critici sul territorio.
- **Preallarme**  
È la fase in cui il verificarsi di un'emergenza è ritenuto molto probabile. Infatti, sul territorio cominciano a verificarsi le prime situazioni di criticità (ad esempio, limitati fenomeni di instabilità sui versanti, di erosione e trasporto in massa lungo i torrenti, di inondazione lungo i corsi d'acqua maggiori) che inducono la conseguente attivazione del sistema di protezione civile.
- **Allarme**  
È la fase in cui si manifesta l'emergenza; le priorità assolute sono quelle legate alla protezione (informazione in emergenza, messa in sicurezza, evacuazione) e al soccorso.

Per i **fenomeni non prevedibili**, che si manifestano senza preavviso, è opportuno che le procedure si riferiscano al massimo livello di attivazione (*Allarme*).

### 4.3 Procedure dell'Unità di Crisi

Le procedure di intervento sono distinte, per fenomeni prevedibili e non prevedibili, secondo la seguente sequenza di livelli di emergenza: **attenzione, preallarme e allarme**.

È importante sottolineare che i rischi prevedibili possono verosimilmente svilupparsi attraverso tutti i livelli di emergenza: dalla situazione di *ordinaria criticità*, tipicamente l'inizio di una possibile *Fase Operativa* di *attenzione*, alla situazione più grave di *elevata criticità*, propria della fase di *allarme*. Una situazione intermedia come quella di moderata criticità può, a seconda dei casi, essere considerata di *attenzione* o di *preallarme*.

Per quanto riguarda i rischi non prevedibili è opportuno pensare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione, quindi considerare la gestione dell'emergenza in fase di *allarme*.

Gli obiettivi prioritari del modello d'intervento (e, quindi, anche delle procedure che ne sono parte) sono di fronteggiare l'emergenza, soccorrere la popolazione e ripristinare le normali condizioni di vita. Pertanto, nel momento in cui si verifica un evento di protezione civile, le attività del sistema di protezione civile devono concentrarsi su precise finalità, secondo un ordine di priorità definito:

- l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza;
- la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali;
- l'individuazione, in caso di incidente, di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività;
- la messa in atto dei servizi tecnici urgenti per fronteggiare l'emergenza;
- il soccorso alla popolazione per la tutela dell'incolumità delle persone;
- la diffusione delle informazioni, il primo ricovero, l'assistenza e il vettovagliamento della popolazione colpita;
- la verifica della funzionalità delle infrastrutture e dei servizi essenziali e gli interventi urgenti di ripristino;
- la verifica e messa in sicurezza delle strutture pericolanti;
- la realizzazione di insediamenti di emergenza (tende, roulotte, moduli abitativi o altro);
- il ripristino delle normali attività.

Inoltre, bisogna tener conto di alcuni fattori che, se trascurati, possono amplificare le criticità:

- la difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- la necessità di impiego di mezzi e attrezzature speciali;
- la presenza sul luogo dell'incidente di un numero troppo elevato di operatori e di non addetti ai lavori;
- una zona direttamente interessata dall'incidente molto ridotta e, per contro, un'area di ripercussione molto estesa, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- i fattori meteoclimatici;
- la presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.



### 4.3.2 Informazione alla popolazione in situazioni di allerta meteo

Sulla base dei criteri generali riportati nel paragrafo dedicato all'informazione alla popolazione, sui siti istituzionali del Comune viene pubblicata la dichiarazione della *Fase Operativa* del *Piano* attivata a livello locale a seguito dell'emissione del *Bollettino di Allerta* (predisposto dal *Centro funzionale regionale* e adottato dalla Regione).

#### ALLERTA GIALLA



Icona dell'*Allerta gialla* pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della *Fase Operativa* di *Attenzione*

#### ALLERTA ARANCIONE



Icona dell'*Allerta arancione* pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della *Fase Operativa* di *Preallarme*

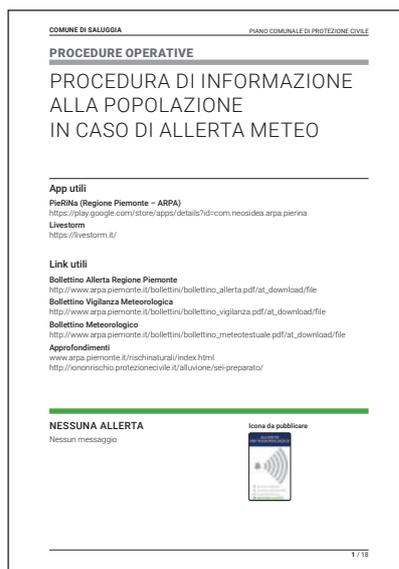
#### ALLERTA ROSSA



Icona dell'*Allerta rossa* pubblicata sulle pagine Web ufficiali del Comune che segnalerà l'attivazione della *Fase Operativa* di *Allarme*

Nella Parte Operativa del *Piano* è possibile consultare la scheda *Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo*: per ognuno dei fenomeni prevedibili identificati nell'indice e, conseguentemente, nelle schede delle procedure operative viene indicata una traccia del messaggio da diramare alla popolazione, nonché delle comunicazioni da effettuarsi all'interno della struttura comunale.

Inoltre, sono previste le comunicazioni in occasione delle più tipiche concomitanze di fenomeni diversi (ad esempio, temporali forti e vento forte, neve e freddo intenso, ecc.).



PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA PROCEDURE OPERATIVE

4.3.3 Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo

L'attività di monitoraggio prevede il controllo di situazioni, in particolare legate al rischio idrogeologico e idraulico, la cui evoluzione possa generare problematiche di protezione civile.

Il monitoraggio riguarda sia la verifica di parametri fisici (in particolare quelli meteorologici e idraulici) che sono determinanti per l'insorgere dei dissesti, sia i dissesti stessi (per esempio fenomeni franosi o esondazioni di corsi d'acqua). Tali attività possono risultare determinanti se attuate con immediatezza a seguito di un'allerta meteo, ossia quando ancora non si presentano sul territorio gli effetti causati dall'evento meteorologico previsto o in corso. L'attività di sorveglianza viene attuata in corso d'evento attraverso un controllo diretto a vista dei punti critici sul territorio da parte di personale tecnico e/o volontario appositamente addestrato.

Di seguito la scheda da utilizzare nelle attività di monitoraggio a seguito di un'allerta meteo.

COMUNE DI SALUGGIA PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**

**PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO**

Recomandazioni per il volontariato di protezione civile impegnato in attività di monitoraggio e presidio

- Il volontario della protezione civile ha il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di intervento.
- Le Organizzazioni sciano che il volontario aderente sia dotato di attrezzatura e dispositivi di protezione individuali idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante.
- La Squadra di volontariato impegnata in attività di monitoraggio e presidio del territorio deve essere composta da almeno 2 volontari, 4 in situazioni di scarsa visibilità o in uscite notturne (di scorgimento operante singolarmente).
- Dev'essere dotata di una radio (preferibilmente collegata con la Sala Operativa Comunale (SOC), di almeno un bastone luminoso e di una torcia (per scorgimenti) sulla strada in situazioni di scarsa visibilità o in luoghi al buio, di una macchina fotografica e di strumentazione idonea per il rilevamento GPS.
- Di esiti delle osservazioni e/o qualunque situazione critica devono essere temporaneamente segnalati alla SOC.
- In caso di eventi in corso, presidiare il luogo in un punto in sicurezza e informare temporaneamente la SOC per l'attuazione delle prime misure di salvaguardia e di messa in sicurezza.

**01 PONTE FERROVIA ALTA VELOCITÀ**

Localizzazione: in prossimità del ponte lungo la Dora Baltea (coor.: 45.244787538717176, 7.96530027014688)

Descrizione: In situazioni di allerta meteo per precipitazioni diffuse e persistenti il fiume potrebbe allagare le aree generali e i terreni agricoli.

Osservazioni di monitoraggio:
 

- Verificare il livello del corso d'acqua.
- In caso di innalzamento del livello d'acqua informare temporaneamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di interdizione e di intervento.

**Recomandazioni di prudenza**

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura rossa).
- In caso di piena della Dora Baltea è vietato avvicinarsi al corso d'acqua.
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.

**Carta del rischio da alluvione Tavola 136 SE**  
 (Dinamica 2007/10 Cl. Cl. Leg. 49/2010)

■ R1 moderato ■ R3 elevato ■ R4 molto elevato  
■ R2 medio ■ R4 molto elevato

176

COMUNE DI SALUGGIA PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO**

**02 PONTE INCASTRO**

Localizzazione: SP 3, Ponte Incastro (coor.: 45.2361766853113, 8.00385380411053)

Descrizione: In situazioni di precipitazioni intense e diffuse gli attraversamenti potrebbero occludersi e determinare l'altolungamento della strada.

Osservazioni di monitoraggio:
 

- Verificare delle condizioni degli attraversamenti su entrambi i lati della strada.
- In caso di occlusioni o di livelli alti dei corsi d'acqua informare temporaneamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di interdizione e di intervento.

**Recomandazioni di prudenza**

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Elevato (campitura rossa).
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta per la presenza dell'incrocio sulla curva.
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.

**Carta del rischio da alluvione Tavola 136 SW**  
 (Dinamica 2007/10 Cl. Cl. Leg. 49/2010)

■ R1 moderato ■ R3 elevato ■ R4 molto elevato  
■ R2 medio ■ R4 molto elevato

276

Gli estratti cartografici utilizzati nella scheda sono tratti dal PGRA approvato dalla Regione Piemonte con DGR 8-2588 del 14/12/2015.

4.4 Strumenti di supporto alla gestione operativa

Ci sono alcuni semplici strumenti che facilitano la gestione di una situazione di crisi in modo organizzato, con l'effetto positivo di ridurre i tempi di risposta e di tenere sotto controllo anche gli aspetti di natura amministrativa: indispensabile poter disporre di una **rubrica d'emergenza** mirata e sempre aggiornata, di esempi di **ordinanze sindacali** adeguabili con rapidità allo specifico contesto, **moduli** che guidino le attività di **sala operativa** senza perdere informazioni e facilitando la comunicazione interna ed esterna e, infine, una **carta del territorio** concepita per agevolare la gestione di un'emergenza (*Carta per la gestione delle emergenze*)

Tali supporti, descritti brevemente nei paragrafi seguenti, sono raccolti per praticità di utilizzo in una specifica sezione della Parte Operativa del Piano che comprende anche i **moduli** per la richiesta di **rimborso** dei **volontari** da utilizzarsi nel post-emergenza.

### 4.4.1 Rubrica d'emergenza

Come già richiamato al paragrafo relativo alla gestione delle risorse umane e strumentali, l'applicazione *INPG PPCtool* fornita su CD-ROM insieme al *Piano*, si presta a realizzare una base dati delle informazioni relative alle risorse di cui l'Amministrazione può disporre. Si tratta nello specifico di un'applicazione stand-alone in ambiente Windows che permette la gestione (inserimento/visualizzazione/modifica) dei dati attinenti al *Piano*. I dati di protezione civile sono stati suddivisi in classi omogenee (es. scuole, ospedali, magazzini, automezzi, ecc.). L'applicazione può essere eseguita, senza bisogno di installazione, direttamente da CD-ROM.

Sono previsti due livelli di accesso:

- il primo, in sola lettura dei dati, è quello consentito a tutti;
- il secondo, in lettura e scrittura, è disponibile, previo inserimento di una password, al solo amministratore.

L'interfaccia utente dell'applicazione è suddivisa in due aree. Nell'area di sinistra è visualizzato il menu ad albero delle classi di protezione civile, mentre nell'area di destra volta per volta sono visualizzati gli oggetti della classe selezionata, dapprima in forma tabellare sintetica e poi nel dettaglio. La visualizzazione tabellare degli oggetti è corredata dai pulsanti 'Nuovo' (permette di inserire un nuovo oggetto appartenente alla classe in esame) e 'Report' (consente la generazione in formato PDF della lista degli oggetti della classe, in modo da poterla stampare).

Al di sopra della tabella è presente un campo che permette la ricerca fra gli oggetti della classe.

Nella scheda di dettaglio di ciascun oggetto sono presenti il pulsante 'Modifica' (per l'aggiornamento dei dati, previo inserimento della password di amministratore) e il pulsante 'Report' (per la generazione in PDF della scheda dell'oggetto). La selezione di una specifica Funzione di Supporto (lista di selezione in alto a destra nell'interfaccia), modifica la visualizzazione del menu delle classi, evidenziando le classi appartenenti alla Funzione scelta. Nella parte sinistra, al di sopra del menu ad albero, è presente un campo di testo per la ricerca (su tutti i dati contenuti nel database).

*INPG PPCtool* è sviluppato in tecnologia .NET 2.0 (C#) e utilizza un database MS Access protetto da password.

### INPG PPCtool - Pronto.Protezione.Civile - info@inpg.it

la selezione di una particolare Funzione di Supporto (lista di selezione in alto a destra nell'interfaccia), modifica la visualizzazione del menù delle classi, evidenziando le classi appartenenti alla FdS scelta

data dell'ultimo aggiornamento

generazione in PDF della scheda dell'oggetto

nella scheda di dettaglio di ciascun oggetto sono presenti il pulsante "Modifica" (per l'aggiornamento dei dati, previo inserimento della password di amministratore)

ricerca fra gli oggetti

menù ad albero delle classi di protezione civile (scuole, ospedali, ecc.)

generazione in PDF della scheda dell'oggetto

nell'area di destra volta per volta sono visualizzati gli oggetti della classe selezionata

clickando sulla denominazione, nell'esempio **Provincia**, vengono visualizzati gli oggetti della classe selezionata

Oltre alla possibilità di operare direttamente sull'applicazione in sala operativa, si consiglia di mantenere sempre aggiornata la stampa dei dati inserita nella Parte Operativa del *Piano* (rubrica d'emergenza).

#### 4.4.2 Ordinanze sindacali

I modelli proposti nella Parte Operativa del *Piano* consentono di compilare velocemente un'ordinanza sindacale e sono facilmente personalizzabili in funzione delle specifiche situazioni in corso. La maggior parte di tali modelli sono allegati alle *Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile - Regione Piemonte 2004*, successivamente revisionati e integrati sulla base degli aggiornamenti normativi che si sono succeduti nel tempo. I modelli sono disponibili anche nel CD allegato al *Piano*.

#### 4.4.3 Modulistica di sala operativa

La modulistica d'emergenza contenuta nel *Piano* serve a gestire in modo organizzato una situazione di crisi, con l'effetto positivo di ridurre i tempi di risposta e di tenere sotto controllo anche gli aspetti di natura amministrativa. Di seguito una breve descrizione dei principali moduli e del loro utilizzo.

##### Modulo 01 - Attivazione Fase Operativa

Il modello consente all'operatore che ha seguito la procedura operativa di verifica dei bollettini meteorologici del sistema di allerta regionale, di raccogliere le informazioni necessarie sulle situazioni previste in modo da consentire al *Sindaco* di valutare la *Fase Operativa* da dichiarare per gestire l'allerta in atto.

I campi da compilare sono i seguenti:

- estremi del *Bollettino di Allerta*;
- *Livello di Allerta Massimo* per la propria *Zona di Allerta*;
- *Fase Operativa* attivata a livello regionale;
- eventuale rilevazione di fenomeni non previsti;
- *Fase Operativa* dichiarata a livello locale;
- attivazione di *Centri di coordinamento*;
- estremi del *Bollettino di Vigilanza meteorologica*;
- attivazione di *Procedure Operative* legate ad anomalie termiche e venti.

Il modello riporta anche uno schema di nota di trasmissione della scheda alle strutture sovracomunali, da utilizzarsi ogni qual volta ci si trovi in uno stato di allerta regionale in corso per la propria *Zona di Allerta* o in situazioni di emergenza non previste.

##### Modulo 02 - Attivazione volontariato

Il modello, oltre a essere utilizzato come richiesta di attivazione del volontariato di protezione civile, permette di annotare gli estremi della segnalazione che necessita di un intervento da parte delle strutture di volontariato, i nominativi dei volontari e le risorse attivate.

L'iter che può essere seguito per un corretto utilizzo è il seguente:

- estremi per il protocollo della richiesta di attivazione;
- data, ora ed estremi per il protocollo della segnalazione o dell'evento;
- attività per cui si chiede l'attivazione;
- i nominativi dei volontari e le risorse attivate;
- eventuali prescrizioni particolari per gestire l'intervento;
- nulla osta della Regione Piemonte per l'attivazione del volontariato sovracomunale;
- eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici di legge.

Copia del modello compilato può essere rilasciata al volontario interessato come attestato di partecipazione alle attività per cui è stato attivato.

**Modulo 03 - Diario Comunicazioni/Segnalazioni**

Consente all'operatore di sala operativa di raccogliere in forma sintetica le informazioni salienti di una segnalazione. Il modello, oltre ai campi necessari per descrivere la situazione d'emergenza e registrare l'eventuale documentazione ricevuta, ha una parte dedicata al protocollo e all'archiviazione del documento stesso.

I dati vanno inseriti nel seguente ordine:

- dati della persona o dell'Ente segnalatore;
- data, ora ed estremi per il protocollo;
- tipo di evento segnalato;
- informazioni per l'esatta localizzazione dell'evento;
- descrizione sintetica dell'evento;
- eventuali provvedimenti adottati.

Lo stesso modello può essere utilizzato per il protocollo e l'archiviazione dei Bollettini del Sistema di allerta regionale e anche per registrare comunicazioni in ingresso e in uscita dalla sala operativa.

**Modulo 04 - Ricognizioni**

Il modello fornisce ai volontari impegnati in attività di ricognizione sul territorio a seguito di un allertamento una traccia per prendere nota dei rilievi e delle osservazioni effettuate.

**Modulo 05 - Censimento danni**

Il modello consente di descrivere in modo sintetico gli effetti e i danni determinati da un evento in corso; inoltre, può essere utile per fornire con tempestività indicazioni su effetti e danni alle strutture sovraordinate eventualmente attivate.

I dati vanno inseriti nel seguente ordine:

- tipo di evento;
- descrizione sintetica degli effetti, nel caso di rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico;
- danni a infrastrutture e edifici pubblici;
- danni alla popolazione;
- danni al sistema produttivo.

**Modulo 06 - Scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica)**

La scheda Aedes - utilizzata a partire dal terremoto umbro-marchigiano del 1997 e in tutti gli eventi sismici successivi - è una scheda per il rilevamento speditivo dei danni, la definizione di provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici con tipologia strutturale ordinaria (in muratura, in cemento armato o acciaio intelaiato o a setti) dell'edilizia per abitazioni e/o servizi. Non può essere utilizzata per edifici industriali (quali ad esempio i capannoni prefabbricati), monumentali (in particolare le chiese, per le quali esiste un altro tipo di scheda), o altri manufatti (come, ad esempio, i serbatoi), né a ponti e altre opere infrastrutturali.

#### 4.4.4 Carta per la gestione delle emergenze

Per la protezione civile, qualunque bene presente sul territorio può rappresentare un bersaglio oppure una risorsa a seconda che sia esposto o meno a una condizione di pericolo.

La *Carta per la gestione delle emergenze* (scale 1: 10.000 e 1: 5.000) allegata al *Piano* ripropone tale chiave di lettura del territorio: che si tratti degli oggetti rappresentati sulla base topografica di riferimento (BDTRE Regione Piemonte, 2021) o degli elementi puntuali e areali censiti con il contributo dell'Amministrazione comunale e rappresentati con apposite icone, ogni bene rappresenta a vario grado un potenziale bersaglio o una potenziale risorsa in relazione alla specifica emergenza in corso.

La *Carta per la gestione delle emergenze* offre una vista generale del territorio, utile in fase operativa per guidare le prime attività di gestione di un'emergenza, ma anche in fase preventiva per attivare delle riflessioni riguardo la localizzazione delle proprie risorse.

Sulla *Carta* sono anche localizzati i *punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo* e gli *scenari di rischio*, dettagliatamente descritti nelle apposite schede della Parte Operativa del *Piano*.

Inoltre, sono stati rappresentati alcuni elementi salienti tratti dal *Piano di Emergenza Esterna - Area di disattivazione sito EUREX-SOGIN Saluggia (VC)*.

La legenda fornita in allegato alla *Carta (Legenda della Carta per la gestione delle emergenze)* suggerisce infine delle semplici icone relative ad alcuni tematismi specifici che può essere utile rappresentare a mano direttamente sulla *Carta* nel corso di una determinata emergenza per facilitarne la gestione.

#### 4.4.5 Rimborsi al volontariato

**Vademecum per la domanda di rimborso dell'onere retributivo corrisposto al lavoratore assente dal servizio per attività di soccorso in occasione di gravi calamità nazionali e delle spese sostenute dall'organizzazione attivata (artt. 39 e 40 del D.Lgs 1/2018)**

L'art. 39 del D.Lgs 1/2018 (*Codice di protezione civile*) indica gli strumenti che consentono la partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile. In particolare, il comma 4 prevede che ai datori di lavoro spetti il riconoscimento delle somme versate a favore del lavoratore impegnato in attività di protezione civile in qualità di volontario. Il rimborso può essere effettuato tramite versamento o essere riconosciuto come credito d'imposta.

Il datore di lavoro può chiedere il rimborso degli oneri versati a favore di propri dipendenti tramite il modulo allegato alla Circolare del Capo Dipartimento del 25 gennaio 2019 (*allegato\_1\_circolare\_25\_gennaio\_2019.pdf* - presente nella sezione Modulistica della Parte Operativa del *Piano*); il modello deve essere indirizzato al Dipartimento della protezione civile o alle Direzioni regionali. Le Regioni possono adottare una propria modulistica o prevedere una procedura informatica.

Il Dipartimento della protezione civile e le Direzioni regionali, a seguito delle opportune verifiche riguardo alla fondatezza e alla correttezza della domanda, comunicano al richiedente l'importo del rimborso spettante e contestualmente informano l'Agenzia delle Entrate. In questo modo il rimborso sarà disponibile in detrazione come credito d'imposta al primo adempimento tributario utile.

La richiesta di rimborso dovrà essere indirizzata all'autorità che ha disposto l'attivazione dell'organizzazione di protezione civile a cui afferisce il dipendente. Il datore di lavoro, pubblico o privato, può presentare la domanda di rimborso entro due anni successivi alla conclusione dell'intervento o dell'attività.

Nella sezione Modulistica della Parte Operativa del *Piano* sono inclusi anche i moduli regionali per i rimborsi:

- *RP\_MOD\_1\_dom\_rimb\_datori\_lav\_art\_39*
- *RP\_MOD\_2\_dom\_rimb\_lav\_autonomi\_art\_39*
- *RP\_domanda\_rimborso\_spese\_volontari\_art\_40*

## 5 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Le verifiche degli elaborati di piano prodotti durante la fase di pianificazione e i successivi aggiornamenti periodici sono necessari per consentire di intraprendere iniziative di prevenzione efficaci e di gestire un'emergenza nel modo migliore.

Il *Piano* è uno strumento dinamico, da adeguare in conseguenza dei cambiamenti che subiscono i sistemi territoriale, sociale e politico-organizzativo, e necessita di verifiche e aggiornamenti periodici, per essere di effettivo supporto in condizioni di alto stress come posso essere le situazioni di emergenza.

Il processo di verifica e aggiornamento del *Piano* può essere inquadrato secondo uno schema organizzativo ciclico, finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la risposta del sistema e la qualità degli interventi. Per ovviare a rallentamenti legati all'approvazione degli aggiornamenti, il D.Lgs 1/2018 prevede che Il Comune approvi il *Piano* con deliberazione consiliare e che la tale deliberazione disciplini meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento dello stesso, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa.

### 5.1 Verifiche in fase di redazione

Alcune delle fasi in cui si è articolata la redazione del *Piano* sono servite a validarne i contenuti, in particolare:

- **Elaborazione di un modello organizzativo e di intervento condiviso** con l'Amministrazione.  
La fase iniziale della redazione del *Piano* ha portato alla predisposizione di una matrice attività/responsabilità in cui si sono individuati ruoli e compiti delle principali figure coinvolte.
- **Formazione degli amministratori e dei dipendenti comunali**  
Nell'arco del periodo di redazione del *Piano* si è condotta un'attività di condivisione e di analisi, in modo che i soggetti interessati potessero validare oltre che acquisire padronanza delle procedure e dei contenuti del *Piano*.
- **Revisione critica**  
Sottoponendo alla verifica del Comune i vari stati di avanzamento del progetto si sono raccolte osservazioni e contributi che hanno permesso di integrare e migliorare i contenuti del documento prima della sua definitiva approvazione.

Tenuto conto che la verifica è parte integrante del processo stesso di elaborazione del *Piano*, la sua durata dipende dal fatto che lo si aggiorni ogni qual volta si verificano cambiamenti nella norma o mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, oppure siano cambiati elementi costitutivi significativi, dati sulle risorse disponibili o sugli Enti coinvolti.

### 5.2 Modalità di aggiornamento

Per facilitare la raccolta di nuove informazioni, è stata predisposta una *Scheda promemoria aggiornamenti* che permette di raccogliere ordinatamente tutti i dati che devono alimentare l'aggiornamento del *Piano* in occasione di una revisione generale dello stesso.

COMUNE DI SALUGGIA		PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
SCHEDE PROMEMORIA AGGIORNAMENTI			
UTILIZZARE UNA COPIA DEL PRESENTE MODELLO PER ANNOTARE GLI AGGIORNAMENTI			
<small>DISCIPOLIO (Parte Generale, Parte Operativa) CAPITOLIO CIVILE, CAPITOLO DI EMERGENZA P.C. / NUMERO SCHEDE</small>			
ARGOMENTO CONTENUTO DA MODIFICARE			
INFORMAZIONE AGGIORNATA			
NOTE			
PROPRIETA' DI AGGIORNAMENTO <input type="checkbox"/> ALTA (Strategie, Indagini, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Correggere, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Equipaggiamento territoriale, ecc.)			
NOME, COGNOME REFERENTE / DATA	Firma: _____ / _____		
<small>DISCIPOLIO (Parte Generale, Parte Operativa) CAPITOLIO CIVILE, CAPITOLO DI EMERGENZA P.C. / NUMERO SCHEDE</small>			
ARGOMENTO CONTENUTO DA MODIFICARE			
INFORMAZIONE AGGIORNATA			
NOTE			
PROPRIETA' DI AGGIORNAMENTO <input type="checkbox"/> ALTA (Strategie, Indagini, Procedure, ecc.) <input type="checkbox"/> NORMALE (Correggere, ecc.) <input type="checkbox"/> BASSA (Equipaggiamento territoriale, ecc.)			
NOME, COGNOME REFERENTE / DATA	Firma: _____ / _____		

## GLOSSARIO

**Alluvione** - Allagamento temporaneo, anche con trasporto ovvero mobilitazione di sedimenti anche ad alta densità, di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua. Si riferisce anche alle inondazioni causate da laghi, fiumi, torrenti, eventualmente reti di drenaggio artificiale, ogni altro corpo idrico superficiale anche a regime temporaneo, naturale o artificiale, alle inondazioni marine delle zone costiere ed esclude gli allagamenti non direttamente imputabili ad eventi meteorologici.

**Alveo di piena** - Porzione della regione fluviale del corso d'acqua comprendente l'alveo inciso e una parte delle aree inondabili a esso adiacenti che contribuiscono al deflusso di portate superiori a quelle di piena ordinaria, a piene cioè di elevato tempo di ritorno. Nel caso della golena artificiale è delimitato da rilevati arginali.

**Alveo inciso o alveo attivo** - Porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede del deflusso di portate ordinarie. Il limite dell'alveo appartiene al demanio pubblico ai sensi dell'art. 822 del Codice civile viene determinato in base al livello corrispondente alla portata di piena ordinaria.

**Aree di emergenza** - Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare, le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini, mezzi e materiali per il soccorso della popolazione; le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di assistenza alla popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

**Argine golendale** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione di una porzione dell'area golendale. La quota della sommità dell'argine è sempre inferiore a quella del corrispondente argine maestro.

**Argine maestro** - Opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto, a protezione del territorio circostante. È importante rimarcare la sostanziale differenza tra sponda e argine, termine spesso usato impropriamente. L'argine è un terrapieno artificiale in terra, generalmente di sezione trapezoidale; la sponda è la parte di scarpata naturale di raccordo tra il letto e il piano campagna superiore.

**Attivazione del volontariato** - Formale richiesta di intervento rivolta alle organizzazioni di volontariato di protezione civile da parte dell'autorità di protezione civile competente nella gestione dell'evento.

**CAPI** (Centro assistenziale di pronto intervento) - Polo logistico dove vengono stoccate e mantenute in efficienza risorse da distribuire in caso di emergenza per il soccorso e l'assistenza alla popolazione (tende, impiantistica, brande, coperte, generatori, ecc.) e per l'operatività dei soccorritori (veicoli, idrovore, portabilizzatori, ecc.).

**CCS (Centro coordinamento soccorsi)** - Organo di coordinamento provinciale ove si individuano le strategie generali di intervento necessarie al superamento di un'emergenza attraverso il coordinamento dei COM. È composto dai rappresentanti di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale.

**Centro operativo** - In emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito ed è costituito da un'Area Strategica (supporto decisionale) alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni e da una sala operativa (supporto operativo) strutturata per funzioni di supporto.

**Ciglio di sponda** - Si intende il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.

**COC (Centro operativo comunale)** - Centro operativo attivato dal Sindaco al profilarsi di situazioni di emergenza; è il punto di riferimento per tutte le strutture di soccorso e per la popolazione, dal quale vengono disposti e coordinati, sotto la guida del Sindaco, tutti gli interventi.

**COM (Centro operativo misto)** - Centro operativo che opera sul territorio di più Comuni a supporto delle attività dei Sindaci. Serve per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di protezione civile in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.

**Debriefing** - Momento strutturato, costituito da gruppi omogenei, che si tiene poco dopo l'evento, finalizzato a rievocare i fatti e le emozioni provate durante e dopo l'evento per trarne insegnamento.

**DI.COMA.C. (Direzione di comando e controllo)** - È l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita da un evento. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza.

**DOS (Direttore operazioni spegnimento)** - In un incendio boschivo è la figura che dirige le operazioni di spegnimento e, in particolare, dirige in sicurezza i mezzi aerei presenti. Solitamente viene incaricato in caso intervengano mezzi aerei o nell'eventualità che in un rogo vi siano tante squadre da dover gestire. Prima dello scioglimento del CFS, in quasi tutte le regioni, la funzione di DOS era attribuita al Corpo Forestale e a personale di enti competenti mentre nei casi di incendi di interfaccia al Corpo nazionale Vigili del Fuoco (dove il DOS è chiamato ROS - Responsabile operazioni spegnimento).

**Erosione** - Si verifica quando un corpo arginale esposto direttamente alla corrente, come nel caso degli argini in frodo (rilevato posto immediatamente sul piano campagna in prosecuzione della sponda, senza interposizione di golena), viene progressivamente eroso sino al suo cedimento, con conseguente rotta arginale ed esondazione delle acque.

**Esondazione** - Dispersione delle acque di un corpo idrico sulla terraferma circostante. Con il termine esondazione si intende il fenomeno che si verifica quando il fiume esce dagli argini e l'acqua si riversa nelle zone circostanti.

**Evento** - Un evento emergenziale è un fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile (D.Lgs 1/2018 art. 7), si distinguono in:

**Evento di tipo A):** emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;

**Evento di tipo B):** emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;

**Evento di tipo C):** emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

## GLOSSARIO

**Eventi a rilevante impatto locale** - La realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del Piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro operativo comunale (COC). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati dalla pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione comunale. L'attivazione del Piano comunale di protezione civile e l'istituzione del COC costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale e afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale.

**Evento atteso** - Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

**Evento non prevedibile** - Evento che si verifichi improvvisamente, senza essere preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che ne consenta la previsione.

**Evento prevedibile** - Un evento è preceduto da fenomeni precursori.

**Fascia A - Fascia di deflusso della piena** - Fissato in 200 anni il tempo di ritorno (TR) della piena di riferimento e determinato il livello idrico corrispondente, si assume come delimitazione convenzionale della fascia, la porzione ove defluisce almeno l'80% di tale portata.

**Fascia B - Fascia di esondazione** - Si assume come portata di riferimento la piena con TR di 200 anni. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.

**Fascia C - Area di inondazione per piena catastrofica** - Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente a un TR superiore a 200 anni, o in assenza di essa, la piena con TR di 500 anni.

**Fasi operative** - L'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

**Franco arginale** - Margine di sicurezza della quota di sommità arginale, generalmente pari a mt 1,00, sopra la quota di massima piena di progetto. Qualora le acque di piena superino tale valore, potrebbe non essere più garantita la stabilità dell'opera e quindi la zona retrostante risulta potenzialmente a rischio di allagamento a seguito del possibile cedimento della struttura. Al verificarsi di tale evenienza, vanno immediatamente adottati i provvedimenti di protezione civile atti alla salvaguardia della pubblica incolumità.

**Funzioni di supporto** - Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla sala operativa.

**Gestione dell'emergenza** - Consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti, il ricorso a procedure semplificate e l'attività di informazione alla popolazione.

**Golena aperta** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale o un argine maestro e l'alveo inciso.

**Golena artificiale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e gli argini maestri, costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella della piena ordinaria.

**Golena chiusa** - Porzione dell'area golenale compresa tra un argine golenale e l'argine maestro.

**Golena naturale** - Porzione di territorio compresa tra l'alveo inciso del corso d'acqua e la parte di territorio adiacente fino al limite di fascia B come individuata dal PAI, non delimitata da arginature e costituente parte dell'alveo di piena, soggetta a inondazione per portate di piena con ricorrenza superiore a quella ordinaria. In caso di piena superiore alla piena ordinaria l'area risulta essere parzialmente interessata dalle acque di piena con un rischio moderato delle attività umane ricadenti all'interno dell'area. Oltre tale limite l'area risulta essere totalmente allagata e pertanto vanno precedentemente assunte misure di salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

**Incendio boschivo** - Si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno di tali aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

**Incendio d'interfaccia** - È quell'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

**Incidente rilevante** - indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'esplosione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.

**Indicatore di evento** - L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

**Lineamenti della pianificazione** - (Parte B del Piano secondo il Metodo Augustus) individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

**Livelli di allerta** - Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

## GLOSSARIO

**Livello di guardia** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la portata transita occupando interamente l'alveo del corso d'acqua con livelli che iniziano a interessare le golene. Al verificarsi di tale evenienza occorre intraprendere le necessarie misure di protezione civile volte alla tutela della pubblica incolumità per le attività presenti nelle aree golenali. A titolo non esaustivo: evacuazione o messa in sicurezza di persone, animali o cose, interdizione degli accessi in golena, chiusura infrastrutture viarie.

**Livello di pericolo** - Livello dell'idrometro di riferimento del corso d'acqua, indicante che la golena è interamente allagata e gli argini esistenti interessati dalle acque di piena.

**Magnitudo** - Misura dell'intensità di alcuni fenomeni naturali. In particolare, esprimere l'energia di un terremoto.

**Metodo Augustus** - È uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che *il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose*.

**Modello di intervento** - (Parte C del Piano secondo il Metodo Augustus) consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

**Modulistica** - Schede tecniche, su carta, e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

**Parte generale** - (Parte A del Piano secondo il Metodo Augustus) Raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, ai rischi che vi incombono, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.

**Pericolosità** - È la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità, si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area.

**Pianificazione d'emergenza** - Consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario.

**Piano di emergenza esterno** - Documento ufficiale con cui l'autorità organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un incidente rilevante. Si basa sugli scenari che individuano le aree a rischio, cioè il territorio circostante uno stabilimento industriale dove, si presume, ricadano gli effetti dell'evento.

**Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)** - Orienta, nel modo più efficace, l'azione sulle aree a rischio significativo organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio, definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le amministrazioni e gli enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

**Piena di un corso d'acqua** - Condizione di deflusso caratterizzata dal repentino e notevole innalzamento del livello idrico. Il livello o la portata a partire dal quale viene considerato l'inizio dello stato di piena è del tutto convenzionale.

**Piena ordinaria** - Livello o portata di piena in una sezione di un corso d'acqua che, rispetto alla serie storica dei massimi livelli o delle massime portate annuali verificatisi nella stessa sezione, è uguagliata o superata nel 75% dei casi.

**Piena straordinaria** - Si considera un fenomeno di piena straordinaria quella in cui la portata non può transitare contenuta nell'alveo e quindi determina gravi fenomeni di inondazione.

**Portata** - Quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.

**Prevenzione** - Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

**Previsione** - Consiste nelle attività dirette allo studio e alla definizione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

**Procedure operative** - Le procedure sono l'insieme organizzato delle azioni da condurre in sequenza logica e temporale per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior 'automatismo' possibile.

**Protezione civile** - Un servizio di gestione dell'emergenza, organizzato in termini di leggi appropriate e procedure definite, capace di contrastare l'impatto sulla comunità di qualsiasi disastro ed emergenza, naturale o causata dall'uomo, attraverso l'addestramento, la correlazione, la cooperazione e l'applicazione coordinata di tutte le risorse umane e tecnologiche disponibili.

**Regione fluviale** - Porzione del territorio comprendente un corso d'acqua e le aree confinanti sede dei fenomeni morfologici, idraulici e naturalistico-ambientali connessi al regime idrologico del corso d'acqua stesso.

**Resilienza** - Capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.

**Rischio** - È ottenuto dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione e si misura in termini di danno atteso. Più nello specifico, è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni ai beni e alle proprietà e delle ripercussioni sulle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

**Rischio incidente rilevante** - Indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'esplosione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.

**Sala operativa** - Area del Centro operativo, organizzata per funzioni di supporto (*Metodo Augustus*), da cui partono tutti gli input di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area di coordinamento.

**Servizio di piena** - Viene attivato al superamento del segnale di guardia agli idrometri regolatori di riferimento sui corsi d'acqua dove viene espletato il servizio di piena e sulla base di condizioni meteo avverse con valori idrometrici in incremento agli idrometri di monte. All'attivazione, viene quindi disposta la chiusura delle paratoie esistenti lungo il sistema arginale e ha inizio il monitoraggio delle arginature stesse. Il personale AIPo preposto percorrerà il sistema arginale, con la frequenza che l'evento richiede, al fine di verificare lo stato delle arginature stesse e segnalare immediatamente i fenomeni che potrebbero verificarsi lungo le strutture stesse (fenomeni di erosione, sifonamento, sormonto ecc.) per intervenire nell'immediato a contrastare i dissesti di seguito descritti, provvedendo alla esecuzione dei lavori e/o forniture necessarie all'occorrenza. A evento ultimato e comunque solo dopo i sopralluoghi necessari per la verifica delle condizioni idrauliche locali, viene disposta la riapertura delle paratoie.

## GLOSSARIO

**Scenario** - È una valutazione preventiva (una descrizione sintetica accompagnata da una cartografia esplicativa), dei possibili effetti determinati da un evento, naturale o antropico, sull'uomo e sulle infrastrutture presenti nel territorio. Da tale previsione consegue l'analisi dei probabili sviluppi progressivi e finali prodotti sul sistema antropico.

**Sifonamento** - Durante un evento di piena, a seguito dell'aumento dei livelli idrici, o per la presenza di cavità nel corpo arginale (dipendenti da radici putrefatte, tane di animali ecc.), può verificarsi la progressiva asportazione di materiale costituente il corpo arginale stesso per l'effetto erosivo di moti filtranti emergenti alla superficie del suolo sul lato a campagna, minando la stabilità del rilevato stesso. Tali fenomeni sono denominati fontanazzi e risultano più pericolosi quando l'acqua che fuoriesce si mostra torbida, denotando cioè l'asportazione di terra dall'argine. La creazione dei fontanazzi, prima che si raggiunga la condizione critica, è preceduta da manifestazioni di premonizione (presenza di acqua affiorante, rigonfiamento del terreno, rumorosi sfiati di aria, ecc.).

**Sistema di comando e controllo** - Sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., CCS, COM e COC.

**Sfiancamento** - Si verifica quando il corpo arginale, a causa della sua completa imbibizione d'acqua viene interessato da cedimenti. Tale fenomeno può verificarsi anche durante la riduzione del livello di piena successivo alla fase acuta, soprattutto se questa si è prolungata nel tempo. La saturazione del terreno arginale e la contestuale assenza di spinta idrostatica dell'acqua del fiume provoca uno squilibrio con conseguente possibile instabilità.

**Stato di calamità** - Situazione che segue eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale, che provocano ingenti danni alle attività produttive dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Non è di particolare gravità da richiedere la dichiarazione dello Stato di emergenza ed è disciplinato da una normativa ordinaria che regola l'intervento finanziario a ristoro parziale del danno.

**Stato di emergenza** - Al verificarsi degli eventi che, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della protezione civile sulla base dei dati e delle informazioni disponibili e in raccordo con le Regioni e Province autonome interessate, presentano i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile*, ovvero nella loro imminenza, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, formulata anche su richiesta del Presidente della Regione o Provincia autonoma interessata e comunque acquisitane l'intesa, delibera lo stato d'emergenza di rilievo nazionale, fissandone la durata e determinandone l'estensione territoriale con riferimento alla natura e alla qualità degli eventi e autorizza l'emanazione delle ordinanze di protezione civile. La delibera individua le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni e autorizza la spesa nell'ambito del Fondo per le emergenze nazionali.

**Stato di mobilitazione** - In occasione o in vista di eventi di cui all'articolo 7 del D.Lgs 1/2018 *Codice della protezione civile* che, per l'eccezionalità della situazione, possono manifestarsi con intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primaria importanza, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto da adottarsi su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile, su richiesta del Presidente

della Regione o Provincia autonoma interessata che attesti il pieno dispiegamento delle risorse territoriali disponibili, dispone la mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati mediante il coinvolgimento coordinato delle colonne mobili delle altre Regioni e Province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile, nonché delle strutture operative nazionali. In ragione dell'evoluzione dell'evento e delle relative necessità, con ulteriore decreto viene disposta la cessazione dello stato di mobilitazione, ad esclusione dei casi in cui si proceda alla deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

**Superamento dell'emergenza** - Consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

**Tempo di ritorno** - Il tempo di ritorno avente una data durata, è quel valore di portata ricavata su base probabilistica che, mediamente nel periodo considerato, viene uguagliato o superato almeno una volta nell'arco temporale.

**Tracimazione o sormonto arginale** - Durante un evento di piena, con livelli che progressivamente superano il franco arginale fino a giungere al coronamento dell'argine, le acque di piena possono defluire in cascata raggiungendo il piano-campagna e nel punto di impatto innescare un processo erosivo. Con il perdurare della tracimazione, il rilevato arginale può venire più o meno rapidamente demolito.

**Triage** - Il triage, o suddivisione in categorie, consiste nel classificare le vittime secondo criteri di gravità differenziati, per determinare: la priorità della presa in carico; il tipo di terapia più appropriata; la priorità di evacuazione; le modalità e destinazioni delle evacuazioni.

**Volontariato** - Attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività. L'insieme di gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza.

**Vulnerabilità** - È il grado di capacità (o di incapacità) di un sistema a far fronte e superare una sollecitazione esterna; quindi, è una caratteristica dell'ambiente che fa sì che un determinato ambito sia riconosciuto suscettibile di subire un danno più o meno irreversibile derivante da fattori esterni.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

**ANCI (2013)**, Il Servizio nazionale e comunale di protezione civile, Antonio Ragonesi responsabile dell'Ufficio Protezione civile dell'Anci nazionale, (<http://www.protezionecivile.anci.it/>).

**ARPA PIEMONTE (2000)**, Eventi alluvionali in Piemonte - Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000.

**COMUNE DI SALUGGIA**, Variante generale al PRGC, approvata con DGR 30-3387 del 30/05/2016 - Indagini geologiche a cura del dott. geol. Roberto G. Lesca e del dott. geol. Fabio Lamanna.

**DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (1997)**, Metodo Augustus, rivista DPC INFORMA 'Periodico informativo del Dipartimento della protezione civile' - anno II; numero 4.

**DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE (2013)**, Protocollo d'intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile e ANCI Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; Roma, 24 maggio 2013.

**FORMEZ (2010)**, Progetto Sindaci, La gestione associata delle funzioni di protezione civile, Lorenzo Alessandrini, Dipartimento della protezione civile.

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2011)**, Decreto 13 aprile 2011, Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

**MINISTERO DELL'INTERNO (2017)**, Direttiva del 28/07/2017, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.

**MINISTERO DELL'INTERNO (2018)**, Direttiva del 18/07/2018, 'Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva'.

**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI DEL TURISMO DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI (2014)**, Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi.

**PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI VERCELLI (2019)**, Piano di Emergenza Esterna - Area di disattivazione sito EUR-EX-SOGIN Saluggia (VC), ai sensi del D.Lgs 230 del 17/03/1995 e smi, approvato con Decreto prefettizio prot. 28625 del 30/09/2019

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2008)**, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2010)**, Circolare del Capo del Dipartimento DPC/EME/0041948, Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012)**, Decreto 12 gennaio 2012, Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione autonoma della Valle d'Aosta prevista dall'art. 5 (sorveglianza sanitaria) del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012)**, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 2012, Modifiche alla direttiva 2 maggio 2006, recante: Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012)**, Nota del Capo del Dipartimento DPC/RIA/69899 Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2012)**, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012, Direttiva concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2013)**, Decreto 25 novembre 2013, Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Dipartimento della protezione civile (2014)**, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014, Direttiva inerente il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (2014)**, D.P.C.M. 08 luglio 2014 'Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe'.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2015)**, Nota di adozione del Capo del Dipartimento 31 marzo 2015, Indicazioni operative inerenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza'.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2016)**, Nota del 10/02/2016, 'Indicazioni operative recanti 'Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile'.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2016)**, Nota del 24/06/2016, 'Indicazioni operative su finalità e limiti di intervento delle Organizzazioni di volontariato a supporto dei servizi di polizia stradale'.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2018)**, Circolare del 06/08/2018 'Manifestazioni pubbliche; precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile'.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della protezione civile (2018)**, Circolare del Capo Dipartimento del 25 gennaio 2019 'Disposizioni per il riconoscimento dei benefici normativi previsti dall'articolo 39 del D.Lgs 1/2018. Modalità attuative per il credito d'imposta ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229'.

**REGIONE PIEMONTE Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione (1998)**, Eventi alluvionali in Piemonte 2-6 novembre 1994, 8 luglio 1996, 7-10 ottobre 1996.

**REGIONE PIEMONTE (2004)**, Linee guida per la redazione dei Piani comunali di protezione civile. Settore protezione civile.

**REGIONE PIEMONTE (2010)**, DGR 11-13058 del 19/01/2010, Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (OPCM 3274/2003 e OPCM 3519/2006).

**REGIONE PIEMONTE (2012)**, Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R. *Regolamento regionale del volontariato di protezione civile*. Abrogazione del Regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R.

**REGIONE PIEMONTE (2012)**, 1982-2012 La prevenzione del rischio sismico in Piemonte. Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Sismico.

**REGIONE PIEMONTE (2013)**, DGR 28-6511 del 14/10/2013, Recepimento delle direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici deliberati dall'agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO).

**REGIONE PIEMONTE (2014)**, DGR 35-7149 del 24/02/2014, Istituzione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/11/2012 concernente: Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

**REGIONE PIEMONTE (2015)**, DGR 8-2588 del 14/12/2015, Attuazione della Direttiva 2007/60/CE - Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA) relativo al distretto idrografico del Po, di cui all'art. 7 del D.Lgs 49/2010. Approvazione della parte di competenza della Regione Piemonte.

**REGIONE PIEMONTE (2019)**, DGR 6-887 del 30/12/2019, OPCM 3519/2006. Presa d'atto e approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla DGR 65-7656 del 21/05/2014.

**REGIONE PIEMONTE (2021)**, Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025.



arch. di.ma. **Gianfranco Messina**  
messina@inpg.it  
c 329 4138660

**Comune di Saluggia**

Piano comunale di protezione civile  
Parte generale - Febbraio 2022

Consulenza sul rischio idrogeologico e idraulico  
geol. **Simona Ricci**

Allestimento cartografico  
**Studio Sintesi - Ingegneria e Paesaggio**

Impaginazione  
**Gianluca Negro**

# DATI GENERALI

## Codice ISTAT

002128

## Popolazione residente (dato ISTAT al 31/12/2017)

4.033

## Frazioni e località

Sant'Antonino  
Benne

## Comuni confinanti

Cigliano, Crescentino, Lamporo, Livorno Ferraris,  
Rondissone (TO), Torrazza Piemonte (TO), Verolengo (TO)

## Viabilità principale

A4 Torino-Milano, SP 3 Saluggia- Gattinara,  
SP 29 Saluggia -Rocca, SP 36 Lamporo-Saluggia,  
SP 37 Crescentino- Saluggia, SP 39 Cigliano-Saluggia

## Linee ferroviarie

Linea ferroviaria storica Torino- Milano  
(stazioni di Saluggia e Sant'Antonino),  
linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Milano

## Idrografia

Fiume Dora Baltea, canale Cavour, canale Depretis, canale del  
Rotto, canale Farini, roggia Camera, canale Navigliotto

## Rischi principali

Meteorologico, idrogeologico e idraulico, viabilità e trasporti,  
incidente industriale, nucleare

## Centro Operativo Comunale (COC), sede

Piazza Parrocchia, 14  
13040 - Saluggia (VC)

## Comune Capofila COM

Trino

## Estensione

31,66 Km<sup>2</sup>

## Densità popolazione per Km<sup>2</sup>

127,4 abitanti/Km<sup>2</sup>

## Zona di allerta meteorologica

(DGR 59-7320 del 30/07/2018)



## Piano Regolatore Generale Comunale

Variante generale al PRGC,  
approvata con DGR 30-3387  
del 30/05/2016 -  
Indagini geologiche a cura  
del dott. geol. Roberto G. Lesca  
e del dott. geol. Fabio Lamanna

## Carta del rischio da alluvione

(di cui alla Direttiva 2007/60 CE  
recepita con D.Lgs 49/2010)

Tavole 135 SE e 136 SW

## Classificazione sismica

(DGR 6-88730 del 30/12/2019)

Zona sismica



## Rischio nucleare

Piano di Emergenza Esterna -  
Area di disattivazione sito EUREX-SOGIN  
Saluggia (VC), ai sensi del D.Lgs 230  
del 17/03/1995 e smi,  
approvato con Decreto prefettizio  
prot. 28625 del 30/09/2019

## Rischio incendi boschivi

(Piano regionale per la programmazione  
delle attività di previsione prevenzione e lotta  
attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025)

Priorità moderata

(3 su una scala da 1 a 5)



## SCENARIO

# RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

### Scenario ipotizzato

Evento meteorologico intenso sul settore occidentale e settentrionale del Piemonte determina piene significative lungo la rete idrografica principale



### Localizzazione

Fascia occidentale del territorio lungo il fiume Dora Baltea, compresa indicativamente tra il confine con la Città metropolitana di Torino e il tracciato delle SP 29 e SP 37

### Evento di riferimento

Evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000

Dora Baltea in piena in prossimità dei ponti della linea ferroviaria storica Torino - Milano e della SP 3, evento del 2-3 ottobre 2020 (<https://primachivasso.it>)

Lo scenario di rischio è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (schede 1.1 - 2.1 - 3.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

**SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO****DESCRIZIONE**

Tra venerdì 13 e lunedì 16 ottobre 2000, precipitazioni intense e diffuse investono il Piemonte coinvolgendo soprattutto i settori occidentali e settentrionali della regione dall'Alto Po al Ticino e determinando condizioni di elevata criticità sulla rete idrografica con innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua fino a valori di pericolo e danni ingenti alle infrastrutture. I bacini maggiormente colpiti sono quelli di Toce, Sesia, Dora Baltea, Orco, Stura di Lanzo, Dora Riparia, Sangone, Chisone, Pellice e Alto Po. In particolare, nel settore Val Sesia-Dora Baltea si assiste a un aumento della criticità delle piogge con la durata e le precipitazioni più critiche si registrano nella stazione di Andrate (almeno per quanto riguarda il territorio piemontese) con tempi di ritorno di 100-200 anni per le piogge di 24 ore. La Dora Baltea, da Rondissone alla confluenza nel Po, presenta un alveo monocursale derivato da forme pluricursali e occupa una piana di estensione compresa tra 2 e 2,5 km che, durante la piena, è stata completamente invasa dalle acque. La fascia principale di deflusso prende anche direzioni diverse dall'alveo attuale, tagliando meandri e ripercorrendo forme abbandonate, come avviene ad esempio in corrispondenza del rilevato autostradale Torino-Milano che risulta sormontato e tagliato. Nel tratto fluviale in esame, un importante ruolo per il deflusso delle piene è rivestito non solo dalle opere viarie, ma anche dalle opere idrauliche che attraversano il corso d'acqua e ne hanno modificato il corso negli ultimi due secoli. In particolare, gli interventi antropici che hanno indotto tale trasformazione hanno ridotto l'area di influenza del corso d'acqua durante le piene ordinarie, ma nella piena eccezionale del 2000 (così come in quella del 1993) i processi si sono manifestati sull'intera fascia associata all'antico pluricursale con effetti principali proprio in corrispondenza di canali relitti che si sono riattivati. Ad esempio, il rilevato della ferrovia storica Torno-Milano concentra i deflussi in sinistra negli unici due sottopassi esistenti, con conseguente aumento della velocità e della capacità erosiva delle acque. A valle della linea ferroviaria, la presenza dell'imponente opera fuori terra costituita dal canale Farini ha impedito il rientro delle acque nell'alveo ordinario, con conseguente innalzamento del livello e superamento del canale in prossimità del ponte per il Centro Ricerca ENEA. Più a Sud, in destra, lo sfondamento della sponda del canale causa l'allagamento di alcuni locali interrati della Sorin (nella zona l'acqua ha superato 1,5 m di altezza e sommerso un'area di circa 0,5 kmq). Il canale Cavour, che taglia trasversalmente il corso della Dora, presenta una sola apertura del corso d'acqua ordinario: in occasione della piena del 2000 (così come in quella del 1993) dà luogo a fenomeni di rigurgito a causa della ristrettezza della luce, determinando battenti superiori a 2 m a monte del canale.

**PERICOLOSITÀ****Tipologia dei fenomeni**

La diffusa riattivazione di forme fluviali relitte è associata a prevalenti fenomeni di erosione spondale, inondazione e alluvionamento.

**Parametri dimensionali**

La portata della Dora Baltea a Tavagnasco (stimata da tracce di piena e considerazioni idrologiche, a causa dell'avaria dello strumento di misura) è valutata in 3100 mc/s (tempo di ritorno, TR, superiore a 200 anni); dunque ben superiore non solo alle portate del 1993 e del 1994, ma anche alla piena storica del 26 settembre 1920 (2670 mc/s).

**Parametri cinematici**

Sia l'erosione spondale, sia l'alluvionamento delle aree di fondovalle sono fenomeni estremamente rapidi durante la fase aggressiva delle piene fluviali.

**Cause predisponenti**

Restringimento delle sezioni di deflusso e interferenza con il costruito.

**Cause determinanti**

Precipitazioni intense o prolungate.

**Evoluzione presumibile**

Fenomeni destinati a ripresentarsi periodicamente.

**SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**

---

**VULNERABILITÀ****Oggetti esposti**

L'esondazione del fiume Dora Baltea attraversa le fasce A, B e C del PAI e coinvolge fabbricati residenziali e produttivi tra cui i siti Sogin (Centro Ricerche ENEA) ed ex-Sorin (deposito Avogadro), la viabilità, le reti di distribuzione di servizi essenziali.

Per quanto riguarda l'utilizzazione urbanistica, la *Carta di sintesi* del PRGC - inserisce le aree edificate a più alto rischio in classe IIIB2 (e relative sottoclassi), quelle edificate a rischio più ridotto in classe II, quelle inedificate in classe IIIa.

**Danni**

Infrastrutture, fabbricati di varia destinazione, auto.

---

**PREVENZIONE****Interventi di riduzione della pericolosità**

In seguito all'alluvione del 2000 sono state realizzate opere di difesa arginale in sinistra della Dora Baltea a monte del ponte ferroviario di Saluggia, in corrispondenza del sito Sogin - Centro Ricerche ENEA (argine perimetrale) e in corrispondenza dello stabilimento Teksid. Risultano ancora da completare, in attuazione a quanto previsto dal PAI vigente (fascia B di progetto), le opere di difesa dello stabilimento ex-Sorin (deposito Avogadro), che risulta ancora in parte allagabile, e la chiusura dei fornicci del rilevato sinistro del ponte canale Cavour per la difesa del campo pozzi dell'acquedotto del Monferrato.

Sempre consigliabile, sebbene non risolutiva, la manutenzione ordinaria di pulizia degli alvei del reticolo principale e di quello minore.

**Monitoraggio preventivo**

Verifica periodica delle condizioni degli alvei e delle opere di difesa.

**Altre misure di riduzione della vulnerabilità**

Informazione preventiva alla popolazione, soprattutto in caso di allertamento meteorologico.

---

**PROTEZIONE****Indizi premonitori**

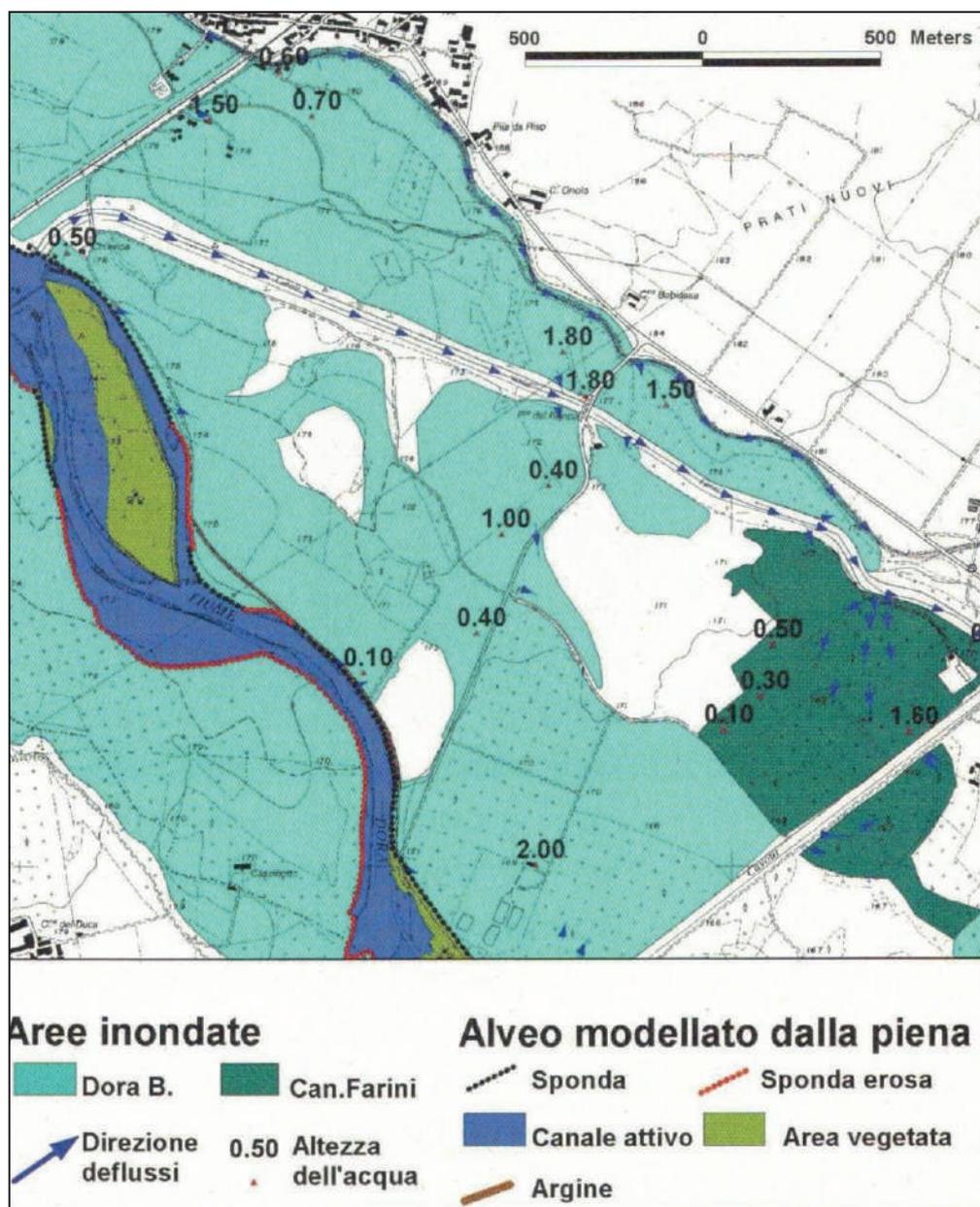
Avvisi emessi dal Centro Funzionale regionale.

**Indicazioni procedurali**

Si rimanda alle indicazioni specifiche riportate nelle **Procedure Operative, Schede 1.1 - 2.1 - 3.1** e si raccomanda, in particolare, una tempestiva informazione alla popolazione.

In caso di allertamento meteorologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità (ad esempio, evacuazione di aree abitate e/o chiusura di strade).

## SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO



Estratto dalla *Carta delle aree inondate in corrispondenza degli stabilimenti Eurex e Sorin* (da ARPA PIEMONTE (2003), Eventi alluvionali in Piemonte, Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000)

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ARPA PIEMONTE (2006),

Informazioni sugli effetti morfologici e sui danni indotti da fenomeni di instabilità naturale, di interesse per il comune di Saluggia (Torino).

ARPA PIEMONTE (2003), Eventi alluvionali in Piemonte, Evento alluvionale regionale del 13-16 ottobre 2000.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO, AIPO, REGIONE PIEMONTE, ARPA (2016),

Carta della pericolosità da alluvione - Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010, Tavole 135 SE e 136 SW.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO, AIPO, REGIONE PIEMONTE, ARPA (2016),

Carta del rischio da alluvione - Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010, Tavole 135 SE e 136 SW.

COMUNE DI SALUGGIA (2020),

Mitigazione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza dei siti che ospitano rifiuti nucleari e degli ambiti collocati a tergo della fascia B di progetto del PAI - A cura di HY.M.STUDIO associazione professionale dott. ing. Massimo Codo e dott. geol. Vittorio Barella.

COMUNE DI SALUGGIA, Variante generale al PRGC, approvata con DGR 30-3387 del 30/05/2016 -

Indagini geologiche a cura del dott. geol. Roberto G. Lesca e del dott. geol. Fabio Lamanna.

## RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

# PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

Raccomandazioni per il volontariato di protezione civile impegnato in attività di monitoraggio e presidio

- Il Volontario della protezione civile ha il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sui luoghi di intervento.
- Le Organizzazioni curano che il Volontario aderente sia dotato di attrezzature e dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante.
- La Squadra di volontariato impiegata in attività di monitoraggio e presidio del territorio deve essere composta da almeno 2 Volontari, 4 in situazioni di scarsa visibilità o in uscite notturne (è sconsigliato operare singolarmente).
- Dev'essere dotata di una radio trasmittente collegata con la *Sala Operativa Comunale (SOC)*, di almeno un bastone luminoso e di una torcia (per sopralluoghi sulla strada in situazioni di scarsa visibilità o in luoghi al buio), di una macchina fotografica e di strumentazione idonea per il rilevamento GPS.
- Gli esiti delle osservazioni e/o qualunque situazione critica devono essere tempestivamente segnalati alla *SOC*.
- In caso di eventi in corso, presidiare il luogo in un punto in sicurezza e informare tempestivamente la *SOC* per l'attuazione delle prime misure di salvaguardia e di messa in sicurezza.

## 01 PONTE FERROVIA ALTA VELOCITÀ

### Localizzazione

In prossimità del ponte lungo la Dora Baltea  
(coord.: 45.244787308712176, 7.983300927014686)

### Descrizione

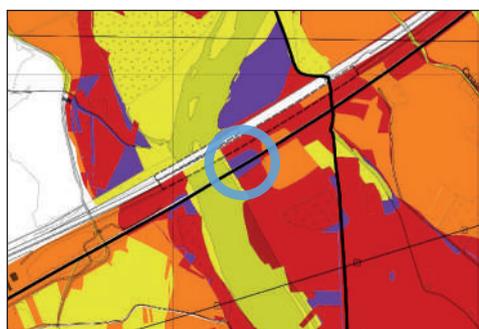
In situazioni di allerta meteo per precipitazioni diffuse e persistenti il fiume potrebbe allagare le aree golenali e i terreni agricoli.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare il livello del corso d'acqua;
- In caso di innalzamento del livello d'acqua informare tempestivamente la *SOC* per l'attuazione di eventuali misure di interdizione e di intervento.

### Raccomandazioni di prudenza

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola);
- In caso di piena della Dora Baltea è vietato avvicinarsi al corso d'acqua;
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del rischio da alluvione  
Tavola 135 SE**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

## 02 PONTE INCASTRO

**Localizzazione**

SP 3, Ponte Incastro  
(coord.: 45.23611668853113, 8.005853804011053)

**Descrizione**

In situazioni di precipitazioni intense e diffuse gli attraversamenti potrebbero occludersi e determinare l'allagamento delle strade.

**Osservazioni di monitoraggio**

- Verificare delle condizioni degli attraversamenti su entrambi i lati della strada;
- In caso di occlusioni o di livelli alti dei corsi d'acqua informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di interdizione e di intervento.

**Raccomandazioni di prudenza**

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Elevato (campitura rossa);
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta per la presenza dell'incrocio sulla curva;
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## 03. CASCINA SULLA SP 3

**Localizzazione**

SP 3  
(coord.: 45.2321899355699, 8.00409692156256)

**Descrizione**

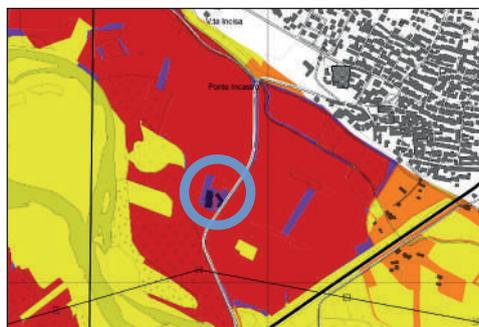
In situazioni di piena della Dora Baltea l'edificio potrebbe allagarsi.

**Osservazioni di monitoraggio**

- Verificare la transitabilità della strada e la presenza di persone all'interno dell'edificio;
- In caso di presenza di allagamento informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di limitazione o interdizione al transito e di intervento.

**Raccomandazioni di prudenza**

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola);
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta;
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

## 04. PONTI SULLA DORA BALTEA

### Localizzazione

Ponte della SP 3 e ponte ferroviario sulla Dora Baltea (coord.: 45.2285888453778, 8.00494971020402)

### Descrizione

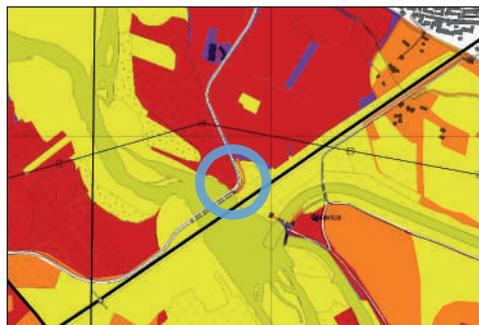
In situazioni di piena della Dora Baltea la SP 3 potrebbe allagarsi al confine con il territorio di Torrazza Piemonte e le campate dei due ponti potrebbero occludersi a causa di materiale flottante.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare la transitabilità della strada, il livello del corso d'acqua e le condizioni dei due attraversamenti;
- In caso di allagamenti e occlusioni delle campate dei ponti informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di interdizione e di intervento.

### Raccomandazioni di prudenza

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Elevato (campitura rossa);
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta;
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## 05. PARATOIE LUNGO IL RILEVATO FERROVIARIO

### Localizzazione

SP 3, strada sterrata che si imbecca prima della curva che porta al ponte sulla Dora Baltea, in direzione Torrazza Piemonte (coord. 1: 45.22952085669947, 8.007530477399076) (coord. 2: 45.23013853170075, 8.008817363609635) (coord. 3: 45.23130459857393, 8.010797003795487)

### Descrizione

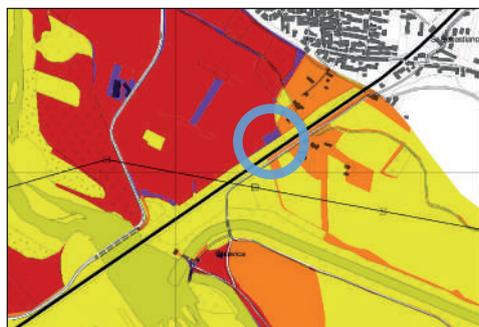
Lungo la strada sterrata che fiancheggia il rilevato ferroviario sono presenti degli organi di manovra per favorire il deflusso dell'acqua presente in area golenale oltre il rilevato ferroviario.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare il corretto deflusso dell'acqua attraverso gli organi di manovra;
- Verificare la chiusura della paratoia del canale di scarico del depuratore;
- In caso di occlusioni o di mal funzionamenti delle paratoie informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di intervento e ripristino.

### Raccomandazioni di prudenza

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Elevato (campitura rossa);
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

## 06. CENTRALE ELETTRICA IN PROSSIMITÀ DEL DEPURATORE

**Localizzazione**

Centrale elettrica in prossimità del depuratore (coord.: 45.23229307109463, 8.01117846850788)

**Descrizione**

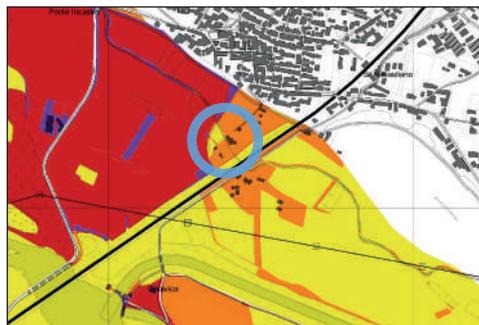
Centrale elettrica in prossimità del depuratore.

**Osservazioni di monitoraggio**

- Verificare il corretto deflusso dell'acqua della roggia in prossimità della centrale elettrica;
- In caso di occlusioni informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di intervento e ripristino.

**Raccomandazioni di prudenza**

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione);
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## 07. ABITAZIONI IN PROSSIMITÀ DEL SOTTOPASSO FERROVIARIO

**Localizzazione**

Gli edifici prossimi al sottopasso su entrambi i lati del rilevato ferroviario

(coord. 1: 45.23312620389669, 8.012785606357033)

(coord. 2: 45.23246335709052, 8.01458504311142)

(coord. 3: 45.23232712039667, 8.015320927026654)

(coord. 4: 45.23107316677188, 8.012283881174241)

**Descrizione**

In situazioni di piena della Dora Baltea, le abitazioni situate prima e dopo il sottopasso ferroviario possono allagarsi.

**Osservazioni di monitoraggio**

- Verificare il corretto deflusso dell'acqua della roggia in prossimità del ponte;
- In caso di occlusioni e/o di allagamenti informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di intervento e ripristino.

**Raccomandazioni di prudenza**

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione);
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

## 08. CASCINA OLTRE IL CENTRO RICERCHE ENEA

**Localizzazione**

Via Crescentino, 43.  
Cascina oltre il Centro Ricerche Saluggia Enea  
(coord.: 45.211735146436716, 8.024466594703734)

**Descrizione**

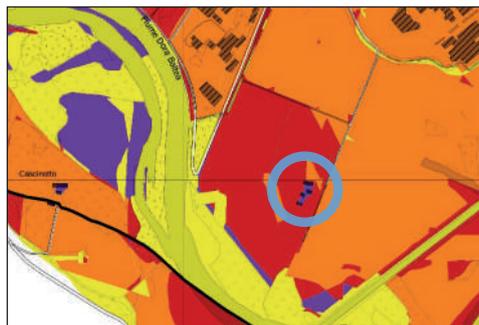
In situazioni di piena della Dora Baltea l'edificio potrebbe allagarsi.

**Osservazioni di monitoraggio**

- Verificare la transitabilità della strada e la presenza di persone all'interno dell'edificio;
- In caso di presenza di allagamento informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di limitazione o interdizione al transito e di intervento.

**Raccomandazioni di prudenza**

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola);
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta;
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## 09. PONTE SUL CANALE SUSSIDIARIO FARINI

**Localizzazione**

Via Crescentino, ponte sul canale sussidiario Farini  
(coord.: 45.22383705329912, 8.026429918869729)

**Descrizione**

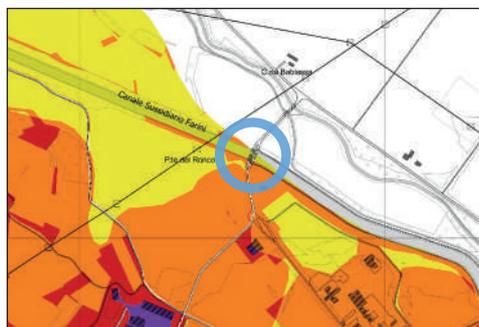
In situazioni di piena della Dora Baltea l'area prossima al ponte potrebbe risultare allagata.

**Osservazioni di monitoraggio**

- Verificare la transitabilità della strada e il livello del corso d'acqua;
- In caso di presenza di allagamento informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di interdizione al transito e di intervento.

**Raccomandazioni di prudenza**

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola);
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



**Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW**

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



PUNTI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA IN SITUAZIONI DI ALLERTA METEO

## 10. PONTE SUL CANALE CAVOUR

### Localizzazione

Ponte della SP 37 sul canale Cavour  
(coord.: 45.21742287639372, 8.042415370348591)

### Descrizione

Confluenza tra il canale sussidiario Farini e il canale Cavour.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare i livelli dei corsi d'acqua;
- In caso di allagamenti informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di interdizione al transito e di intervento.

### Raccomandazioni di prudenza

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Medio (campitura arancione);
- Massima attenzione al posizionamento dell'auto in sosta;
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## 11. LOCALITÀ BENNE

### Localizzazione

Località Benne  
(coord.: 45.20416598371087, 8.038451625371298)

### Descrizione

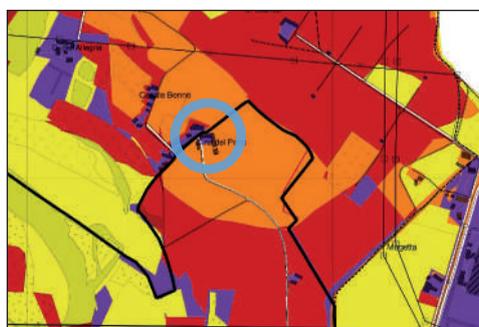
In situazioni di piena della Dora Baltea la località potrebbe allagarsi e rimanere isolata.

### Osservazioni di monitoraggio

- Verificare la transitabilità della strada di accesso alla borgata;
- In caso di allagamenti informare tempestivamente la SOC per l'attuazione di eventuali misure di interdizione al transito e di intervento.

### Raccomandazioni di prudenza

- Prestare attenzione perché l'area è considerata a Rischio Molto Elevato (campitura viola);
- Porsi in un punto in sicurezza per effettuare l'osservazione.



Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW

Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



## SCENARIO

# RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

### Scenario ipotizzato

Incidente stradale con il coinvolgimento di un'autocisterna che trasporta GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

### Luogo dell'incidente

Comune di Saluggia sulla SP 37 'Crescentino - Saluggia' in prossimità dell'incrocio con via Canal Farini (coord.: 45.23253945617133, 8.014677916052758)

## DESCRIZIONE

Alle ore 12.25 di una grigia giornata feriale d'autunno, un'autocisterna della società Gasmovie S.p.A. di Volpiano, con ancora 16.000 litri di GPL da consegnare, procede sulla SP 37 in direzione Livorno Ferraris.

Il camionista, alla rotonda di Crescentino, avrebbe dovuto imboccare la SP 1 e quindi la SP 2 'Crescentino - Livorno Ferraris' invece che prendere la SP 37 ma, accortosi dell'errore, piuttosto che provare a rischiare una inversione di marcia ha preferito proseguire reimpostando il navigatore.

Giunto in prossimità dell'incrocio in cui ha l'obbligo di svoltare, si appresta a invadere la corsia opposta per effettuare la manovra e imboccare via San Sebastiano. Nel momento in cui accelera per completare la sterzata, un automobilista proveniente da via Canal Farini, non vedendo giungere nessuno dal cavalcavia ferroviario, non si arresta allo stop e tenta di avviarsi verso Crescentino, senza accorgersi della manovra che sta compiendo l'autista del mezzo pesante proprio di fronte a lui.

I tempi stretti per evitare l'incidente e la vicinanza tra i due veicoli, impediscono a entrambi di effettuare una manovra utile a evitare l'impatto. L'autista del camion, infatti, non appena accortosi dell'arrivo dell'auto dal suo lato sinistro, chiude ulteriormente la sterzata verso destra ma l'istinto lo ha tradito perché la cisterna a causa del peso, si ribalta, colpendo con l'angolo anteriore sinistro il cofano dell'automobile, mentre la con parte posteriore sinistra si appoggia letteralmente sul muro della casa d'angolo, danneggiandone gravemente la facciata.

L'automobilista, feritosi lievemente alla testa, riesce a uscire dall'auto incidentata mentre il conducente della cisterna, pur non subendo gravi conseguenze, rimane all'interno della cabina privo di sensi e non è in condizioni di collaborare con i Vigili del Fuoco per la messa in sicurezza dell'area.

I VVF di Livorno Ferraris intervenuti in un quarto d'ora dall'impatto, si rendono conto subito del potenziale rischio di esplosione della cisterna e, nell'allertare la Protezione Civile del Comune per chiudere le strade e delimitare la 'zona rossa', chiamano immediatamente il Comando Provinciale di Vercelli per fare intervenire il Nucleo NBCR (Nucleare, Biologico Chimico, Radiologico) e i mezzi AF - Pol (Autofurgone Polisoccorso) e Autogrù. L'incidente è avvenuto in un ambito urbano e, considerando che il carico di GPL stivato nell'autobotte in caso di esplosione potrebbe causare uno spostamento d'aria di centinaia di metri, si pone l'urgenza di evacuare gli stabili interni alla 'zona rossa' definita dai VVF, per avviare le operazioni di messa in sicurezza del mezzo incidentato.

Intanto le persone prossime al luogo dell'incidente segnalano ai Vigili del Fuoco un forte odore di gas.



### Codice Kemler

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto riportato sulla scheda Codice Kemler

23

gas infiammabile

1965

idrocarburi gassosi  
in miscela liquefatta

Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 3.4) commisurate al modello organizzativo comunale.

SCENARIO RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

---

## PERICOLOSITÀ

### Sostanza dispersa nell'ambiente

*Gas di petrolio liquefatto (GPL)*

### Caratteristiche della sostanza dispersa

Classe, ai sensi dell'Accordo internazionale ADR - Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (01/01/2013)

- 1 (gas infiammabile).

### Classificazione della sostanza (CE) n. 1272/2008

- Gas infiammabili - Categoria 1 - Pericolo - (CLP Flam. Gas 1) - H220;
- Gas sotto pressione - Gas liquefatti - Attenzione - (CLP: Press. Gas) - H280.

### Principali indicazioni di pericolo

- H220 (Gas altamente infiammabile);
- H280 (Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato).

### Effetti sull'uomo

- In bassa concentrazione può avere effetto narcotico. I sintomi possono includere vertigini, mal di testa, nausea e perdita di coordinazione. In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia.
- I vapori sono più pesanti dell'aria, possono localizzarsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischio di incendio o di esplosione in alcune circostanze anche a distanza.

### Effetti sull'ambiente

- Se rilasciato in grandi quantità nell'ambiente può aumentare il contenuto nell'aria di composti organici volatili (VOC).
- 

## VULNERABILITÀ

### Persone e oggetti esposti

Automobilisti, soccorritori, persone presenti nella zona dell'incidente (in particolare passanti e residenti nelle vie Canal Farini, San Sebastiano e nell'ambito urbano della SP 37), manufatto stradale, edifici e beni presenti all'interno della 'zona rossa'.

---

## PREVENZIONE URGENTE

### Consigli di prudenza

#### P210

- Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme libere e altre fonti d'innescio;
- Vietato fumare.

#### P377

- In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.

#### P381

- Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.
-

## SCENARIO RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI

## PROTEZIONE

### Misure in caso di incendio

**Mezzi di estinzione idonei** Polvere secca. Diossido di carbonio.

**Mezzi di estinzione non idonei** Acqua. Schiuma.

**Metodi specifici** Se possibile arrestare la fuoriuscita del prodotto. Non spegnere il gas se non assolutamente necessario. Può verificarsi una riaccensione esplosiva. Speggnere fiamme circostanti. Coordinare l'intervento antincendio in funzione dell'incendio circostante. Raffreddare i contenitori esposti al rischio con getti d'acqua a doccia da una posizione protetta. Non riversare l'acqua contaminata dell'incendio negli scarichi fognari. Utilizzare spruzzi/nebulizzazione idrica per disperdere i vapori e portarsi al di sotto dei limiti di infiammabilità.

**Dispositivi di protezione speciali per addetti antincendi** Non introdursi nell'area incendio privi dell'adeguato equipaggiamento protettivo, comprendente gli autorespiratori.

### Misure in caso di rilascio accidentale

Rimanere sopravento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Tentare di arrestare la fuoriuscita. Assicurare una adeguata ventilazione. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Eliminare le fonti di ignizione. Prendere in considerazione il rischio di atmosfere esplosive. Proteggere gli occhi, il viso e la pelle da spruzzi di liquido. È opportuno indossare indumenti e calzature antistatiche. Evitare i tessuti sintetici. Evitare che gli abiti si impregnino di prodotto.

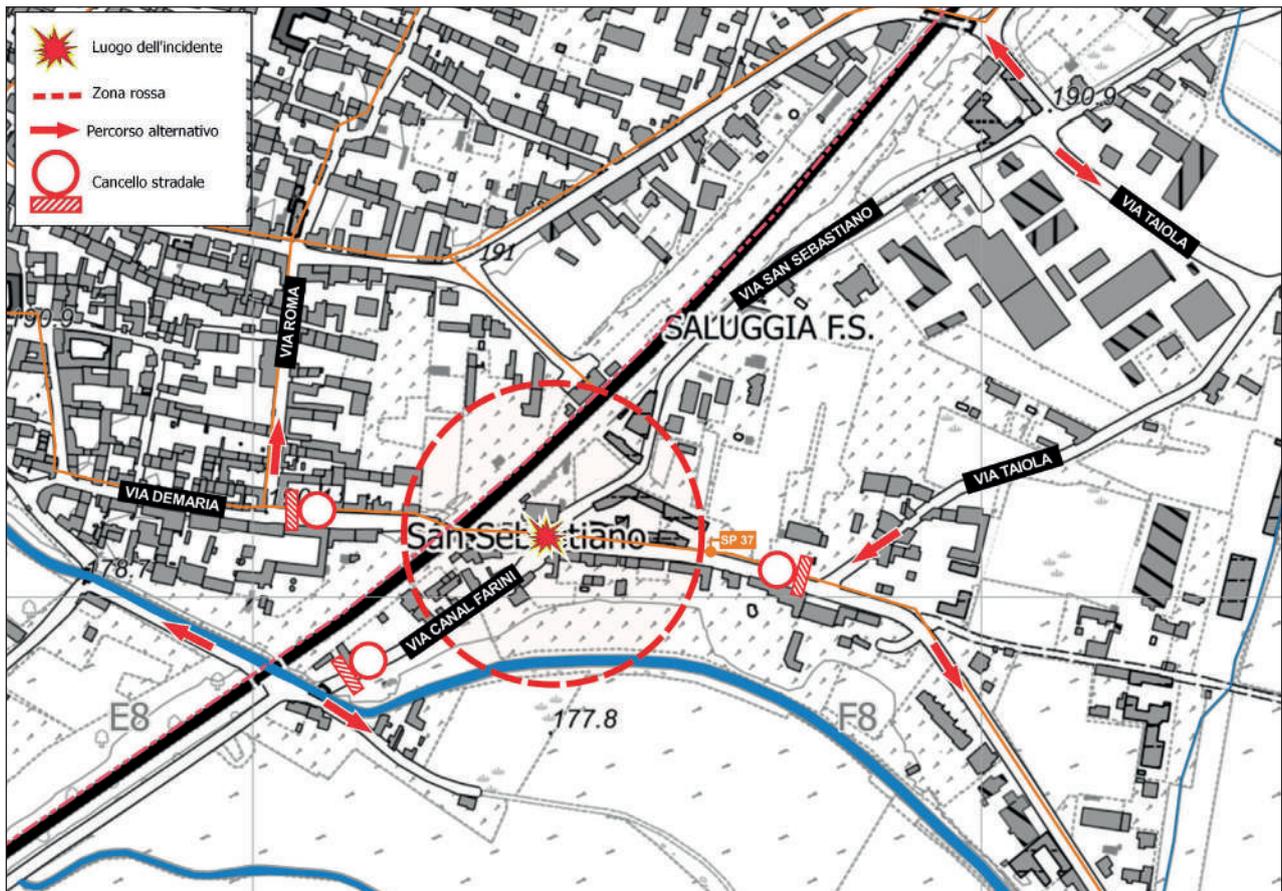
### Indicazioni procedurali

Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative Scheda 3.4 Incidente viabilità e trasporti**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione alla popolazione** e nella gestione della **viabilità alternativa**, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della Sala Operativa Comunale - SOC, individuata come Centro di coordinamento, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 118), descrivendo sinteticamente l'accaduto e comunicando i codici Kemler esposti sulla cisterna, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della 'zona rossa' definita dai responsabili del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali;
- informazione all'Ente gestore delle infrastrutture viarie provinciali (Provincia di Vercelli) per gli adempimenti di propria competenza e a RFI per il blocco della circolazione ferroviaria sulla linea Milano - Torino;
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica e del gas, per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio e all'Ente gestore della rete di scolo delle acque bianche per la verifica della presenza di gas nelle condotte in prossimità della 'zona rossa';
- predisposizione delle Ordinanze di chiusura al traffico di pubblica strada, riguardanti la viabilità interna alla 'zona rossa' - da trasmettere con urgenza alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vercelli, agli Uffici regionali e provinciali della Protezione Civile e alla Stazione dei Carabinieri di Livorno Ferraris - e pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del Volontariato di protezione civile, in corrispondenza delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente, raccordandosi con i Comuni limitrofi (Crescentino e Livorno Ferraris) per la gestione congiunta delle chiusure e dei percorsi alternativi:
  - chiusura al transito di via Canal Farini all'altezza del ponte sul canale;
  - chiusura all'incrocio tra via Demaria e via Roma con deviazione obbligatoria su via Roma;
  - chiusura al transito di via San Sebastiano all'incrocio con via Taiola, con deviazione su via Taiola;
  - SP 37, chiusura all'altezza dell'incrocio con via Taiola, con deviazione verso Crescentino;
  - chiusura della stazione ferroviaria di Saluggia.

SCENARIO RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI



Estratto con modifiche dalla Carta per la gestione delle emergenze

# CODICE KEMLER

## ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA (GINEVRA 30/9/1957)

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici, ovvero:



**Pannello dei codici di pericolo**



**Etichetta romboidale di pericolo**



**Codice di pericolo**

È riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre. La prima cifra indica il **pericolo principale**, la seconda e terza cifra indicano il **pericolo accessorio**



**Codice della materia** (numero O.N.U.)

È riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre. Nella colonna a fianco si riportano alcuni esempi



**Pericolo principale**

- 2 Gas
- 3 Liquido infiammabile
- 4 Solido infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 7 Radioattivo
- 8 Corrosivo
- 9 Pericolo di reazione spontanea



**Pericolo accessorio**

- 1 Esplosione
- 2 Emanazione gas
- 3 Infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 8 Corrosivo
- 9 Reazione violenta (decomposizione spontanea)

**Note**

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero;
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale;
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio;
- La **X** davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti.

**Casi particolari**

- 22 Gas fortemente refrigerato;
- 44 Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso;
- 90 Materie pericolose diverse.

- 1001 acetilene
- 1053 acido solfidrico
- 1223 kerosene
- 1779 acido formico
- 1005 ammoniaca anidra
- 1072 ossigeno
- 1230 alcool metilico
- 1791 ipoclorito di sodio
- 1011 butano
- 1075 gpl
- 1267 petrolio
- 1805 acido fosforico
- 1016 ossido di carbonio
- 1076 fosgene
- 1268 oli lubrificanti
- 1823 soda caustica
- 1017 cloro
- 1079 anidride solforosa
- 1381 fosforo
- 1869 magnesio
- 1027 ciclopropano
- 1089 acetaldeide
- 1402 carburo di calcio
- 1888 cloroformio
- 1028 freon 12
- 1090 acetone
- 1428 sodio
- 1971 metano
- 1038 etilene
- 1114 benzolo
- 1547 anilina
- 2015 acqua ossigenata
- 1040 ossido di etilene
- 1134 clorobenzene
- 1613 acido cianidrico
- 2209 formaldeide
- 1045 fluoro
- 1170 alcool etilico
- 1654 nicotina
- 2304 naftalina
- 1049 idrogeno
- 1202 gasolio
- 1680 cianuro potassio
- 2761 ddt
- 1050 acido cloridrico
- 1203 benzina
- 1710 trielina
- 9109 solfato di rame

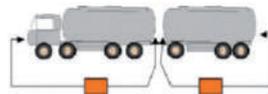
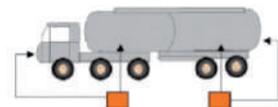
CODICE KEMLER

**COLLOCAZIONE DEI CARTELLI DI PERICOLO SUI MEZZI DI TRASPORTO**

Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.



Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima



Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose

**CARTELLI ROMBOIDALI DI PERICOLO ESPOSTI SUI VEICOLI DA TRASPORTO MERCI**

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)



**ESPLOSIVI**

**Classificazione**

- Sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.

**Precauzioni**

- Evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.



**PERICOLOSI PER L'AMBIENTE**

**Classificazione**

- Il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema (flora, fauna, acqua, ecc..) a corto o a lungo periodo.

**Precauzioni**

- Le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.



**COMBURENTI**

**Classificazione**

- Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili.

**Precauzioni**

- Evitare il contatto con materiali combustibili.



**TOSSICI ACUTI**

**Classificazione**

- Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte.

**Precauzioni**

- Deve essere evitato il contatto con il corpo.



**CORROSIVI**

**Classificazione**

- Questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o attrezzature.

**Precauzioni**

- Non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.



**GAS SOTTO PRESSIONE**

**Classificazione**

- Bombe o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti.

**Precauzioni**

- Trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.



**TOSSICI A LUNGO TERMINE**

**Classificazione**

- Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte.

**Precauzioni**

- Deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.



**INFIAMMABILI ED ESTREMAMENTE INFIAMMABILI**

**Classificazione**

- Sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.
- Sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C

**Precauzioni**

- Evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.



**IRRITANTI E NOCIVI**

**Classificazione**

- Sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante.
- Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche.

**Precauzioni**

- I vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.

## SCENARIO

# RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

### Scenario ipotizzato

Incendio di un capannone artigianale con sviluppo di una densa colonna di fumo nero

### Luogo dell'incidente

Comune di Saluggia, stabilimento che produce materie plastiche Plast 2000 Srl localizzata in via Taiola (coord.: 45.23517577840179, 8.021756699179152)

### DESCRIZIONE

Alle ore 6.53 di un lunedì di gennaio da un ingresso laterale dello stabilimento inizia a uscire un denso fumo nero che in breve tempo oscura la facciata esterna del capannone.

Uno dei responsabili, appena arrivato sul posto, si accorge dell'incendio e telefona ai Vigili del Fuoco e al suo socio. Qualche minuto più tardi arrivano due dipendenti della società e insieme provano ad aprire il portone per mettere in salvo alcuni mezzi parcheggiati all'interno. L'apertura del portone però rialimenta vigorosamente le fiamme che aggrediscono la copertura dell'edificio che collassa nel giro di qualche minuto. A questo punto il fumo si diffonde rapidamente nell'intorno dello stabilimento, rendendosi visibile anche da lontano.

Le tre persone riescono a mettersi in salvo ma, in stato di choc, accusano difficoltà respiratorie. Intanto, iniziano ad accorrere persone per cercare di organizzare i primi soccorsi.

Nel giro di qualche minuto arrivano due ambulanze del 118 che prestano soccorso sul posto alle tre persone coinvolte e, non avendo chiara la dimensione dell'incidente, chiedono alla propria Centrale l'intervento di altre due unità. Nel frattempo, arriva anche una squadra di Vigili del Fuoco di Livorno Ferraris che - ricevendo informazioni dalla Polizia Locale, subito intervenuta a seguito di segnalazione, e da uno dei responsabili dello stabilimento - iniziano le operazioni di spegnimento.

Nel deposito sta bruciando un grosso quantitativo di semilavorati plastici imballati e i Vigili del Fuoco, vedendo che la colonna di fumo tende a dirigersi verso Sud, decidono di chiamare l'ARPA Piemonte e l'ASL per effettuare un monitoraggio dell'aria, verificare l'eventuale sviluppo di diossina e altri possibili effetti dal punto di vista sanitario.



Incendio nella zona artigianale di Forlì - evento del 02.04.2020 (4live.it)

## SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

## PERICOLOSITÀ

### Sostanza dispersa nell'ambiente

*Acido cloridrico e diossina in concentrazione elevata*

### Caratteristiche delle sostanza dispersa

#### Effetti sull'uomo

- La contaminazione avviene quasi esclusivamente attraverso l'assunzione di cibo, soprattutto carne, pesce e latticini. Si ritiene che essa abbia attività teratogena e cancerogena e che possa provocare danni ai sistemi immunitario, endocrino e riproduttivo (US-EPA, 1994; WHO, 1999; NIEHS, 2001) a causa della sua liposolubilità e della relativa resistenza alla degradazione metabolica.

#### Effetti sull'ambiente

- La diossina è un contaminante ambientale persistente ed è quindi in grado di accumularsi lungo la catena alimentare, costituendo una minaccia su grande scala e a lungo termine per la salute pubblica e la qualità dell'ambiente. Gli effetti relativi al rilascio potrebbero interessare aree anche distanti dal luogo dell'incidente.

## VULNERABILITÀ

### Persone e oggetti esposti

Soccorritori, residenti nei pressi dello stabilimento, persone che lavorano nei capannoni delle aziende circostanti, passanti, campi coltivati situati sottovento rispetto all'area in fiamme.

## PROTEZIONE

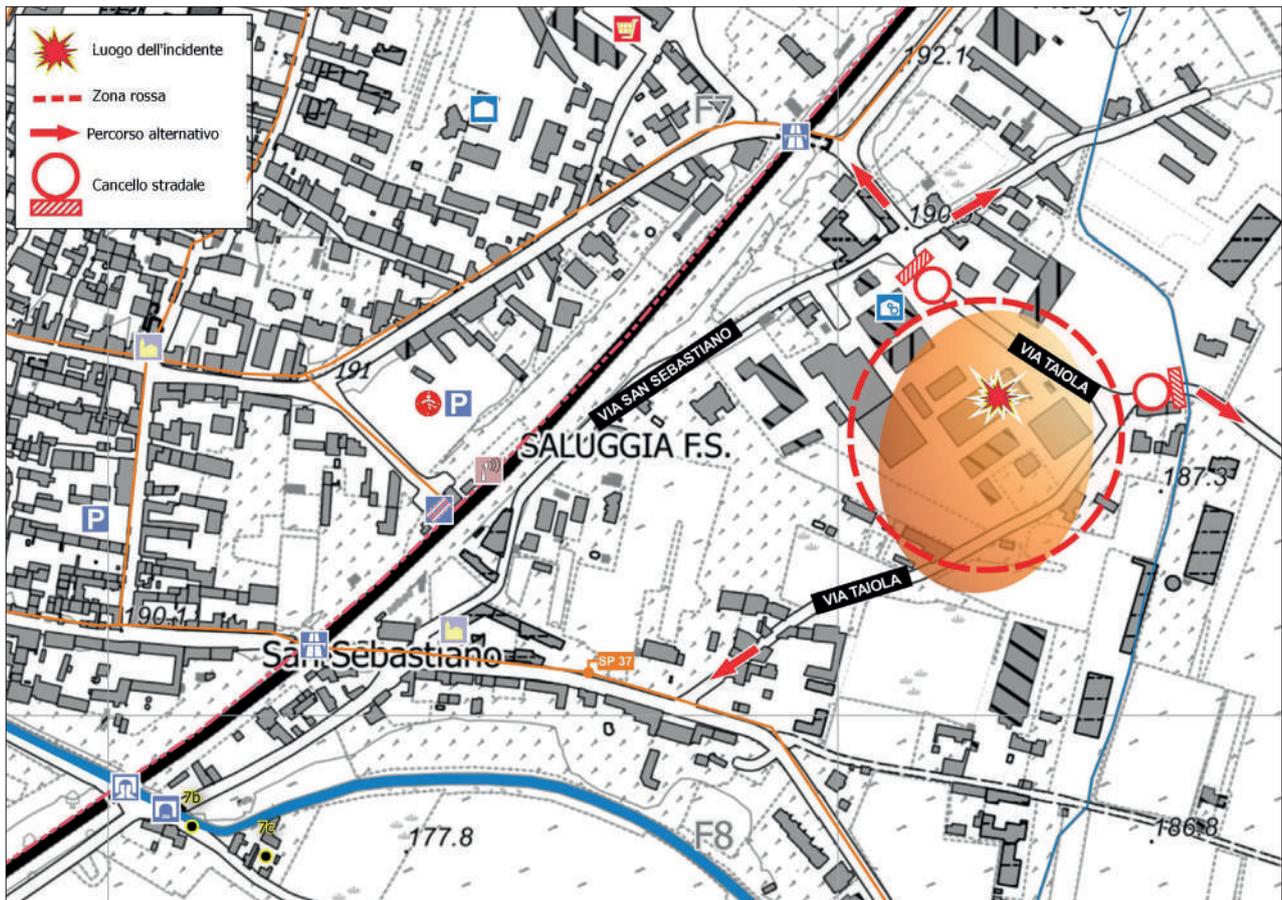
### Indicazioni procedurali

Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative Scheda 3.5 Incidente industriale**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione alla popolazione**, nell'**evacuazione precauzionale** delle aree interessate e nella gestione della **viabilità** prossima al luogo dell'incidente, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della Sala Operativa Comunale - SOC, individuata come Centro di coordinamento, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco), descrivendo sinteticamente l'accaduto, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione all'ARPA Piemonte in relazione al rischio ambientale generato dall'incidente, per un primo monitoraggio e per supportare tecnicamente l'Unità di Crisi Comunale;
- informazione all'ASL territorialmente competente in relazione al potenziale rischio sanitario generato dall'incidente;
- informazione tempestiva alle persone presenti all'interno della 'zona rossa' definita dai responsabili dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi - DTS), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici situati sottovento rispetto alla colonna di fumo che si sprigiona dall'area e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali, comunicando:
  - che è in corso, da parte dei VVF, l'attività di estinzione dell'incendio della fabbrica di componenti elettronici Plast 2000 Srl;
  - che le Forze dell'Ordine hanno chiuso il transito delle principali strade per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso;
  - che, per evitare possibili conseguenze alla salute è consigliabile ripararsi in ambiente chiuso e chiudere ogni apertura verso l'esterno, aiutandosi anche con stracci bagnati per sigillare le fessure;
  - di rispettare le indicazioni impartite dalle Autorità competenti;
  - di attendere al chiuso il successivo messaggio di aggiornamento;
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica e del gas, per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio;
- predisposizione delle ordinanze di evacuazione degli stabili interni alla 'zona rossa' e di chiusura al traffico di pubbliche strade, da trasmettere con urgenza alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vercelli, agli Uffici regionali e provinciali della Protezione Civile e alla Stazione dei Carabinieri di Livorno Ferraris;
- pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del Volontariato di protezione civile in corrispondenza delle chiusure della viabilità interessata dall'incidente.

SCENARIO RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE



Estratto con modifiche dalla Carta per la gestione delle emergenze

# INDICE DELLE PROCEDURE OPERATIVE

## PROCEDURA ORDINARIA

VERIFICA METEO GIORNALIERA E VALUTAZIONE FASE OPERATIVA

SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA: VM

### PROCEDURE PER FENOMENI PREVEDIBILI

FENOMENI METEOROLOGICI	LIVELLO DI ALLERTA MASSIMO PER LA ZONA	FASE OPERATIVA MINIMA	SCHEDA PROCEDURA FASE OPERATIVA MINIMA	FASE OPERATIVA ATTIVATA	AZIONE CARATTERIZZANTE	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA
ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA E/O GELATE DIFFUSE	—	—	—	—	—	0.FG
ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA	—	—	—	—	—	0.C
VENTO FORTE	—	—	—	—	—	0.V
IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	 GIALLA	ATTENZIONE	1.0	ATTENZIONE PREALLARME	VERIFICARE ATTIVARE	1.0 2.0
	 ARANCIONE	ATTENZIONE	1.0	ATTENZIONE PREALLARME	VERIFICARE ATTIVARE	1.0 2.0
IDROGEOLOGICO IDRAULICO	 GIALLA	ATTENZIONE	1.1	ATTENZIONE PREALLARME ALLARME	VERIFICARE ATTIVARE RAFFORZARE	1.1 2.1 3.1
	 ARANCIONE	ATTENZIONE	1.1	ATTENZIONE PREALLARME ALLARME	VERIFICARE ATTIVARE RAFFORZARE	1.1 2.1 3.1
	 ROSSA	PREALLARME	2.1	PREALLARME ALLARME	ATTIVARE RAFFORZARE	2.1 3.1
NEVE	 GIALLA	ATTENZIONE	1.2	ATTENZIONE PREALLARME ALLARME	VERIFICARE ATTIVARE RAFFORZARE	1.2 2.2 3.2
	 ARANCIONE	ATTENZIONE	1.2	ATTENZIONE PREALLARME ALLARME	VERIFICARE ATTIVARE RAFFORZARE	1.2 2.2 3.2
	 ROSSA	PREALLARME	2.2	PREALLARME ALLARME	ATTIVARE RAFFORZARE	2.2 3.2

### PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

### PROCEDURE PER FENOMENI NON PREVEDIBILI

FENOMENI RILEVANTI	LIVELLO DI ALLERTA	—	—	FASE OPERATIVA ATTIVATA	AZIONE CARATTERIZZANTE	SCHEDA PROCEDURA OPERATIVA ATTIVATA
VIABILITÀ E TRASPORTI	 ROSSA	—	—	—	—	3.4
INCIDENTE INDUSTRIALE	 ROSSA	—	—	—	—	3.5
INCIDENTE NUCLEARE	 ROSSA	—	—	—	—	3.8
ALTRI RISCHI	 ROSSA	—	—	—	—	3.9

---

## ACRONIMI

<b>AIPo</b>	Agenzia Interregionale per il fiume Po
<b>ARPA</b>	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale
<b>CC</b>	Carabinieri
<b>CCNF</b>	Carabinieri Nucleo Forestale
<b>CCPC</b>	Comitato Comunale di Protezione Civile
<b>CCS</b>	Centro Coordinamento Soccorsi
<b>118</b>	Servizio di emergenza sanitaria Regione Piemonte
<b>CNR</b>	Consiglio Nazionale delle Ricerche
<b>Co.AIB</b>	Coordinatore Operativo AIB (Corpo Volontari AIB)
<b>COAU</b>	Centro Operativo Aereo Unificato
<b>COC</b>	Centro Operativo Comunale
<b>CRI</b>	Croce Rossa Italiana
<b>DOS</b>	Direttore Operazioni Spegnimento (aereo) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
<b>DSS</b>	Direttore Sanitario dei Soccorsi
<b>DTS</b>	Direttore Tecnico dei Soccorsi
<b>FFOO</b>	Forze dell'Ordine
<b>INGV</b>	Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia
<b>NUE 112</b>	Numero Unico dell'Emergenza
<b>PL</b>	Polizia Locale
<b>ROS</b>	Responsabile delle Operazioni di Soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
<b>SCT</b>	Sala Operativa del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Vercelli
<b>SOC</b>	Sala operativa Comunale
<b>SOR</b>	Sala Operativa Regionale di Protezione Civile
<b>SOUP</b>	Sala Operativa Unificata Permanente
<b>TLC</b>	Telecomunicazioni
<b>UCC</b>	Unità di Crisi Comunale
<b>UCL</b>	Unità di Comando Locale VVF
<b>UTG</b>	Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)
<b>VVF</b>	Vigili del Fuoco
<b>ZAE</b>	Zona Atterraggio in Emergenza

---

## RIMANDI AD APPLICAZIONI INFORMATICHE ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE PER LA SALA OPERATIVA

### [Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#)

Applicazione telefonica per la dichiarazione della Fase Operativa alle strutture sovraordinate adottata ufficialmente dalla Regione Piemonte

---

## RIMANDI AD ALTRE SCHEDE O A DOCUMENTI FORNITI IN ALLEGATO

[Attivazione Fase Operativa](#)  
[Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#)  
[Attivazione Volontariato](#)  
[Censimento danni](#)  
[Diario Comunicazioni/Segnalazioni](#)  
[Gestione aree di emergenza](#)  
[Nota attivazione Centro Operativo Comunale](#)  
[Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#)  
[Ordinanza Sindacale rischio nucleare](#)  
[Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#)  
[Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo](#)  
[Ricognizioni](#)  
[Stazioni della rete di monitoraggio meteorologica automatica](#)

# VERIFICA METEO GIORNALIERA E VALUTAZIONE FASE OPERATIVA

## Area coordinamento e logistica

### A1. - Coordinamento, mass media e informazione

#### 1

Ogni giorno alle 13:00 verifica il contenuto del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

accedendo al servizio con le seguenti credenziali:

nome utente: **meteoidro**                      password: **allertamenti**

cliccando il tasto **Vai** in corrispondenza della sezione **Previsione**

#### 2

Se per la **Zona di Allerta I** il **Bollettino Allerta Regione Piemonte** riporta in corrispondenza della colonna **Livello di Allerta Massimo**:

 **VERDE** - assenza di fenomeni significativi prevedibili

- eventualmente integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con quanto riportato dal **Bollettino di Vigilanza** e dal **Bollettino Meteo** diffusi via web al medesimo indirizzo nella sezione **Previsione/Vigilanza meteorologica**;
- qualora il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** in corrispondenza della **Zona di Allerta** di pertinenza, riporti una o più icone corrispondenti a fenomeni meteorologici rilevanti (**anomalia termica molto fredda e/o gelate diffuse; anomalia termica molto calda; vento forte**) informa il **Sindaco** delle previsioni meteorologiche affinché quest'ultimo valuti l'eventuale attivazione della **Procedura Operativa** specifica di ciascun fenomeno (schede: **0.FG - 0.C - 0.V**) e quindi:
  - compila la scheda **Attivazione Fase Operativa**;
  - registra sul **Diario Comunicazioni/Segnalazioni** il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**;
  - informa delle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un fenomeno meteorologico rilevante (con fine validità alle ore 13:00 del giorno seguente) i membri dell'**UCC**, comunicando la disponibilità per tutto il periodo di validità del Bollettino di Vigilanza Meteorologica del personale dipendente;
  - segue la Procedura Operativa attivata.
- qualora gli vengano segnalate situazioni di criticità localizzate non previste dal sistema di allertamento regionale (**precipitazioni intense, fenomeni temporaleschi, neve**) contatta il **Sindaco** affinché valuti comunque l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto e quindi, nel caso:
  - compila la scheda **Attivazione Fase Operativa**;
  - informa delle situazioni di criticità localizzate segnalate e sulla FASE OPERATIVA del Piano attivata, i membri dell'**UCC**, comunicando la disponibilità per tutta la durata della Fase Operativa in atto del personale dipendente;
  - segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata.

## PROCEDURE OPERATIVE VM VERIFICA METEO GIORNALIERA E VALUTAZIONE FASE OPERATIVA

**GIALLO** - criticità ordinaria

- verifica nel Bollettino Allerta Regione Piemonte l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** e del **Bollettino Meteo**, diffusi via web al medesimo indirizzo;
- verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla **Provincia di Vercelli** e informa il **Sindaco** della previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico per temporali, idrogeologico, idraulico, neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Giallo**), affinché valuti l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Attenzione**;
  - compila la scheda **Attivazione Fase Operativa**;
  - registra sul **Diario Comunicazioni/Segnalazioni** il **Bollettino Regione Piemonte** e il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**;
  - informa della previsione di criticità per le successive 36 ore e sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ATTENZIONE** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i membri dell'**UCC**, comunicando la disponibilità per tutta la durata della Fase Operativa di Attenzione in atto del personale dipendente;
  - segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata.

**ARANCIONE** - criticità moderata

- verifica nel Bollettino Regione Piemonte l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, del **Bollettino Meteo** e del **Bollettino Previsione delle Piene** (con attenzione alle eventuali note contenute) diffusi via web al medesimo indirizzo;
- verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla **Provincia di Vercelli** e informa il **Sindaco** della previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico per temporali, idrogeologico, idraulico, neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Arancione**), affinché valuti l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Attenzione**;
  - compila la scheda **Attivazione Fase Operativa**;
  - registra sul **Diario Comunicazioni/Segnalazioni** il **Bollettino Allerta Regione Piemonte**, il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** e il **Bollettino Previsione delle Piene**;
  - verificati i contenuti della scheda procedurale della Fase Operativa di Attenzione, **informa** della previsione di criticità per le successive 36 ore e sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **PREALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i membri dell'**UCC**, comunicando l'eventuale attivazione del personale dipendente presso l'UCC e la possibilità che si attivi a breve direttamente il **COC**;
  - segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata.

**ROSSO** - criticità elevata

- verifica nel Bollettino Allerta Regione Piemonte l'eventuale contenuto del **Commento aggiuntivo**;
- integra le informazioni del **Bollettino Allerta Regione Piemonte** con la lettura del **Bollettino di Vigilanza Meteorologica**, del **Bollettino Meteo** e del **Bollettino Previsione delle Piene** (con attenzione alle eventuali note contenute), diffusi via web al medesimo indirizzo;
- verifica la ricezione del Bollettino inviato dalla **Provincia di Vercelli** e informa il **Sindaco** della previsione di criticità per fenomeni **idrogeologico, idraulico, neve** previsti per le successive 36 ore (Livello Allerta Massimo: **Rosso**), affinché valuti l'attivazione di una **FASE OPERATIVA** (rif.: punto 3) commisurata alla criticità in atto tenendo conto che la **Fase Operativa Minima** è quella di **Preallarme**;
  - compila la scheda **Attivazione Fase Operativa**;
  - registra sul **Diario Comunicazioni/Segnalazioni** il **Bollettino Allerta Regione Piemonte**, il **Bollettino di Vigilanza Meteorologica** e il **Bollettino Previsione delle Piene**;
  - verificati i contenuti della scheda procedurale della Fase Operativa di Preallarme, **informa** della previsione di criticità per le successive 36 ore e sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ALLARME** (con fine validità dell'allerta alle ore 13:00 del giorno seguente), i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il **COC**;
  - segue le procedure operative corrispondenti alla Fase Operativa attivata.

**3****Valutazione dell'attivazione della FASE OPERATIVA**

Le Fasi Operative sono disposte, dichiarate e attivate dall'**Autorità Territoriale di Protezione Civile** competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta (Giallo, Arancione, Rosso), non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio e alla situazione contingente in essere:

**• FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE**

Azione caratterizzante: **VERIFICARE**

segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (schede: 1.0 - 1.1 - 1.2)

**• FASE OPERATIVA DI PREALLARME**

Azione caratterizzante: **ATTIVARE**

segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (schede: 2.0 - 2.1 - 2.2)

**• FASE OPERATIVA DI ALLARME**

Azione caratterizzante: **RAFFORZARE**

segue le indicazioni della scheda procedurale corrispondente al fenomeno considerato (schede: 3.1 - 3.2)

L'**Indice delle Procedure Operative**, oltre a elencare le procedure corrispondenti ai diversi fenomeni prevedibili e non, nella colonna **Fase Operativa attivata** riassume le possibili Fasi Operative collegate al Livello di Allerta Massimo previsto per la Zona di Allerta di interesse.

Le Amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente la Fase Operativa attivata agli Enti Sovraordinati e a renderla pubblica attraverso i propri canali di comunicazione.

Analogamente, ogni cambiamento di Fase Operativa (in caso sia di criticità crescente, sia decrescente) va comunicato e pubblicato in analogia a quanto sopra specificato.

È possibile quindi, attivare più Fasi Operative nell'intervallo di validità del Bollettino di Allerta Regionale.

# MODELLO ORGANIZZATIVO

## FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC** è l'insieme di persone che opera con l'UCC a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico e/o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano.

Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivati i Responsabili ritenuti necessari per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

Nella Fase Operativa di Attenzione la composizione della SOC è la seguente:

- 1 Coordinamento, mass media e informazione (Area coordinamento e logistica)**
  - Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio
- 2 Volontariato (Area coordinamento e logistica)**
  - Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio
- 3 Logistica (Area coordinamento e logistica)**
  - Area Tecnico LLPP e Manutenzioni Straordinarie -  
Tecnico Manutenzioni Ordinarie e Gestioni Aree verdi - Ambiente (Opere Pubbliche)
- 4 Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni (Area coordinamento e logistica)**
  - Area Tecnico Urbanistica Servizi Urbanistica -  
Edilizia Privata - SUAP - Ambiente (su istanza di parte) - Catasto
- 5 Strutture operative, viabilità e presidio territoriale (Area coordinamento e logistica)**
  - Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari uffici comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle Aree della SOC attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso gli uffici di appartenenza.

In alcuni casi potrà essere richiesta l'attivazione dell'Area amministrativa e assistenza relativamente ai compiti di Assistenza alla popolazione, sanità e scuole.

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del modello organizzativo.

MODELLO ORGANIZZATIVO



**COC** Centro Operativo Comunale di Saluggia

**S** Sindaco

**AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA**

- A1. Coordinamento, mass media e informazione
- A2. Volontariato
- A3. Logistica
- A4. Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni
- A5. Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

**AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA**

- B1. Assistenza alla popolazione, sanità e scuola
- B2. Amministrativo e finanziario

## MODELLO ORGANIZZATIVO

## FASE OPERATIVA DI PREALLARME UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

Il CCPC si avvale dell'**UCC**, quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

La composizione dell'UCC è la seguente:

- **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede
- **Vice Sindaco**, quale sostituto del Sindaco
- **Resp. Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio**
- **Resp. Area Tecnico LLPP e Manut. Straord. -  
Tecnico Manut. Ord. e Gest. Aree verdi - Ambiente (Opere Pubbliche)**
- **Resp. Area Tecnico Urbanistica Servizi Urbanistica -  
Edilizia Privata - SUAP - Ambiente (su istanza di parte) - Catasto**
- **Resp. Area Economico Finanziaria Gestione Finanziaria Contabile Controllo - Tributi**
- **Resp. Area Amministrativa Affari Generali e Affari sociali Organizzazione Generale dell'Amministrazione**

## MODELLO ORGANIZZATIVO

## FASE OPERATIVA DI PREALLARME SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC** è l'insieme di persone che opera con l'UCC a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico e/o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano.

Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivati i Responsabili ritenuti necessari per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

Nella Fase Operativa di Preallarme la composizione della SOC è la seguente:

- 1 Coordinamento, mass media e informazione (Area coordinamento e logistica)**
  - Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio
- 2 Volontariato (Area coordinamento e logistica)**
  - Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio
- 3 Logistica (Area coordinamento e logistica)**
  - Area Tecnico LLPP e Manutenzioni Straordinarie -  
Tecnico Manutenzioni Ordinarie e Gestioni Aree verdi - Ambiente (Opere Pubbliche)
- 4 Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni (Area coordinamento e logistica)**
  - Area Tecnico Urbanistica Servizi Urbanistica -  
Edilizia Privata - SUAP - Ambiente (su istanza di parte) - Catasto
- 5 Strutture operative, viabilità e presidio territoriale (Area coordinamento e logistica)**
  - Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio
  
- 1 Assistenza alla popolazione, sanità e scuola (Area amministrativa e assistenza)**
  - Area Amministrativa Affari Generali e Affari sociali Organizzazione Generale dell'Amministrazione
- 2 Amministrativo e finanziario (Area amministrativa e assistenza)**
  - Area Economico Finanziaria Gestione Finanziaria Contabile Controllo - Tributi

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari uffici comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle Aree della SOC attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso gli uffici di appartenenza.

La presente scheda procedurale potrebbe risultare suscettibile di aggiornamento in caso di modifica del modello organizzativo.

MODELLO ORGANIZZATIVO



**COC** Centro Operativo Comunale di Saluggia

**S** Sindaco

**AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA**

- A1. Coordinamento, mass media e informazione
- A2. Volontariato
- A3. Logistica
- A4. Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni
- A5. Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

**AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA**

- B1. Assistenza alla popolazione, sanità e scuola
- B2. Amministrativo e finanziario

## MODELLO ORGANIZZATIVO

## FASE OPERATIVA DI ALLARME UNITÀ DI CRISI COMUNALE - UCC

Il **Comune** cura l'attuazione del piano di emergenza e provvede con continuità:

- all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in ambito comunale;
- ad assicurare la prontezza operativa e di risposta al verificarsi dell'emergenza;
- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- all'impiego del volontariato a livello comunale o di ambito;

e, pertanto:

il CCPC si avvale dell'UCC quale supporto tecnico alle decisioni, per l'espletamento dei compiti di direzione unitaria e coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare eventi che richiedono una risposta organizzativa e gestionale comunale compatibile con i beni e le risorse strumentali, finanziarie e umane disponibili.

La composizione dell'UCC è la seguente:

- **Sindaco**, di persona o tramite suo rappresentante, che la presiede
- **Vice Sindaco**, quale sostituto del Sindaco
- **Resp. Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio**
- **Resp. Area Tecnico LLPP e Manut. Straord. -  
Tecnico Manut. Ord. e Gest. Aree verdi - Ambiente (Opere Pubbliche)**
- **Resp. Area Tecnico Urbanistica Servizi Urbanistica -  
Edilizia Privata - SUAP - Ambiente (su istanza di parte) - Catasto**
- **Resp. Area Economico Finanziaria Gestione Finanziaria Contabile Controllo - Tributi**
- **Resp. Area Amministrativa Affari Generali e Affari sociali Organizzazione Generale dell'Amministrazione**

## FASE OPERATIVA DI ALLARME

### SALA OPERATIVA COMUNALE - SOC

La **SOC** è l'insieme di persone che opera con l'UCC a supporto del Sindaco per la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché per il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite provvedendo agli interventi necessari. È anche il luogo fisico e/o virtuale, adeguatamente attrezzato, dove tali persone operano.

Costituisce un presidio permanente e continuativo durante l'emergenza e mantiene il collegamento con la rete di comunicazione delle strutture sovraordinate di protezione civile.

La composizione della SOC può essere progressiva, ossia vengono attivati i Responsabili ritenuti necessari per la gestione di quella particolare situazione di emergenza.

Nella Fase Operativa di Allarme la composizione della SOC è la seguente:

- 1 Coordinamento, mass media e informazione (Area coordinamento e logistica)**
  - Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio
- 2 Volontariato (Area coordinamento e logistica)**
  - Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio
- 3 Logistica (Area coordinamento e logistica)**
  - Area Tecnico LLPP e Manutenzioni Straordinarie -  
Tecnico Manutenzioni Ordinarie e Gestioni Aree verdi - Ambiente (Opere Pubbliche)
- 4 Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni (Area coordinamento e logistica)**
  - Area Tecnico Urbanistica Servizi Urbanistica -  
Edilizia Privata - SUAP - Ambiente (su istanza di parte) - Catasto
- 5 Strutture operative, viabilità e presidio territoriale (Area coordinamento e logistica)**
  - Area di Vigilanza - Polizia Municipale e Amministrativa Commercio
  
- 1 Assistenza alla popolazione, sanità e scuola (Area amministrativa e assistenza)**
  - Area Amministrativa Affari Generali e Affari sociali Organizzazione Generale dell'Amministrazione
- 2 Amministrativo e finanziario (Area amministrativa e assistenza)**
  - Area Economico Finanziaria Gestione Finanziaria Contabile Controllo - Tributi

In situazioni di allerta e/o emergenza in atto è necessario **dare priorità alle attività di protezione civile** rispetto a quelle ordinarie condotte dai vari uffici comunali. Inoltre, durante gli orari d'ufficio, gli assegnatari delle Aree della SOC attivate saranno supportati dal personale dipendente in servizio presso gli uffici di appartenenza.

MODELLO ORGANIZZATIVO



**COC** Centro Operativo Comunale di Saluggia

**S** Sindaco

**AREA COORDINAMENTO E LOGISTICA**

- A1. Coordinamento, mass media e informazione
- A2. Volontariato
- A3. Logistica
- A4. Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni
- A5. Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

**AREA AMMINISTRATIVA E ASSISTENZA**

- B1. Assistenza alla popolazione, sanità e scuola
- B2. Amministrativo e finanziario

PROCEDURE OPERATIVE

0.FG

ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA  
E/O GELATE DIFFUSE

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

Diffuso via web al seguente indirizzo:

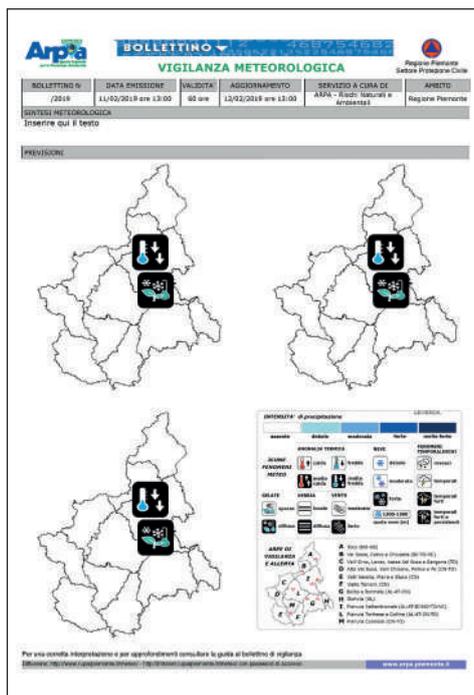
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

Scenario anomalia fredda

- problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'ambiente esterno;
- disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria;
- interruzioni del trasporto pubblico;
- danni alle coltivazioni;
- formazione di ghiaccio sulle strade.

Scenario gelate

- disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità;
- disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi;
- interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
- danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.



Icone



## PROCEDURE OPERATIVE 0.FG ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA E/O GELATE DIFFUSE

## SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 **attivazione** dei componenti dell'**UCC**;
- 2 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione Volontariato**);
- 3 **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
- 4 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 5 **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), nonché la disponibilità di sale e mezzi idonei allo spargimento;
- 6 **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
- 7 eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

### A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **coordina** le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio;
- 2 riceve e **registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo **Diario Comunicazioni/ Segnalazioni**);
- 3 **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la **A2**. (vd. Modulo **Attivazione Volontariato**);
- 4 **assegna** ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 5 **organizza** le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la **A2**.;
- 6 **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.FG ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA E/O GELATE DIFFUSE

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nella **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora esposte a livelli di freddo elevato sul territorio comunale e dei punti critici sulla viabilità (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 3 supporta** la **A3.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.FG ANOMALIA TERMICA MOLTO FREDDA E/O GELATE DIFFUSE

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
- 2 **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 3 **gestisce**, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento;
- 4 **partecipa** alle attività di monitoraggio e presidio dei punti critici sulla viabilità (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord) preventivamente individuati, raccordandosi con la **A1.**;
- 5 **reperisce** dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.);
- 6 **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 2 **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord), raccordandosi con la **A1.**

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2

### SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	ATTIVAZIONE UCC
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

### A. - Area coordinamento e logistica

#### A1.

<input type="checkbox"/>	Coordina .....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Registra .....	SEGNALAZIONI	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	..... A2.
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato	
<input type="checkbox"/>	Assegna .....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Organizza .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	..... A2.
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 2

### A2.

- Gestisce ..... PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO ..... A1.
- ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1..... A5.
- Supporta ..... LOGISTICA ..... A3.
- Gestisce ..... FUNZIONALITÀ TLC

### A3.

- Gestisce ..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce ..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Contatta ..... IMPRESE

### A4.

- Verifica ..... RETE ACQUEDOTTISTICA
- Segnala ..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Gestisce ..... SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA
- Partecipa ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce ..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Evidenzia ..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

### A5.

- Monitora ..... VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- Coordina ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1.



## PROCEDURE OPERATIVE 0.C ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 **attivazione** dei componenti dell'**UCC**;
- 2 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione Volontariato**);
- 3 **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
- 4 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 5 **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani) e attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità, ricordandosi eventualmente con le strutture socio-assistenziali e sanitarie territoriali;
- 6 **verifica** con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni nella fornitura;
- 7 **verifica** con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura;
- 8 **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
- 9 eventuale **informazione alle associazioni di categoria** (a es. agricoltori, allevatori, ecc.) in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal caldo e dalla siccità a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

### A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **coordina** le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio;
- 2 riceve e **registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo **Diario Comunicazioni/ Segnalazioni**);
- 3 **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale ricordandosi con la **A2**. (vd. Modulo **Attivazione Volontariato**);
- 4 **assegna** ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 5 **organizza** le ricognizioni sul territorio, ricordandosi con la **A2**.;
- 6 **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.C ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nella **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 3 supporta** la **A3.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.C ANOMALIA TERMICA MOLTO CALDA

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **verifica** con il gestore della rete elettrica di eventuali interruzioni della fornitura;
- 2 **verifica** con l'ente gestore della rete idrica di eventuali interruzioni della fornitura;
- 3 **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 4 **gestisce**, in accordo con l'Ente gestore delle acque potabili, il servizio sostitutivo di distribuzione dell'acqua potabile presso appositi punti di approvvigionamento;
- 5 **reperisce** dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato della rete delle acque potabili, localizzazione e funzionalità degli idranti sottosuolo, ecc.);
- 6 **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 2 **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di **verifica** della presenza di persone senza fissa dimora fisicamente vulnerabili se esposte a livelli di caldo elevato (a es. malati cronici, bambini, anziani), raccordandosi con la **A1.**

## B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **concorre** nelle attività di prevenzione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.).

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2**

**SINDACO**

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	ATTIVAZIONE UCC
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ENERGIA ELETTRICA
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA INTERRUZIONE FORNITURA ACQUA POTABILE
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA DISPONIBILITÀ E FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTROGENI
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

**A. - Area coordinamento e logistica**

**A1.**

<input type="checkbox"/>	Coordina .....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Registra .....	SEGNALAZIONI	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	..... A2.
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato	
<input type="checkbox"/>	Assegna .....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Organizza .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	..... A2.
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 2

### A2.

- Gestisce ..... PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO ..... A1.
- ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1..... A5.
- Supporta ..... LOGISTICA ..... A3.
- Gestisce ..... FUNZIONALITÀ TLC

### A3.

- Gestisce ..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce ..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Contatta ..... IMPRESE

### A4.

- Verifica ..... RETE ELETTRICA
- ..... RETE ACQUEDOTTISTICA
- Segnala ..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Gestisce ..... SERVIZIO SOSTITUTIVO DISTRIBUZIONE ACQUA
- Reperisce ..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Evidenzia ..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

### A5.

- Monitora ..... VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- Coordina ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1.

## B. - Area amministrativa e assistenza

### B1.

- Concorre ..... ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SOCCORSO SANITARIO E DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE

# PROCEDURE OPERATIVE

# 0.V

## VENTO FORTE

### BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

Diffuso via web al seguente indirizzo:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>

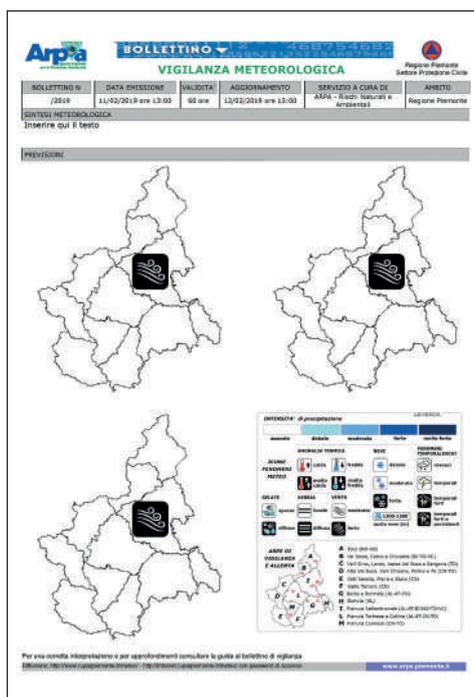
#### Scenario vento forte

- danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche);
- locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni ed autoarticolati;
- limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali e problemi per la sicurezza dei voli;
- cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche).

Si ricorda che i venti associati a fenomeni temporaleschi sono da considerare nell'ambito della segnalazione dei fenomeni temporaleschi.

#### Scenario trombe d'aria

- parziali o totali scopercamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti blackout anche prolungati;
- possibile sradicamento di alberi;
- gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.



#### Icone



## PROCEDURE OPERATIVE 0.V VENTO FORTE

## SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 **attivazione** dei componenti dell'**UCC**;
- 2 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo **Attivazione Volontariato**);
- 3 **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
- 4 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 5 **verifica** delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.);
- 6 **verifica** delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 7 eventuale **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
- 8 eventuale **informazione preventiva** ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio.

### A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **coordina** le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio;
- 2 riceve e **registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo **Diario Comunicazioni/ Segnalazioni**);
- 3 **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la **A2.** (vd. Modulo **Attivazione Volontariato**);
- 4 **assegna** ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 5 **organizza** le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la **A2.**;
- 6 **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.V VENTO FORTE

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nella **verifica** delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 3 supporta** la **A3.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza.

## PROCEDURE OPERATIVE 0.V VENTO FORTE

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **verifica** le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 2 **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 3 **partecipa** alle attività di monitoraggio e presidio dei punti critici sulla viabilità preventivamente individuati, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 **reperisce** dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (a es. tracciato delle linee aeree, localizzazione dei ripetitori telefonici, ecc.);
- 5 **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 2 **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di **verifica** delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie (a es. ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.), raccordandosi con la **A1.**

SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2

SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	ATTIVAZIONE UCC
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
<input type="checkbox"/>	.....	EVENTUALE SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE PREVENTIVA RESPONSABILI GROSSI CANTIERI

A. - Area coordinamento e logistica

A1.

<input type="checkbox"/>	Coordina .....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Registra .....	SEGNALAZIONI	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	..... A2.
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato	
<input type="checkbox"/>	Assegna .....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Organizza .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	..... A2.
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 2

### A2.

- Gestisce ..... PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO ..... A1.
- ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1..... A5.
- Supporta ..... LOGISTICA ..... A3.
- Gestisce ..... FUNZIONALITÀ TLC

### A3.

- Gestisce ..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce ..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Contatta ..... IMPRESE

### A4.

- Verifica ..... INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- Segnala ..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Partecipa ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce ..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Evidenzia ..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

### A5.

- Monitora ..... VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- Coordina ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1.

PROCEDURE OPERATIVE

1.0

# ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

Fase operativa di **attenzione** valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta I

- diffuso via web al seguente indirizzo:  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- inviato dalla Provincia di Vercelli

**Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale**

## Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- rapido innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale a elevata energia delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.
- si possono verificare anche fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

## Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

## Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio idrogeologico**

### Icone



Fase operativa  
**ATTENZIONE**

Azione caratterizzante  
**VERIFICARE**

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Attenzione alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vd. Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 **attivazione** dei componenti dell'UCC;
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 4 **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#));
- 5 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 6 **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda [Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo](#));
- 7 **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a quello di criticità moderata: <https://www.meteo3r.it/app/public/>

### A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **coordina** le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio;
- 2 **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la **A2**. (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 3 riceve e **registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo [Diario Comunicazioni/ Segnalazioni](#));
- 4 **assegna** ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 5 **organizza** le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda [Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo](#), raccordandosi con la **A2**.;
- 6 **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#));
- 7 **verifica** periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la **scheda 2.0**: <https://www.meteo3r.it/app/public/>
- 8 **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 9 **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 3 supporta** la **A3.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **F2.**;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza.

## PROCEDURE OPERATIVE 1.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **verifica** le infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 2 **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 3 **partecipa** alle attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio (aree topograficamente depresse per possibili locali allagamenti a opera di rii, canali irrigui e condotte di smaltimento delle acque in ambito urbano, ecc.) preventivamente individuate, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 **reperisce** dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.);
- 5 **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 2 **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **A1.**

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2**

**SINDACO**

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA PREVISIONI METEO

**A. - Area coordinamento e logistica**

**A1.**

<input type="checkbox"/>	Coordina .....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	..... A2.
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra .....	SEGNALAZIONI	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna .....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Organizza .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	..... A2.
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	
<input type="checkbox"/>	Verifica .....	PREVISIONI METEO	
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 2**

**A2.**

- Gestisce ..... PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO ..... A1.
- ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1..... A5.
- ..... Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
- ..... Ricognizioni
- Supporta ..... LOGISTICA ..... A3.
- Gestisce ..... FUNZIONALITÀ TLC

**A3.**

- Gestisce ..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce ..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Contatta ..... IMPRESE

**A4.**

- Verifica ..... INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- Segnala ..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Partecipa ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce ..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Evidenzia ..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

**A5.**

- Monitora ..... VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- Coordina ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1.



## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Preallarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vd. Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 **attivazione** dei componenti dell'UCC;
- 3 **attivazione** del COC e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#));
- 4 **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 5 **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 6 aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#));
- 7 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 8 **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
- 9 **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda [Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo](#));
- 10 **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche:
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
- 11 **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda [Gestione aree di emergenza](#));
- 12 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

Mantenendo il contatto con il Sindaco:

- 1 **coordina** le attività dell'UCC;
- 2 **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la **B2.** per la gestione delle segnalazioni d'emergenza;
- 3 **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- 4 **organizza** le attività di sorveglianza sul territorio consultando la Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, raccordandosi con la **A2.** e la **A5.**;
- 5 **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**);
- 6 **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 7 **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 8 **richiede** alla **B1.**, sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la **A5.**;
- 9 **verifica** periodicamente le previsioni meteo: <https://www.meteo3r.it/app/public/>
- 10 **predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 11 **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (FFOO, DTS, DSS, ecc.);
- 3 **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico per temporali per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 4 **supporta** la **A3.** nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 5 **gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

### A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 **reperisce** i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 **gestisce** persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento;
- 4 **verifica** la disponibilità, o ne dispone l'impiego, delle Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

### A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 2 **partecipa** alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la **A1.**;
- 3 **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, rete dei canali di irrigazione, ecc.);
- 4 **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità:
  - di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;
  - di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;
- 5 **cura** il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo **Censimento danni**):
  - di persone, beni e di edifici privati;
  - di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;
  - di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;
  - di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;
- 6 **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 7 **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.0 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 2 coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 contatta** il Settore Viabilità della Provincia di Vercelli per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **B1.**;
- 5 cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la **A3.** e la **B1.** (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** i contatti con i responsabili delle Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 gestisce** i contatti con i responsabili delle case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria per coordinare eventuali interventi, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 4 interroga** i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della **A1.**;
- 5 verifica** la disponibilità, o ne dispone l'impiego, delle Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## B2. - Amministrativo e finanziario

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1**. (vd. Modulo [Diario Comunicazioni/Segnalazioni](#));
- 2 **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: [Nota attivazione Centro Operativo Comunale](#) e [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#));
- 3 **supporta** le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 5 **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato;
- 6 **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato.

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 4**

**SINDACO**

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4**

**A. - Area coordinamento e logistica**

**A1.**

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	B2.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2..... A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	DATI DEMOGRAFICI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	PREVISIONI METEO	
<input type="checkbox"/>	Predispone.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

**A2.**

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	.....	Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	LOGISTICA	A3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4**

**A3.**

- Gestisce ..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce ..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Gestisce ..... IMPRESE
- Verifica ..... AREE EMERGENZA
- ..... Gestione aree di emergenza

**A4.**

- Segnala ..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Partecipa ..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce ..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Attiva ..... VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI
- Cura ..... CENSIMENTO DANNI
- ..... Censimento danni
- Censisce ..... DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE
- Evidenzia ..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

**A5.**

- Gestisce ..... LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- Coordina ..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Contatta ..... VIABILITÀ PROVINCIA DI VERCELLI ..... A1.
- Collabora ..... PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI ..... A1..... B1.
- Cura ..... GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI ..... B1..... B2.
- ..... Gestione aree di emergenza

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4

### B. - Area amministrativa e assistenza

#### B1.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	CONTATTI SCUOLE	A1.
<input type="checkbox"/>		CONTATTI CASE DI RISPOSTO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIOSANITARIA	A1.
<input type="checkbox"/>	Collabora	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1. A5.
<input type="checkbox"/>	Interroga	DATI DEMOGRAFICI	A1.
<input type="checkbox"/>	Verifica	DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>		Gestione aree di emergenza	

#### B2.

<input type="checkbox"/>	Trasmette	SEGNALAZIONI	A1.
<input type="checkbox"/>		Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Comunica	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>		Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>		Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
<input type="checkbox"/>	Supporta	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
<input type="checkbox"/>	Garantisce	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
<input type="checkbox"/>	Provvede	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

# PROCEDURE OPERATIVE

# 1.1

## ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA PRECIPITAZIONI

Fase operativa di **attenzione** valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta I

- diffuso via web al seguente indirizzo:  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- inviato dalla Provincia di Vercelli

### Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

### Scenario criticità idraulica

- si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo;
- anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

### Effetti e danni

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

### Effetti localizzati

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.);
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio idrogeologico**

LIVELLO ALLERTA	RISCHI				EFFETTI			
	INONDAZIONI	SCORRIMENTI	TRACIMAZIONI	RIPIENO	INNALZAMENTO LIVELLI	TRACIMAZIONI	RIPIENO	INNALZAMENTO LIVELLI
A	+	+	+	+	+	+	+	+
B	+	+	+	+	+	+	+	+
C	+	+	+	+	+	+	+	+
D	+	+	+	+	+	+	+	+
E	+	+	+	+	+	+	+	+
F	+	+	+	+	+	+	+	+
G	+	+	+	+	+	+	+	+
H	+	+	+	+	+	+	+	+
I	+	+	+	+	+	+	+	+
L	+	+	+	+	+	+	+	+
M	+	+	+	+	+	+	+	+

### Icone



### Fase operativa **ATTENZIONE**

### Azione caratterizzante **VERIFICARE**

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1** immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Attenzione alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vd. Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2** **attivazione** dei componenti dell'UCC;
- 3** **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 4** **informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#));
- 5** **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 6** **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (aree depresse, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda [Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo](#));
- 7** **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata: <https://www.meteo3r.it/app/public/>

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **coordina** le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio;
- 2** **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la **A2**. (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 3** riceve e **registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo [Diario Comunicazioni/ Segnalazioni](#));
- 4** **assegna** ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 5** **organizza** le ricognizioni sul territorio consultando la Scheda [Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo](#), raccordandosi con la **A2**.;
- 6** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#));
- 7** **verifica** periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le **schede 2.1 e 3.1**: <https://www.meteo3r.it/app/public/>
- 8** **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 9** **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico (aree depresse, ecc.) per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 3 supporta** la **A3.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza.

## PROCEDURE OPERATIVE 1.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 2** **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. carte geologiche della pianificazione territoriale, ecc.);
- 3** **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 2** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **A1.**

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2**

**SINDACO**

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA PREVISIONI METEO

**A. - Area coordinamento e logistica**

**A1.**

<input type="checkbox"/>	Coordina .....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	..... A2.
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra .....	SEGNALAZIONI	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna .....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Organizza .....	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	..... A2.
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	
<input type="checkbox"/>	Verifica .....	PREVISIONI METEO	
<input type="checkbox"/>	Predisporre .....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura .....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 2

### A2.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	A3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

### A3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A2.
<input type="checkbox"/>	Contatta	IMPRESE	

### A4.

<input type="checkbox"/>	Segnala	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

### A5.

<input type="checkbox"/>	Monitora	VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	
<input type="checkbox"/>	Coordina	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A1.

# PROCEDURE OPERATIVE

# 2.1

## ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA PRECIPITAZIONI

Fase operativa di **preallarme** valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta I

- diffuso via web al seguente indirizzo:  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- inviato dalla Provincia di Vercelli

### Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).

### Scenario criticità idraulica

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

### Effetti e danni

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

### Effetti diffusi

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio idrogeologico**

BOLLETTINO N.		DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
85/2022		30/03/2022 ore 13:00	36 ore	31/03/2022 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

ZONA DI ALLERTA	LIVELLO ALLERTA	RISCHIO IDROGEOLOGICO				RISCHIO IDRAULICO				RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO
		ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	
A	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
B	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
C	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
D	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
E	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
F	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
G	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
H	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
I	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
L	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA
M	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA

### Icone



### Fase operativa PREALLARME

### Azione caratterizzante ATTIVARE

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Preallarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vd. Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 **attivazione** dei componenti dell'UCC;
- 3 **attivazione** del COC e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#));
- 4 **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 5 **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 6 aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#));
- 7 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 8 **raccordo** con i Sindaci dei Comuni limitrofi per la gestione congiunta dell'eventuale crisi (chiusure viabilità e percorsi alternativi);
- 9 **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
- 10 **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Scheda [Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo](#));
- 11 **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità moderata a livelli di criticità elevata:
  - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il Po e la Dora Baltea;
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
  - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicati sulla RUPAR con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda [Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica](#);
- 12 **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda [Gestione aree di emergenza](#));
- 13 **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
- 14 **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
- 15 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **coordina** le attività dell'UCC;
- 2** **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la **B2.** per la gestione delle segnalazioni d'emergenza;
- 3** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (AIPo, ARPA, ASL, CNR, ecc.), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- 4** **organizza** le attività di sorveglianza sul territorio consultando la Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, raccordandosi con la **A2.** e la **A5.**;
- 5** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la **A1.**;
- 6** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1.**;
- 7** **richiede** alla **B1.**, sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la **A5.**;
- 8** **verifica** periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la **scheda 3.1**: <https://www.meteo3r.it/app/public/>
- 9** **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 10** **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2** **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 3** **supporta** la **A3.** nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4** **gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

### A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 gestisce** persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento;
- 4 verifica** la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

### A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 2 partecipa** alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la **A1.**;
- 3 reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. carte geologiche della pianificazione territoriale, ecc.);
- 4 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

### A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 2 coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **A1.**

## PROCEDURE OPERATIVE 2.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** i contatti con i responsabili delle Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **gestisce** i contatti con i responsabili delle case di riposo e le strutture di assistenza socio sanitaria per coordinare eventuali interventi, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della **A1.**;
- 4 **verifica** la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## B2. - Amministrativo e finanziario

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1.** (vd. Modulo **Diario Comunicazioni/ Segnalazioni**);
- 2 **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3 **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato;
- 4 **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato.

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 3

### SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	RACCORDO CON I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI PER LA GESTIONE DELLA VIABILITÀ ALTERNATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTRICI E DI CONTINUITÀ
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 3

### A. - Area coordinamento e logistica

#### A1.

<input type="checkbox"/>	Coordina	UCC	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	B2.
<input type="checkbox"/>	Coordina	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	Organizza	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2..... A5.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	Cura	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
<input type="checkbox"/>		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
<input type="checkbox"/>	Richiede	DATI DEMOGRAFICI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	
<input type="checkbox"/>	Predispone	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

#### A2.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
<input type="checkbox"/>		SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>		Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>		Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta	LOGISTICA	A3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

#### A3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A2.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	IMPRESE	
<input type="checkbox"/>	Verifica	AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>		Gestione aree di emergenza	

>>

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 3**

**A4.**

- Segnala..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Partecipa..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Evidenzia..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

**A5.**

- Gestisce..... LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- Coordina..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.

**B. - Area amministrativa e assistenza**

**B1.**

- Gestisce..... CONTATTI SCUOLE ..... A1.
- ..... CONTATTI CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIOSANITARIA ..... A1.
- Interroga..... DATI DEMOGRAFICI ..... A1.
- Verifica..... DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA
- ..... Gestione aree di emergenza

**B2.**

- Trasmette..... SEGNALAZIONI ..... A1.
- ..... Diario Comunicazioni/Segnalazioni
- Comunica..... APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI
- ..... Nota attivazione Centro Operativo Comunale
- ..... Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
- Garantisce..... FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI
- Provvede..... MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI

# PROCEDURE OPERATIVE

# 3.1

## ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA PRECIPITAZIONI

Fase operativa di **allarme** valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta I

- diffuso via web al seguente indirizzo:  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- inviato dalla Provincia di Vercelli

### Scenario criticità idrogeologica

Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi:

- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;
- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.

### Scenario criticità idraulica

Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:

- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;
- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

### Effetti e danni

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

### Effetti ingenti ed estesi

- danni a edifici e centri abitati per allagamenti, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d'acqua;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

### Scenario rischio idrogeologico

ZONA DI ALLERTA	LIVELLO ALLERTA	RISCHIO IDROGEOLOGICO				RISCHIO IDRAULICO				SINTESI dello SCENARIO ATTESO
		INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
A	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
B	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
C	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
D	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
E	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
F	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
G	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
H	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
I	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
L	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	
M	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	INNESTO	

### Icone



### Fase operativa ALLARME

### Azione caratterizzante RAFFORZARE

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1 dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2 dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3 del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vd. Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 **attivazione** del COC, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#));
- 3 **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 4 **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione** attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#));
- 5 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 6 **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
- 7 **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per contrastare i fenomeni di dissesto e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, (vd. Scheda [Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo](#));
- 8 **verifica** costante delle previsioni meteorologiche:
  - del **Bollettino Previsione delle Piene** per il Po e la Dora Baltea;
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
  - dei dati contenuti nelle **Tabelle di aggiornamento** e degli **Avvisi di superamento soglie** emessi dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicati sulla RUPAR con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica e idrologica elencate nella Scheda [Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica](#);
- 9 **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda [Gestione aree di emergenza](#));
- 10 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC;
- 11 **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **coordina** le attività dell'UCC;
- 2** **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 3** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (AIPO, ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 4** **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la **A2.** e la **A5.**;
- 5** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la **A1.**;
- 6** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1.**;
- 7** **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 8** **richiede** alla **B1.** i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la **A5.**;
- 9** **verifica** costante delle previsioni meteorologiche: <https://www.meteo3r.it/app/public/>
- 10** **predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 11** **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.) e che è vietato avvicinarsi alle sponde dei corsi d'acqua;
- 3 mantiene** il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Scheda **Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo**, vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 5 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 6 supporta** la **A3.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 7 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 gestisce** persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la **B2.** per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 2** **partecipa** alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la **A1.**;
- 3** **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;
- 4** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità:
  - di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;
  - di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;
- 5** **cura** il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo **Censimento danni**):
  - di persone, beni e di edifici privati;
  - di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;
  - di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;
  - di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;
- 6** **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 7** **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFOO, ecc.);
- 2** **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio idrogeologico e idraulico, raccordandosi con la **A1.**;
- 4** **contatta** Settore Viabilità della Provincia di Vercelli per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la **A1.**;
- 5** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **B1.**;
- 6** **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la **A2.** e la **B1.** (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.1 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - PRECIPITAZIONI

## B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **informa** i responsabili delle Scuole della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **gestisce** gli interventi in emergenza presso le case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 4 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 5 **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la **A1.** e la **A5.**;
- 6 **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
- 7 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione) mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **A2.** e la **A5.** per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
- 8 **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2.** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

## B2. - Amministrativo e finanziario

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1.** (vd. Modulo **Diario Comunicazioni/ Segnalazioni**);
- 2 **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) qualora non si fosse ancora resa necessaria;
- 3 **supporta** le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 5 **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato;
- 6 **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato.

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 4

### SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	Stazioni di monitoraggio della rete di monitoraggio meteorologica automatica
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4

### A. - Area coordinamento e logistica

#### A1.

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2..... A5.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	DATI DEMOGRAFICI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	PREVISIONI METEO	
<input type="checkbox"/>	Predispone.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

#### A2.

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene.....	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT	A1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Punti di monitoraggio e sorveglianza in situazioni di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	.....	Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	.....	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	GESTIONE LOGISTICA	A3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4**

**A3.**

- Gestisce..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Gestisce..... IMPRESE ..... B2.
- ..... AREE DI EMERGENZA
- ..... **Gestione aree di emergenza**

**A4.**

- Segnala..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Partecipa..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce..... DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Attiva..... VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI
- Cura..... CENSIMENTO DANNI
- ..... **Censimento danni**
- Censisce..... DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE
- Evidenzia..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

**A5.**

- Concorre..... GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO
- Gestisce..... LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE
- Coordina..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Contatta..... VIABILITÀ PROVINCIA DI VERCELLI ..... A1.
- Collabora..... PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI ..... A1..... B1.
- Cura..... GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI ..... A2..... B1.
- ..... **Gestione aree di emergenza**

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4

### B. - Area amministrativa e assistenza

#### B1.

<input type="checkbox"/>	Informa.....	SCUOLE	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	INTERVENTI PRESSO CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIOSANITARIA	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	.....	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	.....	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
<input type="checkbox"/>	.....	AREE DI EMERGENZA	.....	A2..... A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza		
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	.....	B2.

#### B2.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni		
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
<input type="checkbox"/>	.....	Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		

# PROCEDURE OPERATIVE

# 1.2

## ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA NEVICATE

Fase operativa di **attenzione** valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta I

- diffuso via web al seguente indirizzo:  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- inviato dalla Provincia di Vercelli

### Soglia neve cumulata

- Ambito: **pianura**
- Fascia altimetrica: **< 400 m slm**
- Allerta gialla: **10 cm**

### Scenario

- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta gialla ed articolate per quote altimetriche.

### Effetti e danni

- possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

### Icone



Fase operativa  
**ATTENZIONE**

Azione caratterizzante  
**VERIFICARE**

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Attenzione alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vedi Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 **attivazione** dei componenti dell'UCC;
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 4 **informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#));
- 5 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 6 **monitoraggio** periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
- 7 **verifica** della funzionalità dei gruppi elettrogeni e di continuità eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
- 8 **verifica** dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
- 9 **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
- 10 **sospensione**, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
- 11 **verifica** periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dal livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata: <https://www.meteo3r.it/app/public/>

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **coordina** le attività dell'UCC sia in SOC, sia sul territorio;
- 2 **cura** le procedure formali di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale raccordandosi con la **A2.** (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 3 riceve e **registra** eventuali segnalazioni d'emergenza giunte in Comune (vd. Modulo [Diario Comunicazioni/ Segnalazioni](#));
- 4 **assegna** ai Responsabili attivati le eventuali segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 5 **organizza** le ricognizioni sul territorio, raccordandosi con la **A2.**;
- 6 **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#)), raccordandosi con la **A1.**;
- 8 **verifica** periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede [2.2](#) e [3.2](#);
- 9 **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 10 **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere eventuali attività di ricognizione sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di monitoraggio periodico in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia, (vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 3 supporta** la **A3.** nell'eventuale reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi eventualmente utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 contatta** eventualmente persone e/o imprese per interventi in emergenza.

## PROCEDURE OPERATIVE 1.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **verifica** della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
- 2 **verifica** delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (a es. linee elettriche e telefoniche);
- 3 **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 4 **reperisce** dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aeree, ecc.);
- 5 **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **monitora** la viabilità nelle aree maggiormente a rischio;
- 2 **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di monitoraggio e presidio per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **A1.**

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 2**

**SINDACO**

<input type="checkbox"/>	Dispone	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>		Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>		Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE UCC
<input type="checkbox"/>		ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>		Attivazione Volontariato
<input type="checkbox"/>		INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>		CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>		MONITORAGGIO SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>		VERIFICA FUNZIONALITÀ GRUPPI ELETTOGENI
<input type="checkbox"/>		VERIFICA SISTEMI DI COMUNICAZIONE ORDINARI E ALTERNATIVI
<input type="checkbox"/>		VERIFICA RETE ACQUEDOTTISTICA
<input type="checkbox"/>		SOSPENSIONE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO O IN STRUTTURE PROVVISORIE
<input type="checkbox"/>		VERIFICA PREVISIONI METEO

**A. - Area coordinamento e logistica**

**A1.**

<input type="checkbox"/>	Coordina	UCC	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A2.
<input type="checkbox"/>		Attivazione Volontariato	
<input type="checkbox"/>	Registra	SEGNALAZIONI	
<input type="checkbox"/>		Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Assegna	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Organizza	MONITORAGGIO SUL TERRITORIO	A2.
<input type="checkbox"/>	Cura	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
<input type="checkbox"/>		Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	Verifica	PREVISIONI METEO	
<input type="checkbox"/>	Predisporre	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

>>

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 2

### A2.

- Gestisce ..... PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO ..... A1.
- ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1..... A5.
- ..... Ricognizioni
- Supporta ..... LOGISTICA ..... A3.
- Gestisce ..... FUNZIONALITÀ TLC

### A3.

- Gestisce ..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce ..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Contatta ..... IMPRESE

### A4.

- Verifica ..... RETE ACQUEDOTTISTICA
- ..... INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
- Segnala ..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Reperisce ..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Evidenzia ..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

### A5.

- Monitora ..... VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- Coordina ..... MONITORAGGIO SUL TERRITORIO ..... A1.



## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINDACO

Dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Preallarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vedi Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 **attivazione** dei componenti dell'UCC;
- 3 **attivazione** del COC e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#));
- 4 **attivazione** del volontariato di protezione civile qualora non si fosse ancora resa necessaria (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 5 **turnazione** del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 6 aggiornamento periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#));
- 7 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 8 **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
- 9 **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
- 10 **verifica** delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione;
- 11 **censimento** di case sparse e nuclei abitati che potrebbero risultare temporaneamente isolati;
- 12 **verifica**:
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore (ore 9:00 e ore 21:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Arancione emesso ogni 12 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
  - delle **altezze neve** osservate emesse dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicate nella Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica;
- 13 **verifica** della disponibilità e della funzionalità delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda [Gestione aree di emergenza](#));
- 14 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate, raccordandosi con la **B2.** per la gestione delle segnalazioni d'emergenza;
- 2 coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti tecniche (Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), nell'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- 3 organizza** le attività di sorveglianza sul territorio, raccordandosi con la **A2.** e la **A5.**;
- 4 cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza prevista o in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la **A1.**;
- 5 cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1.**;
- 6 richiede** alla **B1.**, sugli esiti delle attività di sorveglianza, di interrogare i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso per la gestione di possibili evacuazioni, raccordandosi con la **A5.**;
- 7 verifica** periodicamente le previsioni meteo e si prepara a una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente la scheda **3.2:** <https://www.meteo3r.it/app/public/>
- 8 predisporre** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 9 cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 3 supporta** la **A3.** nel reperimento dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 4 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

### A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzabili durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzabili dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 gestisce** persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento;
- 4 verifica** la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

### A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 2 partecipa** alle attività di sorveglianza per il controllo dei punti critici e delle aree soggette a rischio preventivamente individuate raccordandosi con la **A1.**;
- 3 reperisce** dati e informazioni inerenti la pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete delle acque potabili, delle linee aree, rampe stradali, ecc.);
- 4 evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

### A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree maggiormente a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 2 coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza dei punti critici e delle aree soggette a rischio, raccordandosi con la **A1.**

## PROCEDURE OPERATIVE 2.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** i contatti con i responsabili delle Scuole per monitorare la situazione delle attività scolastiche e per concordare insieme al Sindaco l'eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente esposte all'evento in corso su eventuale richiesta della **A1.**;
- 3 **verifica** la disponibilità delle Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## B2. - Amministrativo e finanziario

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1.** (vd. Modulo **Diario Comunicazioni/ Segnalazioni**);
- 2 **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3 **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato;
- 4 **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato.

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 3

### SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	<a href="#">Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot</a>
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE UCC
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA COPERTURE EDIFICI DI GROSSE DIMENSIONE E/O DI VECCHIA COSTRUZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	CENSIMENTO CASE SPARSE E NUCLEI ABITATI ISOLATI
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 3

### A. - Area coordinamento e logistica

#### A1.

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	B2.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	Organizza.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2..... A5.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	DATI DEMOGRAFICI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	PREVISIONI METEO	
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

#### A2.

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	LOGISTICA	A3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC	

#### A3.

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce.....	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A2.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	IMPRESE	
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	AREE EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 3**

**A4.**

- Segnala..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Partecipa..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce..... DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Evidenzia..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

**A5.**

- Gestisce..... LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO
- Coordina..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.

**B. - Area amministrativa e assistenza**

**B1.**

- Gestisce..... CONTATTI SCUOLE ..... A1.
- Interroga..... DATI DEMOGRAFICI ..... A1.
- Verifica..... DISPONIBILITÀ AREE EMERGENZA
- ..... Gestione aree di emergenza

**B2.**

- Trasmette..... SEGNALAZIONI ..... A1.
- ..... Diario Comunicazioni/Segnalazioni
- Comunica..... APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI
- ..... Nota attivazione Centro Operativo Comunale
- ..... Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
- Garantisce..... FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI
- Provvede..... MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI

# PROCEDURE OPERATIVE

# 3.2

## ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA NEVICATE

Fase operativa di **allarme** valutata localmente a partire dal Livello di Allerta segnalato dal Bollettino Allerta Regione Piemonte per la Zona di Allerta **I**

- diffuso via web al seguente indirizzo:  
<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/servizio-previsione-monitoraggio-dei-rischi-naturali>
- inviato dalla Provincia di Vercelli

### Soglia neve cumulata

- Ambito: **pianura**
- Fascia altimetrica: **< 400 m slm**
- Allerta rossa: **40 cm**

### Scenario

- presenza di significativa quantità di neve al suolo su infrastruttura viaria e sulle coperture;
- quantità di neve fresca prevista o in atto superiore alle soglie definite per l'allerta arancione ed articolate per quote altimetriche;
- temperature dell'aria particolarmente sfavorevoli alla rimozione della neve e formazione di ghiaccio.

### Effetti e danni

- gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità;
- isolamento di borgate o case sparse con conseguente difficoltà di approvvigionamento, anche prolungata nel tempo;
- gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario e aereo;
- diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili prolungate e/o generalizzate interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.

### Icone



Fase operativa  
**ALLARME**

Azione caratterizzante  
**RAFFORZARE**

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1 dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2 dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3 del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunale;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vedi Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 **attivazione** del COC, qualora non si fosse ancora ritenuta necessaria, e quindi convocazione dell'UCC (vd. Modello [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#));
- 3 **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 4 **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile (vd. Scheda [Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo](#));
- 5 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 6 **sospensione**, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
- 7 **sorveglianza** in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia;
- 8 **verifica** costante delle previsioni meteorologiche:
  - del **Bollettino di Monitoraggio** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore (ore 6:00, 12:00, 18:00 e 24:00) e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
  - del **Bollettino di Sorveglianza** emesso dal Centro Funzionale del Piemonte previsto con Livello di allerta Rosso emesso ogni 6 ore e diffuso via web al medesimo indirizzo del Bollettino Allerta Regione Piemonte;
  - delle **altezze neve** osservate emesse dal Centro Funzionale del Piemonte e pubblicate nella Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica Automatica;
- 9 **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda [Gestione aree di emergenza](#));
- 10 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC;
- 11 **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **coordina** le attività dell'UCC;
- 2 **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 3 **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 4 **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la **A2.** e la **A5.**;
- 5 **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto (vd. Scheda **Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo**), raccordandosi con la **A1.**;
- 6 **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1.**;
- 7 **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 8 **richiede** alla **A5.** aggiornamenti sulla situazione della viabilità e le limitazioni del traffico nelle aree definite a maggiore rischio rispetto all'evento in corso;
- 9 **richiede** alla **B1.** i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la **A5.**;
- 10 **verifica** costante delle previsioni meteorologiche: <https://www.meteo3r.it/app/public/>
- 11 **preispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 12 **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.);
- 3 mantiene** il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve (tratti stradali generalmente pericolosi, esposti a Nord, nodi viari, ecc.) per verificare la presenza di persone e mezzi bloccati sulla viabilità e attuare le conseguenti misure di salvaguardia (vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 5 gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 6 supporta** la **A3.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 7 gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 gestisce** persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la **B1.** per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 2** **partecipa** alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio per rischio neve, raccordandosi con la **A1.**;
- 3** **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;
- 4** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità:
  - di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;
  - di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;
- 5** **cura** il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo **Censimento danni**):
  - di persone, beni e di edifici privati;
  - di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;
  - di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;
  - di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;
- 6** **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 7** **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFOO, ecc.);
- 2** **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio per rischio neve, raccordandosi con la **A1.**;
- 4** **contatta** Settore Viabilità della Provincia di Vercelli per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la **A1.**;
- 5** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **B1.**;
- 6** **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la **A2.** e la **B1.** (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.2 ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA - NEVICATE

## B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **informa** i responsabili delle Scuole della sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 3 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 4 **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la **A1.** e la **A5.**;
- 5 **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
- 6 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **A2.** e la **A5.** per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
- 7 **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2.** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

## B2. - Amministrativo e finanziario

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1.** (vd. Modulo **Diario Comunicazioni/ Segnalazioni**);
- 2 **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**) qualora non si fosse ancora resa necessaria;
- 3 **supporta** le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 5 **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato;
- 6 **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato.

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 4**

**SINDACO**

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	SOSPENSIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO
<input type="checkbox"/>	.....	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI METEO
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4

### A. - Area coordinamento e logistica

#### A1.

<input type="checkbox"/>	Coordina.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2..... A5.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	Procedura di informazione alla popolazione in caso di allerta meteo	
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	AGGIORNAMENTI SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO	A5.
<input type="checkbox"/>	.....	DATI DEMOGRAFICI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Verifica.....	PREVISIONI METEO	
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

#### A2.

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene.....	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT	A1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	.....	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	GESTIONE LOGISTICA	A3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4**

**A3.**

- Gestisce..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Gestisce..... IMPRESE ..... B2.
- ..... AREE DI EMERGENZA
- ..... **Gestione aree di emergenza**

**A4.**

- Segnala..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Partecipa..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce..... DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,  
DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Attiva..... VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ  
INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI
- Cura..... CENSIMENTO DANNI
- ..... **Censimento danni**
- Censisce..... DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE
- Evidenzia..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

**A5.**

- Concorre..... GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO
- Gestisce..... LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE
- Coordina..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Contatta..... VIABILITÀ PROVINCIA DI VERCELLI ..... A1.
- Collabora..... PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI ..... A1..... B1.
- Cura..... GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI ..... A2..... B1.
- ..... **Gestione aree di emergenza**

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4**

**B. - Area amministrativa e assistenza**

**B1.**

<input type="checkbox"/>	Informa.....	SCUOLE	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	.....	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	.....	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
<input type="checkbox"/>	.....	AREE DI EMERGENZA	.....	A2..... A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza		
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	.....	B2.

**B2.**

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni		
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
<input type="checkbox"/>	.....	Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		

## PROCEDURE OPERATIVE

# PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

### App utili

#### PieRiNa (Regione Piemonte – ARPA)

<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.neosidea.arpa.pierina>

#### Livestorm

<https://livestorm.it/>

### Link utili

#### Bollettino Allerta Regione Piemonte

[http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino\\_allerta.pdf/at\\_download/file](http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_allerta.pdf/at_download/file)

#### Bollettino Vigilanza Meteorologica

[http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino\\_vigilanza.pdf/at\\_download/file](http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_vigilanza.pdf/at_download/file)

#### Bollettino Meteorologico

[http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino\\_meteotestuale.pdf/at\\_download/file](http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/bollettino_meteotestuale.pdf/at_download/file)

#### Approfondimenti

[www.arpa.piemonte.it/rischinaturali/index.html](http://www.arpa.piemonte.it/rischinaturali/index.html)

<http://iononrischio.protezionecivile.it/alluvione/sei-preparato/>

## NESSUNA ALLERTA

Nessun messaggio

### Icona da pubblicare



PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## FREDDO INTENSO GELATE DIFFUSE

### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale e possibili gelate diffuse.

### Attenzione

- Prestare la massima cautela lungo la rete viaria a causa della possibile presenza di ghiaccio, soprattutto in prossimità di attraversamenti sui corsi d'acqua e di cavalcavia.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).

### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito del freddo intenso - gelate diffuse previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata di validità del bollettino.

### Scheda procedure operative



### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata

---

### Icona da pubblicare



## CALDO INTENSO

### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di caldo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.

### Attenzione

- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al caldo eccessivo di persone (bambini, anziani, malati cronici) e beni (in particolare, allevamenti e colture).
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni dell'energia elettrica.

### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito del caldo intenso previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutto il periodo di validità del bollettino.

### Scheda procedure operative



### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata

---

### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## VENTO FORTE

### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono previste condizioni di vento molto forte al suolo.

### Attenzione

- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Evitare di sostare in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie. Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.
- È vietato accendere fuochi all'aperto.

### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito del vento forte previsto nel Bollettino Vigilanza Meteorologica si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutto il periodo di validità del bollettino.

### Scheda procedure operative



### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata

---

### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## TEMPORALI FORTI

### Idrogeologico per temporali

#### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.

#### Attenzione

- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Evitare di sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, vicino ai corsi d'acqua o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e di altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

#### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo per temporali forti si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.
- A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.

#### Scheda procedure operative

**1.0**

#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata

**ATTENZIONE**

#### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## TEMPORALI MOLTO FORTI Idrogeologico per temporali

### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali molto forti e persistenti con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.

### Attenzione

- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Evitare sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, vicino ai corsi d'acqua o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e di altri oggetti.
- Possibili interruzioni prolungate nella fornitura di servizi essenziali.

### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme.
- A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.
- A seguito dell'allerta meteo per temporali molto forti è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC.

### Scheda procedure operative

**2.0**

### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata **PREALLARME**

### Icona da pubblicare



PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

**PIOGGE**  
Idrogeologico - Idraulico

**Messaggio di allerta**

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.

**Attenzione**

- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi.
- Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua.

**Messaggi alla struttura comunale**

- A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

Scheda procedure operative



Fenomeno rilevante



Fase operativa attivata  
**ATTENZIONE**

Icona da pubblicare



**PIOGGE**  
Idrogeologico - Idraulico (deflussi)

**Messaggio di allerta**

Nelle prossime 36 è previsto il transito dei deflussi dei corsi d'acqua che può determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.

**Attenzione**

- Incrementi dei livelli della Dora Baltea e possibili dissesti lungo la stessa.
- Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua.

**Messaggi alla struttura comunale**

- A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

Scheda procedure operative



Fenomeno rilevante



Fase operativa attivata  
**ATTENZIONE**

Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## PIOGGE

### Idrogeologico - Idraulico

#### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di moderata criticità.

#### Attenzione

- Si prevedono aumenti del livello dei fiumi Dora Baltea e Po e degli altri corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.
- Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.
- Prestare cautela lungo la rete viaria ed evitare di sostare in aree a rischio e in prossimità degli attraversamenti dei corsi d'acqua.

#### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme.
- A seguito dell'allerta meteo per piogge è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.

#### Scheda procedure operative

**2.1**

#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata

### PREALLARME

#### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## PIOGGE

### Idrogeologico - Idraulico

#### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge che potrebbero determinare sul territorio situazioni di elevata criticità.

#### Attenzione

- Rilevanti innalzamenti idrici dei fiumi Dora Baltea e Po e degli altri corsi d'acqua potranno determinare estesi fenomeni di inondazione e di dissesti lungo gli stessi.
- Saranno possibili allagamenti di case, di attività e colture agricole, di cantieri e di insediamenti civili e industriali, sia vicini, sia distanti dai corsi d'acqua.
- Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi.
- Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio.

Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune.

#### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo per piogge si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme.
- A seguito dell'allerta meteo per piogge è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.
- A seguito dell'allerta meteo per piogge è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC.

#### Scheda procedure operative

**3.1**

#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata

**ALLARME**

#### Icona da pubblicare



PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

**NEVE**

**Messaggio di allerta**

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti che potrebbero determinare sul territorio situazioni di ordinaria criticità.

**Attenzione**

- Prestare cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare pneumatici da neve o accertarsi di avere le catene a bordo del veicolo.
- Potranno verificarsi disagi alla circolazione con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e ritardi nel trasporto pubblico e ferroviario.

**Messaggi alla struttura comunale**

- A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

Scheda procedure operative



Fenomeno rilevante



Fase operativa attivata  
**ATTENZIONE**

Icona da pubblicare



**NEVE**

**Messaggio di allerta**

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti che potrebbero determinare sul territorio situazioni di moderata criticità.

**Attenzione**

- Prestare la massima cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve.
- Potranno verificarsi disagi alla circolazione con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario.
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

**Messaggi alla struttura comunale**

- A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme.
- A seguito dell'allerta meteo per neve è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.

Scheda procedure operative



Fenomeno rilevante



Fase operativa attivata  
**PREALLARME**

Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## NEVE

### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti con ricadute sul territorio di elevata criticità.

### Attenzione

- Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve.
- Potranno verificarsi gravi disagi alla circolazione con limitazioni e interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario.
- Gli edifici isolati risulteranno difficilmente raggiungibili con conseguenti problemi di approvvigionamento di derrate alimentari e di farmaci.
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami e possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune.

### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo per neve si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme.
- A seguito dell'allerta meteo per neve è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.
- A seguito dell'allerta meteo per neve è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC.

### Scheda procedure operative

**3.2**

### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata **ALLARME**

### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## PRINCIPALI COMBINAZIONI

Può capitare che per la stessa Zona di Allerta possano combinarsi diverse situazioni meteorologiche previste. In tali casi i contenuti della comunicazione dovranno riportare l'informazione relativa a tutti i fenomeni previsti.

Di seguito alcune delle combinazioni possibili.

### TEMPORALI FORTI Idrogeologico per temporali VENTO FORTE

#### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.

#### Attenzione

- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Evitare di sostare all'aperto, in particolare in aree topograficamente depresse, o in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

#### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

#### Scheda procedure operative



#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata **ATTENZIONE**

#### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## PIOGGE

### Idrogeologico - Idraulico

## VENTO FORTE

#### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e vento molto forte al suolo.

#### Attenzione

- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi.
- Evitare di sostare in prossimità di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua.
- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

#### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

#### Scheda procedure operative

1.1

0.V

#### Fenomeno rilevante



#### Fase operativa attivata

**ATTENZIONE**

#### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

**PIOGGE**

Idrogeologico - Idraulico

**TEMPORALI FORTI**

Idrogeologico per temporali

**VENTO FORTE****Messaggio di allerta**

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.

**Attenzione**

- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e possibili dissesti lungo gli stessi.
- Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua.
- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

**Messaggi alla struttura comunale**

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

## Scheda procedure operative

1.0

1.1

0.V

## Fenomeno rilevante



## Fase operativa attivata

**ATTENZIONE**

## Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

**PIOGGE**

Idrogeologico - Idraulico

**TEMPORALI FORTI**

Idrogeologico per temporali

**VENTO FORTE****Messaggio di allerta**

Nelle prossime 36 ore sono previste piogge e probabili temporali con precipitazioni intense e localizzate e possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni.

**Attenzione**

- Si prevedono aumenti del livello dei fiumi Dora Baltea e Po e degli altri corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.
- Potrebbero allagarsi locali interrati e quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.
- Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua.
- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine di beni sensibili (in particolare, veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per la possibile caduta di rami e altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

**Messaggi alla struttura comunale**

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme.
- A seguito dell'allerta meteo è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.

**Scheda procedure operative****2.1****1.0****0.V****Fenomeno rilevante****Fase operativa attivata****PREALLARME****Icona da pubblicare**

## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## TEMPORALI FORTI Idrogeologico per temporali CALDO INTENSO

### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono probabili temporali forti con precipitazioni intense e localizzate, possibilità di forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni, nonché condizioni di caldo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.

### Attenzione

- Mettere in sicurezza eventuali strutture provvisorie (ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, ecc.) anche di proprietà privata.
- Evitare di sostare all'aperto, in prossimità di aree topograficamente depresse, di grossi alberi, di strutture provvisorie e di attraversamenti dei corsi d'acqua.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione alla grandine e al caldo eccessivo di persone (in particolare, bambini, anziani, malati cronici) e di beni sensibili (veicoli, allevamenti e colture).
- Prestare la massima attenzione lungo la rete viaria per possibili allagamenti, caduta di rami e altri oggetti.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni nella fornitura di servizi essenziali.

### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

### Scheda procedure operative



### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata

**ATTENZIONE**

### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## NEVE FREDDO INTENSO

### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.

### Attenzione

- Prestare cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare pneumatici da neve o accertarsi di avere le catene a bordo del veicolo.
- Potranno verificarsi disagi alla circolazione con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e ritardi nel trasporto pubblico e ferroviario.
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).

### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Attenzione.

### Scheda procedure operative

1.2

0.F

### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata

**ATTENZIONE**

### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## NEVE FREDDO INTENSO

### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicate abbondanti e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.

### Attenzione

- Prestare la massima cautela negli spostamenti lungo la rete viaria e, in ogni caso, utilizzare catene o pneumatici da neve.
- Potranno verificarsi disagi alla circolazione con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario.
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami.
- Prepararsi ad affrontare possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).

### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Preallarme.
- A seguito dell'allerta meteo è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.

### Scheda procedure operative

2.2

0.F

### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata PREALLARME

### Icona da pubblicare



## PROCEDURA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN CASO DI ALLERTA METEO

## NEVE FREDDO INTENSO

### Messaggio di allerta

Nelle prossime 36 ore sono previste nevicite molto abbondanti e condizioni di freddo intenso, con temperature anomale rispetto alla media stagionale.

### Attenzione

- Evitare il più possibile gli spostamenti sul territorio e, in ogni caso, e utilizzare catene o pneumatici da neve.
- Potranno verificarsi gravi disagi alla circolazione con limitazioni e interruzioni parziali o totali della viabilità e nel trasporto pubblico e ferroviario.
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami e possibile crollo delle coperture di edifici e capannoni.
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
- Adottare tutte le possibili misure di protezione per evitare i danni dell'esposizione al gelo di persone e beni (in particolare, allevamenti e colture).

Per eventuali segnalazioni contattare le strutture operative (chiamando il numero unico dell'emergenza - 112) e la sala operativa attiva presso il Comune.

### Messaggi alla struttura comunale

- A seguito dell'allerta meteo per si chiede la disponibilità del personale dipendente e volontario per tutta la durata della Fase operativa di Allarme.
- A seguito dell'allerta meteo è convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso la sede municipale con la possibilità che si attivi a breve il Centro Operativo Comunale - COC.
- A seguito dell'allerta meteo è urgentemente convocato il Comitato Comunale di Protezione Civile e l'Unità di Crisi Comunale presso il Centro Operativo Comunale - COC.

### Scheda procedure operative



### Fenomeno rilevante



### Fase operativa attivata ALLARME

### Icona da pubblicare



## PROCEDURE OPERATIVE

# STAZIONI DI MONITORAGGIO

### RETE METEOROLOGICA AUTOMATICA

#### Zona di Allerta B Dora Baltea - Sesia

Comune	Località	Denominazione	Quota
Gressoney-la-Trinitè (AO)	Gabiet	Gabiet	2384
Gressoney-la-Trinitè (AO)	Gressoney-la-Trinitè	Gressoney-la-Trinitè	1635
Gressoney-Saint-Jean (AO)	Weissmatten	Weissmatten	2046
Lillianes (AO)	Granges	Lillianes Granges	1350
Champorcher (AO)	Rifugio Dondena	Champorcher Rifugio Dondena	2110
Champdepraz (AO)	Parco del Monte Avic	Chevrere	1270
Borgofranco d'Ivrea (TO)	Monte Buono	Borgofranco d'Ivrea	337
Andrate (TO)	Pinalba Andrate	Pinalba	1580
Brosso (TO)	Cavallaria	Cavallaria	1270
Traversella (TO)	Succinto	Traversella	1165

#### Zona di Allerta I Pianura settentrionale

Comune	Località	Denominazione	Quota
Piverone (TO)	Piverone - Lido di Anzasco	Piverone	230
Parella (TO)	Ponte S.P. 63	Parella Chiusella	260
Vialfrè (TO)	Vialfrè	Vialfrè	459

#### Zona di Allerta L Pianura torinese - colline

Comune	Località	Denominazione	Quota
Pinerolo (TO)	Baraveiera	San Martino Chisone	410
Trana (TO)	Ponte S.S. 589	Trana Sangone	371
Carmagnola (TO)	Stituto Agraria	Carmagnola Pluvio	240
Santena (TO)	Via Cavour	Santena Banna	238

**PROCEDURE OPERATIVE****3.4**

# INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

Chiunque riceva l'informazione di un incidente stradale avente le caratteristiche del tipo o simili a quelle indicate nello scenario, informa tempestivamente il **Sindaco** e la **A1**.

**Scenario**

La tipologia di incidente è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivanti sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o da urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, agli animali e alle cose.

In accordo con le indicazioni del Direttore tecnico dei soccorsi - DTS, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati una serie di interventi tra i quali:

- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai Vigili del Fuoco - VVF e destinate alle attività di soccorso (Forze dell'Ordine - FFOO e Polizia Locale - PL);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FFOO e PL);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FFOO e PL) con successiva emissione di ordinanze sindacale.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio viabilità e trasporti**



**Fase operativa**  
**ALLARME**

## PROCEDURE OPERATIVE 3.4 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1 dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2 dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3 del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vedi Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 **attivazione** del COC e convocazione dell'UCC (vd. Modello [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#));
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 4 **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 5 **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile;
- 6 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 7 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC;
- 8 immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
  - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il DTS e il DSS;
  - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le FFOO, l'ARPA, l'ASL, il Gestore dell'infrastruttura viaria coinvolta e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
  - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
  - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
  - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
  - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei VVF, dell'ARPA, dell'ASL, ecc.;
- 9 **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
- 10 **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda [Gestione aree di emergenza](#)).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.4 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **registra** sul **Diario Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
  - i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il COC;
  - i **VVF**, le **FFOO**, il **118** (attraverso il **NUE 112**) ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Vercelli**, la **Regione Piemonte**, la **Provincia di Vercelli**, l'**ASL** e l'**ARPA**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il DTS e/o il DSS, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **B2.**;
  - il **Gestore dell'infrastruttura viaria** coinvolta per gli adempimenti di propria competenza, raccordandosi successivamente con la **A5.**;
  - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **A4.**;
  - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei cancelli e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **A5.**;
- 2** **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3** **coordina** le attività dell'**UCC**;
- 4** **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 5** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 6** **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la **A2.** e la **A5.**;
- 7** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto raccordandosi con la **A1.**;
- 8** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1.**;
- 9** **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 10** **richiede** alla **B1.** i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la **A5.**;
- 11** **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.4 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.);
- 3 **mantiene** il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 5 **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 6 **supporta** la **A3.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 7 **gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 **reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 **gestisce** persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la **B2.** per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.4 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 2 **partecipa** alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;
- 4 **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità:
  - di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;
  - di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;
- 5 **cura** il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo **Censimento danni**):
  - di persone, beni e di edifici privati;
  - di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;
  - di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;
  - di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;
- 6 **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 7 **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFOO, ecc.);
- 2 **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 3 **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 **contatta** il Settore Viabilità della Provincia di Vercelli e per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la **A1.**;
- 5 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **B1.**;
- 6 **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la **A2.** e la **B1.** (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.4 INCIDENTE VIABILITÀ E TRASPORTI

## B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 2 **gestisce** gli interventi in emergenza presso le case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 4 **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la **A1.** e la **A5.**;
- 5 **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
- 6 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **A2.** e la **A5.** per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
- 7 **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2.** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

## B2. - Amministrativo e finanziario

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1.** (vd. Modulo **Diario Comunicazioni/ Segnalazioni**);
- 2 **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3 **supporta** le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 5 **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato;
- 6 **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato.

---

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI** 1 / 4

---

**SINDACO**

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4**

**A. - Area coordinamento e logistica**

**A1.**

<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	.....	NUE - 112	B2.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTORE INFRASTRUTTURA	A5.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	A4.
<input type="checkbox"/>	.....	COMUNI LIMITROFI	A5.
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2. A5.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	DATI DEMOGRAFICI	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

**A2.**

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene.....	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT	A1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1. A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	.....	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	GESTIONE LOGISTICA	A3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4**

**A3.**

- Gestisce..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Gestisce..... IMPRESE ..... B2.
- ..... AREE DI EMERGENZA
- ..... **Gestione aree di emergenza**

**A4.**

- Segnala..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Partecipa..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce..... DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,  
DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Attiva..... VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ  
INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI
- Cura..... CENSIMENTO DANNI
- ..... **Censimento danni**
- Censisce..... DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE
- Evidenzia..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

**A5.**

- Concorre..... GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO
- Gestisce..... LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE
- Coordina..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Contatta..... VIABILITÀ PROVINCIA DI VERCELLI ..... A1.
- Collabora..... PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI ..... A1..... B1.
- Cura..... GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI ..... A2..... B1.
- ..... **Gestione aree di emergenza**

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4**

**B. - Area amministrativa e assistenza**

**B1.**

<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	INTERVENTI PRESSO CASE DI RISPOSTO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA	A1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	
<input type="checkbox"/>	.....	AREE DI EMERGENZA	A2..... A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza	
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	B2.

**B2.**

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

**PROCEDURE OPERATIVE****3.5**

# INCIDENTE INDUSTRIALE

Chiunque riceva l'informazione di un incidente stradale avente le caratteristiche del tipo o simili a quelle indicate nello scenario, informa tempestivamente il **Sindaco** e la **A1**.

**Scenario**

La tipologia di incidente è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivanti sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o da urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone, agli animali e alle cose.

In accordo con le indicazioni del Direttore tecnico dei soccorsi - DTS, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati una serie di interventi tra i quali:

- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai Vigili del Fuoco - VVF e destinate alle attività di soccorso (Forze dell'Ordine - FFOO e Polizia Locale - PL);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FFOO e PL);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FFOO e PL) con successiva emissione di ordinanze sindacale.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda:

**Scenario rischio incidente industriale**



**Fase operativa**  
**ALLARME**

## PROCEDURE OPERATIVE 3.5 INCIDENTE INDUSTRIALE

## SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1 dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2 dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3 del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vedi Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 **attivazione** del COC e convocazione dell'UCC (vd. Modello [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#));
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 4 **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 5 **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile;
- 6 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 7 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC;
- 8 immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
  - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il DTS e il DSS;
  - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le FFOO, l'ARPA, l'ASL, il Responsabile dello stabilimento coinvolto e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
  - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
  - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
  - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
  - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei VVF, dell'ARPA, dell'ASL, ecc.;
- 9 **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
- 10 **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda [Gestione aree di emergenza](#)).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.5 INCIDENTE INDUSTRIALE

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **registra** sul **Diario Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
  - i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il COC;
  - i **VVF**, le **FFOO**, il **118** (attraverso il **NUE 112**) ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Vercelli**, la **Regione Piemonte**, la **Provincia di Vercelli**, l'**ASL** e l'**ARPA**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il DTS e/o il DSS, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **B2.**;
  - il **Responsabile dello stabilimento** coinvolto per gli adempimenti di propria competenza, raccordandosi successivamente con la **A5.**;
  - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso l'incidente determini o suggerisca anche solo cautelativamente l'interruzione dei servizi erogati e per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **A4.**;
  - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei cancelli e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **A5.**;
- 2** **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3** **coordina** le attività dell'**UCC**;
- 4** **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 5** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 6** **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la **A3.** e la **A5.**;
- 7** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto raccordandosi con la **A1.**;
- 8** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1.**;
- 9** **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 10** **richiede** alla **B1.** i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la **A5.**;
- 11** **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.5 INCIDENTE INDUSTRIALE

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.);
- 3 **mantiene** il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di intervento e di sorveglianza in condizioni di sicurezza nelle situazioni critiche sul territorio per informare dell'interdizione agli accessi all'interno delle aree colpite o esposte (vd. Modulo **Ricognizioni**), raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 5 **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 6 **supporta** la **A3.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 7 **gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 **reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 **gestisce** persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la **B2.** per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri - ZAE) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.5 INCIDENTE INDUSTRIALE

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 2** **partecipa** alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la **A1.**;
- 3** **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;
- 4** **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità:
  - di infrastrutture e di edifici pubblici danneggiati;
  - di infrastrutture e di edifici privati danneggiati;
- 5** **cura** il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo **Censimento danni**):
  - di persone, beni e di edifici privati;
  - di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;
  - di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;
  - di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;
- 6** **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 7** **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFOO, ecc.);
- 2** **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 3** **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per le attività di sorveglianza nelle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la **A1.**;
- 4** **contatta** il Settore Viabilità della Provincia di Vercelli e per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso, raccordandosi con la **A1.**;
- 5** **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **B1.**;
- 6** **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la **A3.** e la **B1.** (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.5 INCIDENTE INDUSTRIALE

## B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 2 **gestisce** gli interventi in emergenza presso le case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 4 **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la **A1.** e la **A5.**;
- 5 **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
- 6 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **A2.** e la **A5.** per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
- 7 **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2.** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

## B2. - Amministrativo e finanziario

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1.** (vd. Modulo **Diario Comunicazioni/ Segnalazioni**);
- 2 **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3 **supporta** le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 5 **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato;
- 6 **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato.

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 4**

**SINDACO**

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4**

**A. - Area coordinamento e logistica**

**A1.**

<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	.....	NUE - 112	B2.
<input type="checkbox"/>	.....	RESPONSABILE STABILIMENTO	A5.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	A4.
<input type="checkbox"/>	.....	COMUNI LIMITROFI	A5.
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2. A5.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	DATI DEMOGRAFICI	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

**A2.**

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene.....	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT	A1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	SUPPORTO SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1. A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Ricognizioni	
<input type="checkbox"/>	.....	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	GESTIONE LOGISTICA	A3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4**

**A3.**

- Gestisce..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Gestisce..... IMPRESE ..... B2.
- ..... AREE DI EMERGENZA
- ..... **Gestione aree di emergenza**

**A4.**

- Segnala..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Partecipa..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce..... DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,  
DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Attiva..... VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ  
INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI
- Cura..... CENSIMENTO DANNI
- ..... **Censimento danni**
- Censisce..... DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE
- Evidenzia..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

**A5.**

- Concorre..... GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO
- Gestisce..... LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE
- Coordina..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Contatta..... VIABILITÀ PROVINCIA DI VERCELLI ..... A1.
- Collabora..... PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI ..... A1..... B1.
- Cura..... GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI ..... A2..... B1.
- ..... **Gestione aree di emergenza**

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4

### B. - Area amministrativa e assistenza

#### B1.

<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO	
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	INTERVENTI PRESSO CASE DI RISPOSTO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA	A1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA	
<input type="checkbox"/>	.....	AREE DI EMERGENZA	A2..... A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza	
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	B2.

#### B2.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota attivazione Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE	
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI	

# INCIDENTE NUCLEARE

## Scenario

Estratto con modifiche dal *Piano di Emergenza Esterna - Area di disattivazione sito EUREX-SOGIN Saluggia (VC)* ai sensi del D.Lgs 230 del 17/03/1995 e s.m.i, a cura della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vercelli, approvato con Decreto prefettizio prot. 28625 del 30/09/2019



## Conseguenze radiologiche dell'incidente di riferimento

Un incidente nucleare o incidente radiologico è un evento in cui viene prodotta un'emissione di materiale radioattivo o un livello di radioattività suscettibile di apportare pregiudizio alla salute pubblica.

L'incidente più gravoso su cui dimensionare la pianificazione di emergenza è costituito dall'evento incendio che coinvolge i fusti tecnologici stoccati su pallet (incendio in un deposito rifiuti radioattivi - **incendio Edificio 2300**).

Fase operativa  
**ALLARME**

## PROCEDURE OPERATIVE 3.8 INCIDENTE NUCLEARE

## MISURE DI PROTEZIONE

### Considerazioni operative ai fini della pianificazione di emergenza

Al riguardo, sulla base delle stime di dose di contaminazione degli alimenti, si formulano le seguenti considerazioni operative:

- 1** adozione di una misura protettiva di riparo al chiuso e di allontanamento delle persone in transito fino a una distanza di **1,5 chilometri** dal punto di rilascio della radioattività da attivarsi automaticamente nel caso si verifichi l'evento incidentale di riferimento, o comunque nella fase iniziale di tale emergenza (fase acuta dell'incidente durante la quale la radioattività rilasciata transita sul territorio e la principale via di esposizione è rappresentata dall'inalazione dell'aria contaminata), in relazione anche alle reali condizioni atmosferiche;
- 2** blocco del traffico in ingresso entro la distanza di **2 chilometri** dal punto di rilascio della radioattività e raccomandazione di non permanere all'aperto, ovvero di allontanarsi, alle persone eventualmente presenti all'aperto, entro tale distanza;
- 3** eventuale adozione di provvedimenti restrittivi della produzione e del consumo di alimenti di produzione locale che, a seguito dei riscontri radiometrici sulle matrici ambientali ed alimentari di riferimento, potranno estendersi, in relazione anche alle condizioni meteorologiche ed al periodo stagionale, fino a una distanza di almeno **6 chilometri** per i vegetali a foglia ed entro **1 chilometro** per il latte;
- 4** attuazione di un programma di monitoraggio radiometrico su matrici ambientali ed alimentari significative, che potrà estendersi fino a una distanza di almeno **8 chilometri** intorno all'impianto, al fine di caratterizzare la contaminazione eventualmente conseguente all'evento.

La disponibilità, nel medio e lungo termine, di adeguate capacità per la valutazione del quadro radiometrico risultante dal sopraccitato programma, al fine di fornire le basi tecniche necessarie per eventuali decisioni in merito all'adozione di misure restrittive sulle derrate alimentari prodotte nelle aree circostanti l'impianto, nonché per rendere disponibili gli elementi tecnici che caratterizzano la situazione in atto ai fini della diffusione dell'informazione alla popolazione.

## MODELLO DI INTERVENTO

Gli obiettivi che si prefigge la pianificazione di emergenza sono:

- 1** assicurare la funzionalità del sistema di attivazione del Piano e lo scambio delle informazioni fra le diverse amministrazioni ed i diversi enti coinvolti nella presente pianificazione;
- 2** assicurare il coordinamento operativo per la gestione unitaria delle risorse e degli interventi;
- 3** assicurare il monitoraggio delle matrici ambientali e delle derrate alimentari nel corso dell'evento;
- 4** attuare i provvedimenti a tutela della salute pubblica;
- 5** assicurare l'informazione pubblica sull'evoluzione dell'evento e sui comportamenti da adottare.

**PROCEDURE OPERATIVE 3.8 INCIDENTE NUCLEARE**

## Stato di preallarme

Viene dichiarato ogni qualvolta si verifica un incidente che possa comportare un rilascio significativo e non controllato di sostanze radioattive all'esterno. Durante lo stato di preallarme vengono eseguite le opportune misure radiometriche per verificare la presenza di rilasci radioattivi all'ambiente e valutarne l'entità.

Il Sindaco di Saluggia attiva le strutture operative di protezione civile e mantiene costanti contatti con la Prefettura per il monitoraggio dell'evento in corso e la valutazione degli interventi da predisporre.

## Stato di allarme

Viene dichiarato in caso di evoluzione dello stato di preallarme che determini un effettivo rilascio di sostanze radioattive nell'ambiente esterno, ovvero al verificarsi di un evento incidentale che ha determinato o si preveda determini un effettivo rilascio di sostanze radioattive nell'ambiente esterno e, comunque, ogni qualvolta si verifichi un rilascio di sostanze radioattive nell'ambiente esterno. Nel caso si verifichi l'incidente di riferimento (**incendio Edificio 2003**) viene dichiarato direttamente lo stato di allarme.

- Il Direttore dell'emergenza dell'impianto EUREX dispone l'attivazione del segnale sonoro di Allarme (sirena ululante udibile a circa 1,5 chilometri) allo scopo di avvisare la popolazione e l'attuazione delle azioni previste in tale caso per il personale operante all'interno del perimetro del sito;
- Forze di Polizia (POLIZIA LOCALE) garantiscono i servizi di controllo del territorio ed in particolare il regolare sviluppo del traffico nelle zone interessate dall'evento incidentale, impedendo l'accesso all'interno dell'area operativa, con l'attivazione di blocchi stradali.
- Il Sindaco di Saluggia partecipa, anche attraverso un delegato, alle attività del CCS e:
  - adotta, in raccordo con il CCS, gli atti di sua competenza;
  - dà attuazione agli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in ordine al blocco del consumo degli alimenti di produzione locale e dell'acqua;
  - diffonde alla popolazione, nei modi più efficaci, le informazioni ricevute dagli organi tecnici preposti.

**In una situazione di emergenza, dopo la dichiarazione dello stato di allarme, dal punto di vista dell'evoluzione temporale si possono distinguere due fasi.**

## I Fase Emergenza

Parte dall'inizio dell'evento e ci conclude quando il rilascio è terminato.

Questa fase è caratterizzata dal passaggio della nube radioattiva e, pertanto, le principali vie di esposizione sono l'irradiazione esterna e l'inalazione di aria contaminata. Sono necessarie azioni tempestive di contrasto dell'evoluzione incidentale, nonché l'attuazione tempestiva delle misure protettive eventualmente previste da adottarsi a protezione della popolazione.

## II Fase Emergenza

È successiva al passaggio della nube, durante il quale le sostanze radioattive si depositano al suolo, ed è caratterizzata dal loro trasferimento alle matrici ambientali e alimentari.

Le principali vie di esposizione sono l'irradiazione diretta dal materiale depositato al suolo, l'inalazione da risospensione e l'ingestione di alimenti contaminati. Durante questa fase è prevista la determinazione puntuali del quadro radiometrico delle aree interessate dalla contaminazione radioattiva. Ciò, al fine di individuare eventuali situazioni di elevata contaminazione, che possano richiedere interventi nel settore agricolo, di restrizione sulla produzione e sul consumo di prodotti alimentari.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.8 INCIDENTE NUCLEARE

## SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1 dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2 dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3 del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto, valutata la situazione in corso e le conseguenti attività da intraprendere in stretto accordo con la **Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vercelli** (nel rispetto di quanto definito nel Piano di Emergenza Esterna - Area di disattivazione sito EUREX-SOGIN Saluggia (VC)), dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della **Fase Operativa di Preallarme** o di **Allarme** alle strutture sovracomunali (a seconda che la Prefettura abbia dichiarato lo Stato di Preallarme o di Allarme) ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vedi Modulo [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 in caso di **Stato di Preallarme** mantenere costanti contatti con la Prefettura per il monitoraggio dell'evento in corso e la valutazione degli interventi da predisporre;
- 3 **attivazione** del COC e convocazione dell'UCC (vd. Modello [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#));
- 4 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 5 **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 6 a seguito dell'attivazione del segnale sonoro di Allarme (sirena ululante udibile a circa 1,5 chilometri) disposta dal Direttore dell'emergenza dell'impianto EUREX (**Stato di Allarme**):
  - **immediata comunicazione alla popolazione** delle informazioni fornite dalla Prefettura;
  - partecipazione, anche attraverso un delegato, alle **attività del CCS** istituito presso la sede della Prefettura di Vercelli;
  - adozione delle **misure protettive di riparo al chiuso** e di **allontanamento delle persone in transito** fino ad una distanza di 1,5 km dal punto di rilascio della radioattività da attuarsi automaticamente nel caso si verifichi l'evento incidentale di riferimento;
  - istituzione del **blocco del traffico stradale in ingresso** (da attuarsi anch'esso automaticamente nel caso si verifichi l'incidente di riferimento) ad una distanza di 2 km dal punto di rilascio della radioattività e raccomandazione di **non permanere all'aperto, ovvero di allontanarsi**, alle persone eventualmente presenti all'interno di tale distanza, raccordandosi con le FFOO;
  - istituzione del **blocco della circolazione ferroviaria** in entrambi i sensi di marcia sulla linea storica Torino-Milano, raccordandosi con RFI;
  - istituzione del **blocco precauzionale di raccolta e consumo di vegetali** esposti per un raggio di 2 km;
  - eventuale adozione di **provvedimenti restrittivi della produzione e del consumo di alimenti di produzione locale** che, a seguito dei riscontri radiometrici sulle matrici ambientali ed alimentari di riferimento, potranno estendersi, in relazione anche alle condizioni meteorologiche ed al periodo stagionale, fino ad una distanza di 6 km per i vegetali a foglia ed 1 km per il latte (vd. Modello [Ordinanza Sindacale rischio nucleare](#)).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.8 INCIDENTE NUCLEARE

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **registra** sul **Diario Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **PREALLARME** o di **ALLARME**:
  - i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il COC;
  - la **Prefettura - UTG di Vercelli**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto, raccordandosi successivamente con la **B2**;
- 2** **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3** **coordina** le attività dell'UCC;
- 4** **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 5** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 6** **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la **A2**. e la **A5**;
- 7** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la **A1**;
- 8** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1**;
- 9** **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A5**. e la **B1**;
- 10** **richiede** alla **B1**. i dati demografici delle aree ricomprese nel raggio di 1,5 chilometri dal punto di rilascio della radioattività per l'attuazione di misure protettive di riparo al chiuso e di allontanamento delle persone in transito, raccordandosi con la **A5**;
- 11** **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.8 INCIDENTE NUCLEARE

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree critiche e sulla viabilità in genere, devono essere svolte con gli opportuni dispositivi di protezione individuale e coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.);
- 3 **mantiene** il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 **segue** il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la **A5.**;
- 5 **gestisce** il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza e nelle aree critiche, nelle attività di informazione, nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la **A5.**;
- 6 **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 7 **supporta** la **A3.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 8 **gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, segnaletica e cartellonistica, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 **reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 **gestisce** persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la **B2.** per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri – ZAE) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.8 INCIDENTE NUCLEARE

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **mantiene** il raccordo con gli Enti gestori dei servizi essenziali, per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni in funzione della criticità in corso;
- 2 **partecipa** alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza;
- 4 **cura** il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo **Censimento danni**):
  - di persone e beni;
  - di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;
- 5 **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 6 **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso garantendo i servizi di controllo del territorio e impedendo l'accesso all'interno dell'area operativa con l'attivazione di blocchi stradali, raccordandosi con le strutture operative intervenute (FFOO, VVF, ecc.);
- 2 **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa, raccordandosi con i CC per la gestione dei seguenti cancelli:
  - blocco del traffico in via San Giovanni Battista, angolo SP3;
  - blocco del traffico in via Vuillermin, angolo via Ponte Rocca;
- 3 **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 **contatta** il Settore Viabilità della Provincia di Vercelli per verificare l'insorgenza di problematiche connesse con i blocchi stradali in corso, raccordandosi con la **A1.**;
- 5 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **B1.**;
- 6 **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **A2.** e la **B1.**.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.8 INCIDENTE NUCLEARE

## B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **informa** le Scuole sulle eventuali misure da attuare, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **gestisce** gli interventi in emergenza presso le case di riposo e le strutture di assistenza socio sanitaria, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 4 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 5 **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 6 **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
- 7 **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2.** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

## B2. - Amministrativo e finanziario

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1.** (vd. Modulo [Diario Comunicazioni/ Segnalazioni](#));
- 2 **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: [Nota attivazione Centro Operativo Comunale](#) e [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#));
- 3 **supporta** le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 5 **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato;
- 6 **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato.

SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 4

SINDACO

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE
<input type="checkbox"/>	.....	IMMEDIATA COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE
<input type="checkbox"/>	.....	PARTECIPAZIONE AI LAVORI DEL CCS
<input type="checkbox"/>	.....	MISURE PROTETTIVE DI RIPARO AL CHIUSO E DI ALLONTANAMENTO DI PERSONE IN TRANSITO
<input type="checkbox"/>	.....	BLOCCO DEL TRAFFICO STRADALE IN INGRESSO
<input type="checkbox"/>	.....	BLOCCO DELLA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA
<input type="checkbox"/>	.....	BLOCCO RACCOLTA E CONSUMO VEGETALI
<input type="checkbox"/>	.....	PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI PRODUZIONE E CONSUMO ALIMENTI DI PRODUZIONE LOCALE
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale rischio nucleare

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 4**

**A. - Area coordinamento e logistica**

**A1.**

<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	.....	PREFETTURA-UTG	B2.
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2. A5.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	DATI DEMOGRAFICI AREE INTERNE A 1,5 KM	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

**A2.**

<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
<input type="checkbox"/>	Informa.....	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Mantiene.....	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT	A1.
<input type="checkbox"/>	Segue.....	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	A5.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	SUPPORTO ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO	A5.
<input type="checkbox"/>	.....	SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	GESTIONE LOGISTICA	A3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	FUNZIONALITÀ TLC	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 4**

**A3.**

- Gestisce..... RISORSE STRUMENTALI COMUNALI
- Reperisce..... RISORSE PER IL VOLONTARIATO ..... A2.
- Gestisce..... IMPRESE ..... B2.
- ..... AREE DI EMERGENZA
- ..... **Gestione aree di emergenza**

**A4.**

- Segnala..... GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI
- Partecipa..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- Reperisce..... DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,  
DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE
- Cura ..... CENSIMENTO DANNI
- ..... **Censimento danni**
- Censisce..... DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE
- Evidenzia..... INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO

**A5.**

- Concorre..... GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO
- Gestisce..... LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE
- Coordina..... SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO ..... A1.
- ..... PRESIDIO SUL TERRITORIO ..... A1.
- Contatta..... VIABILITÀ PROVINCIA DI VERCELLI ..... A1.
- Collabora..... PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI ..... A1..... B1.
- Cura..... GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI ..... A2..... B1.

## SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 4

### B. - Area amministrativa e assistenza

#### B1.

<input type="checkbox"/>	Informa.....	SCUOLE	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	INTERVENTI PRESSO CASE DI RISPOSO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	.....	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	.....	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	.....	B2.

#### B2.

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni		
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
<input type="checkbox"/>	.....	Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		

# ALTRI RISCHI

Chiunque riceva l'informazione di un evento non previsto e non ricompreso nelle procedure specifiche, informa tempestivamente il **Sindaco** e la **A1**.

## Scenario

Eventi non previsti quali sisma, incendio boschivo d'interfaccia, sanitario, crisi idrica, collasso sistemi tecnologici, ecc.



Fase operativa  
**ALLARME**

## PROCEDURE OPERATIVE 3.9 ALTRI RISCHI

## SINDACO

Al verificarsi dell'emergenza in ambito del territorio comunale, è responsabile:

- 1 dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile;
- 2 dello svolgimento dell'attività di informazione alla popolazione sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- 3 del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni alle strutture sovracomunali;

e pertanto dispone l'attuazione di tutte o di parte delle seguenti attività (vigilandone lo svolgimento):

- 1 immediata **dichiarazione** dell'attivazione comunale della Fase Operativa di Allarme alle strutture sovracomunali ([Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot](#) o, in alternativa, vedi Modello [Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale](#));
- 2 **attivazione** del COC e convocazione dell'UCC (vd. Modello [Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale](#)) individuato anche come Centro di Coordinamento composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza;
- 3 **attivazione** del volontariato di protezione civile (vd. Modulo [Attivazione Volontariato](#));
- 4 **turnazione** in H24 del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
- 5 in caso di **anomala attività sismica**:
  - i presidi delle zone che hanno subito danni;
  - la mappatura della rete viaria percorribile dai mezzi di soccorso;
  - la predisposizione di eventuali azioni di evacuazione (anche di tipo cautelativo);
  - l'organizzazione del pronto intervento per il primo soccorso delle persone coinvolte dall'evento;
  - l'organizzazione dell'assistenza delle persone coinvolte dall'evento anche attraverso l'impiego delle Aree di emergenza idonee per questo tipo di evento;
- 6 in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree prossime al luogo dell'incendio;
- 7 **aggiornamento** periodico dell'**informazione alla popolazione**, attraverso la gestione delle comunicazioni di protezione civile;
- 8 **adozione** di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dall'UCC;
- 9 immediata **risposta** in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione e, in particolare:
  - concorso nel soccorso tecnico urgente e sanitario, raccordandosi prioritariamente con il DTS e il DSS;
  - concorso nella messa in sicurezza dell'area, raccordandosi con le FFOO, l'ARPA, l'ASL e gli Enti gestori dei servizi essenziali, ecc.;
  - chiusure della viabilità con deviazione del traffico su percorsi alternativi, raccordandosi con i Comuni limitrofi;
  - misure interdittive volte a garantire l'accesso e l'intervento dei mezzi di soccorso (a es. sgombero strade; interruzione energia elettrica, ecc.);
  - eventuale immediata attuazione di misure di evacuazione da stabili e fabbricati della popolazione maggiormente esposta;
  - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, per la quale si esigono rapporti periodici urgenti da parte dei VVF, dell'ARPA, dell'ASL, ecc.;
- 10 **coordinamento** delle attività di assistenza alla popolazione colpita provvedendo ai primi interventi necessari;
- 11 **impiego** delle Aree di emergenza indicate nel Piano (vd. Scheda [Gestione aree di emergenza](#));
- 12 **cura** della gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media;
- 13 **informa** costantemente gli Enti sovraordinati (Regione Piemonte, Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, ecc.) degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto, per tramite della **B2.**

## PROCEDURE OPERATIVE 3.9 ALTRI RISCHI

## A1. - Coordinamento, mass media e informazione

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1** **registra** sul **Diario Comunicazioni/Segnalazioni** la segnalazione e **informa** tempestivamente sulla FASE OPERATIVA del Piano che risulta essere di **ALLARME**:
  - i membri dell'**UCC**, comunicando che è attivo il COC;
  - i **VVF**, le **FFOO**, il **118** (attraverso il **NUE 112**) ed eventualmente la **Prefettura - UTG di Vercelli**, la **Regione Piemonte**, la **Provincia di Vercelli**, l'**ASL** e l'**ARPA**, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto (chiedendo tra gli intervenuti sul posto chi è il DTS e/o il DSS, cui sono affidati i compiti di definire le priorità degli interventi da attuare), raccordandosi successivamente con la **B2.**;
  - la **Prefettura - UTG di Vercelli** e i **VVF**, in caso di **anomala attività sismica** che possa prefigurare uno stato di allarme, per coordinare un primo immediato monitoraggio del territorio mediante l'impiego del personale dipendente e volontario al fine di rilevare eventuali danni e valutarne l'estensione territoriale, raccordandosi successivamente con la **B2.**;
  - la **Prefettura - UTG di Vercelli** e i **VVF**, in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, per coordinare gli interventi e garantire l'immediata risposta in termini di salvaguardia della popolazione potenzialmente esposta, raccordandosi successivamente con la **B2.**;
  - gli **Enti gestori dei servizi essenziali**, nel caso di interruzione dei servizi erogati (incendio boschivo, crisi idrica, blackout elettrico, sospensione dell'erogazione del gas, ecc.) per la gestione coordinata dell'emergenza, raccordandosi successivamente con la **A4.**;
  - i **Comuni limitrofi** per la predisposizione dei cancelli e la gestione congiunta della viabilità alternativa, raccordandosi successivamente con la **A5.**;
- 2** **predispone** copia delle schede procedurali da utilizzarsi in SOC;
- 3** **coordina** le attività dell'UCC;
- 4** **assegna** ai Responsabili attivati le segnalazioni giunte in Comune per la risoluzione delle situazioni d'emergenza segnalate;
- 5** **coordina** i rapporti, a diretto contatto con il Sindaco, con le componenti operative (VVF, FFOO, 118, ecc.), tecniche (Prefettura - UTG di Vercelli, Provincia di Vercelli, Regione Piemonte, ecc.) e scientifiche (ARPA, ASL, CNR, ecc.), coinvolte nel fronteggiare l'emergenza;
- 6** **coordina** le attività di sorveglianza e di intervento sul territorio, raccordandosi con la **A2.** e la **A5.**;
- 7** **cura** la gestione dell'informazione alla cittadinanza in merito alle disposizioni impartite dal Sindaco e ai comportamenti da tenere per fronteggiare adeguatamente la situazione d'emergenza in atto, raccordandosi con la **A1.**;
- 8** **cura** la gestione delle comunicazioni ufficiali e dei rapporti con i mass media, raccordandosi con la **A1.**;
- 9** **coordina** le attività di predisposizione degli atti necessari a gestire possibili evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 10** **richiede** alla **B1.** i dati demografici delle aree maggiormente colpite dall'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento, raccordandosi con la **A5.**;
- 11** **cura** l'attuazione delle attività disposte dal Sindaco.

Negli orari d'ufficio sarà supportato dal personale dipendente in servizio.

## PROCEDURE OPERATIVE 3.9 ALTRI RISCHI

## A2. - Volontariato

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** la procedura formale di attivazione del volontariato di protezione civile per svolgere interventi sul territorio comunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **informa** i volontari impegnati in interventi sul territorio che le attività svolte in prossimità delle aree colpite e sulla viabilità in genere, devono essere coordinate sul posto dal personale preposto alla pubblica sicurezza e/o al soccorso tecnico urgente e sanitario (PL, FFOO, DTS, DSS, ecc.);
- 3 **coordina**, in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, il supporto nelle attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree le prossime al luogo dell'incendio. Le attività dovranno essere coordinate sul posto dal DOS dei VVF, raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 4 **mantiene** il raccordo in continuo con la SCT per la disponibilità di risorse umane e strumentali del volontariato sovracomunale, raccordandosi con la **A1.**;
- 5 **segue** il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato nelle attività di informazione alla popolazione, da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'evento, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione, raccordandosi con la **A5.**;
- 6 **gestisce** il supporto svolto dalle organizzazioni di volontariato negli interventi di soccorso alla cittadinanza, nelle attività di informazione, nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la **A5.**;
- 7 **gestisce** il supporto all'Amministrazione comunale nelle attività di trasferimento della cittadinanza dalle aree in crisi e di assistenza della stessa presso le Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati, raccordandosi con la **A5.** e la **B1.**;
- 8 **supporta** la **A3.** nella gestione dei materiali e i mezzi occorrenti in dotazione o in uso al volontariato di protezione civile;
- 9 **gestisce** la funzionalità dei sistemi di comunicazione alternativa.

## A3. - Logistica

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **gestisce** le risorse strumentali di proprietà comunale (magazzini, automezzi, macchine operatrici, transenne, ecc.) utilizzati durante gli interventi di protezione civile;
- 2 **reperisce** i materiali e i mezzi utilizzati dal volontariato di protezione civile, raccordandosi con la **A2.**;
- 3 **gestisce** persone e/o imprese necessarie alla risoluzione dei problemi causati dall'evento, raccordandosi con la **B2.** per eventuali indicazioni o supporto nelle attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse e Atterraggio Elicotteri – ZAE) (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.9 ALTRI RISCHI

## A4. - Servizi essenziali, monitoraggio e censimento danni

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **segnala** guasti e interventi agli Enti gestori dei servizi essenziali, seguendone le attività di ripristino per garantire la funzionalità e la continuità delle erogazioni;
- 2 **partecipa** alle attività di sorveglianza delle situazioni critiche sul territorio, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 **reperisce** dati e informazioni inerenti alla pianificazione territoriale, comprese quelle riguardanti la progettazione delle infrastrutture, utili ai fini della gestione dell'emergenza (es. tracciato della rete fognaria, localizzazione degli idranti sottosuolo, ecc.);
- 4 **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici pubblici** danneggiati, raccordandosi eventualmente con i settori tecnici degli Enti sovracomunali in caso di sisma;
- 5 **attiva** una verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità delle **infrastrutture** e degli **edifici privati** danneggiati, raccordandosi eventualmente con i settori tecnici degli Enti sovracomunali in caso di sisma;
- 6 **cura** il rilevamento e il censimento dei danni (vd. Modulo **Censimento danni**):
  - di persone, beni e di edifici privati;
  - di territorio, infrastrutture e di servizi essenziali;
  - di opere di interesse storico, archivistico, artistico e culturale;
  - di attività produttive, commerciali, agricole e di allevamento;
- 7 **censisce** i dati delle attività lavorative, produttive e commerciali utili per una prima ricostruzione del quadro complessivo dei danni;
- 8 **evidenzia** gli interventi urgenti per la minimizzazione delle situazioni di pericolo.

## A5. - Strutture operative, viabilità e presidio territoriale

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **concorre** alla gestione operativa degli interventi di soccorso, raccordandosi con le strutture operative intervenute (VVF, FFOO, ecc.);
- 2 **gestisce** le limitazioni del traffico nelle aree colpite o a rischio attraverso la predisposizione di cancelli presidiati e della viabilità alternativa raccordandosi eventualmente con i Comuni limitrofi;
- 3 **coordina** sul territorio le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per la gestione delle attività di informazione nella gestione delle limitazioni del traffico e nel presidio del territorio colpito, raccordandosi con la **A1.**;
- 4 **concorre**, in caso di **anomalia sismica**, nel coordinamento delle attività di evacuazione degli edifici scolastici, raccordandosi con la **B1.**;
- 5 **coordina**, in caso di **incendio boschivo d'interfaccia**, le squadre miste composte da personale dipendente e da personale volontario per l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, sulla tipologia dell'incendio e sul possibile coinvolgimento di aree prossime al luogo dell'incendio, raccordandosi con la **A1.** e la **A2.**;
- 6 **contatta** il Settore Viabilità della Provincia di Vercelli per verificare con anticipo l'insorgenza di problematiche connesse con l'evento in corso (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la **A1.**;
- 7 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **B1.**;
- 8 **cura** la gestione dei trasporti necessari al trasferimento della popolazione colpita verso le Aree di Emergenza, raccordandosi con la **A2.** e la **B1.** (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**).

## PROCEDURE OPERATIVE 3.9 ALTRI RISCHI

## B1. - Assistenza alla popolazione, sanità e scuola

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 **informa** le Scuole sulle eventuali misure da attuare (qualora vi fosse un coinvolgimento diretto), raccordandosi con la **A1.**;
- 2 **gestisce** gli interventi in emergenza presso le case di riposo e le strutture di assistenza sociosanitaria, raccordandosi con la **A1.**;
- 3 **partecipa** alla gestione del soccorso sanitario, veterinario e del servizio di assistenza sociale, raccordandosi tempestivamente con le strutture sanitarie e assistenziali preposte alla gestione dell'emergenza (118, ASL, ecc.);
- 4 **collabora** nelle attività di predisposizione degli atti necessari a gestire evacuazioni della popolazione maggiormente esposta all'evento, raccordandosi con la **A1.** e la **A5.**;
- 5 **interroga** i dati demografici delle aree maggiormente colpite all'evento in corso al fine di dimensionare il numero di persone coinvolte nell'evento in collaborazione con la **A1.** e la **A5.**;
- 6 **concorre**, in caso di **anomalia attività sismica**, nel coordinamento delle attività di evacuazione degli edifici scolastici, raccordandosi con i responsabili dei plessi e la **A5.**;
- 7 **gestisce** l'assistenza alla cittadinanza in difficoltà per mancanza di alloggi, alimenti e servizi essenziali;
- 8 **gestisce** le Aree di Emergenza (Aree di Attesa della Popolazione e Aree di Accoglienza - Aree e Centri di Assistenza alla Popolazione), mantenendo i contatti con i referenti che hanno in uso le aree individuate come Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati e raccordandosi con la **A2.** e la **A5.** per il censimento e il trasferimento della popolazione colpita (vd. Scheda **Gestione aree di emergenza**);
- 9 **redige** gli atti necessari per la messa a disposizione di immobili, aree, alimenti e quanto necessario per garantire l'assistenza alla cittadinanza colpita, raccordandosi con la **B2.** per avere una supervisione nelle attività amministrative e finanziarie.

## B2. - Amministrativo e finanziario

Ufficio di appartenenza:

Data e ora di inizio servizio:

Cognome e nome:

Data e ora di fine servizio:

- 1 riceve, registra e **trasmette** le segnalazioni d'emergenza alla **A1.** (vd. Modulo **Diario Comunicazioni/ Segnalazioni**);
- 2 **comunica** agli Enti sovraordinati l'apertura del COC trasmettendone la relativa Ordinanza Sindacale (vd. Modelli: **Nota attivazione Centro Operativo Comunale** e **Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale**);
- 3 **supporta** le attività amministrative necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 4 **coordina** le attività finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza;
- 5 **garantisce** in continuo la funzionalità di reperimento dei dati dai sistemi informativi e informatici dell'Ente, avvalendosi di personale esterno qualificato;
- 6 **provvede** alla manutenzione degli applicativi informatici e alle strumentazioni preposte all'utilizzo degli stessi, avvalendosi di personale esterno qualificato.

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 1 / 5**

**SINDACO**

<input type="checkbox"/>	Dispone .....	DICHIARAZIONE FASE OPERATIVA	
<input type="checkbox"/>	.....	Telegram - Fase Operativa Piemonte - bot	
<input type="checkbox"/>	.....	Nota dichiarazione della Fase Operativa attivata a livello comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE COC	
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale	
<input type="checkbox"/>	.....	ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	.....	Attivazione Volontariato	
<input type="checkbox"/>	.....	TURNAZIONE H24 PERSONALE DIPENDENTE	
<input type="checkbox"/>	.....	SPECIFICHE IN CASO DI SISMA	
<input type="checkbox"/>	.....	SPECIFICHE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	
<input type="checkbox"/>	.....	AGGIORNAMENTO INFORMAZIONE POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	ADOZIONE PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI E URGENTI	
<input type="checkbox"/>	.....	IMMEDIATA RISPOSTA PRIMI SOCCORSI E SALVAGUARDIA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	IMPIEGO AREE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza	
<input type="checkbox"/>	.....	CURA GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	
<input type="checkbox"/>	.....	INFORMAZIONE ENTI SOVRAORDINATI	B2.

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 2 / 5**

**A. - Area coordinamento e logistica**

**A1.**

<input type="checkbox"/>	Registra.....	SEGNALAZIONE	
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni	
<input type="checkbox"/>	Informa.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	.....	NUE 112 - PREFETTURA-UTG - REGIONE - PROVINCIA DI VERCELLI - ASL - ARPA	B2.
<input type="checkbox"/>	.....	PREFETTURA-UTG - VVF IN CASO DI SISMA	B2.
<input type="checkbox"/>	.....	PREFETTURA-UTG - VVF IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	B2.
<input type="checkbox"/>	.....	ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	A4.
<input type="checkbox"/>	.....	COMUNI LIMITROFI	A5.
<input type="checkbox"/>	Predisporre.....	COPIA SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	UCC	
<input type="checkbox"/>	Assegna.....	SEGNALAZIONI AI RESPONSABILI ATTIVATI	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	I RAPPORTI CON LE COMPONENTI OPERATIVE, TECNICHE E SCIENTIFICHE	
<input type="checkbox"/>	.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A2. A5.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	GESTIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI	A1.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Richiede.....	DATI DEMOGRAFICI	A5. B1.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	ATTUAZIONE MISURE DISPOSTE DAL SINDACO	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 3 / 5**

**A2.**

<input type="checkbox"/>	Gestisce	PROCEDURA ATTIVAZIONE VOLONTARIATO	A1.
<input type="checkbox"/>	Informa	SULLE PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO	
<input type="checkbox"/>	Coordina	ATTIVITÀ DI PRESIDIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Mantiene	RACCORDO IN CONTINUO CON LA SCT	A1.
<input type="checkbox"/>	Segue	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN PROSSIMITÀ DEL LUOGO DI INCIDENTE	A5.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	SUPPORTO ATTIVITÀ DI SOCCORSO E DI INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEL TRAFFICO	A5.
<input type="checkbox"/>		SUPPORTO ATTIVITÀ LOGISTICA EVACUATI	A5..... B1.
<input type="checkbox"/>	Supporta	GESTIONE LOGISTICA	A3.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	FUNZIONALITÀ TLC	

**A3.**

<input type="checkbox"/>	Gestisce	RISORSE STRUMENTALI COMUNALI	
<input type="checkbox"/>	Reperisce	RISORSE PER IL VOLONTARIATO	A2.
<input type="checkbox"/>	Gestisce	IMPRESE	B2.
<input type="checkbox"/>		AREE DI EMERGENZA	
<input type="checkbox"/>		Gestione aree di emergenza	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 4 / 5**

**A4.**

<input type="checkbox"/>	Segnala.....	GUASTI ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1.
<input type="checkbox"/>	Reperisce.....	DATI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DOCUMENTI DI PROGETTO INFRASTRUTTURE	
<input type="checkbox"/>	Attiva.....	VERIFICA SPEDITIVA STABILITÀ E AGIBILITÀ INFRASTRUTTURE EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI	
<input type="checkbox"/>	Cura.....	CENSIMENTO DANNI	
<input type="checkbox"/>		Censimento danni	
<input type="checkbox"/>	Censisce.....	DATI ATTIVITÀ LAVORATIVE	
<input type="checkbox"/>	Evidenzia.....	INTERVENTI URGENTI MINIMIZZAZIONE PERICOLO	

**A5.**

<input type="checkbox"/>	Concorre.....	GESTIONE OPERATIVA INTERVENTI DI SOCCORSO	
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	LIMITAZIONI DEL TRAFFICO NELLE AREE COLPITE	
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO	A1.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUAZIONE SCUOLE - ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	B1.
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	PRESIDIO SUL TERRITORIO IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA	A1..... A2.
<input type="checkbox"/>	Contatta.....	VIABILITÀ PROVINCIA DI VERCELLI	A1.
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	A1..... B1.
<input type="checkbox"/>	Cura.....	GESTIONE TRASFERIMENTO EVACUATI	A2..... B1.
<input type="checkbox"/>		Gestione aree di emergenza	

**SINTESI DELLE ATTIVAZIONI E PRINCIPALI COMPITI 5 / 5**

**B. - Area amministrativa e assistenza**

**B1.**

<input type="checkbox"/>	Informa.....	SCUOLE	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	INTERVENTI PRESSO CASE DI RISPOSTO E STRUTTURE ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	Partecipa.....	GESTIONE SOCCORSO SANITARIO		
<input type="checkbox"/>	Collabora.....	PREDISPOSIZIONE ATTI PER GESTIONE EVACUAZIONI	.....	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Interroga.....	DATI DEMOGRAFICI	.....	A1..... A5.
<input type="checkbox"/>	Concorre.....	COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI EVACUZIONE SCUOLE - ANOMALA ATTIVITÀ SISMICA	.....	A5.
<input type="checkbox"/>	Gestisce.....	ASSISTENZA ALLA CITTADINANZA		
<input type="checkbox"/>	.....	AREE DI EMERGENZA	.....	A2..... A5.
<input type="checkbox"/>	.....	Gestione aree di emergenza		
<input type="checkbox"/>	Redige.....	ATTI PER ASSISTENZA CITTADINANZA	.....	B2.

**B2.**

<input type="checkbox"/>	Trasmette.....	SEGNALAZIONI	.....	A1.
<input type="checkbox"/>	.....	Diario Comunicazioni/Segnalazioni		
<input type="checkbox"/>	Comunica.....	APERTURA COC AGLI ENTI SOVRAORDINATI		
<input type="checkbox"/>	.....	Nota attivazione Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	.....	Ordinanza Sindacale di attivazione del Centro Operativo Comunale		
<input type="checkbox"/>	Supporta.....	ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE		
<input type="checkbox"/>	Coordina.....	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
<input type="checkbox"/>	Garantisce.....	FUNZIONALITÀ REPERIMENTO DATI DAI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI		
<input type="checkbox"/>	Provvede.....	MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI		

# GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 01. COMPLESSO AREE DI EMERGENZA DI VIA PONTE ROCCA

### Localizzazione

Via Ponte Rocca  
(coord. scuole: 45.23829348610336, 8.00701215884698)  
(coord. palestre: 45.23871728677171, 8.003765453778541)  
(coord. campo sportivo: 45.23970138948095, 8.00425033960662)

### Descrizione

Localizzato nella periferia Ovest del concentrico. A partire dall'incrocio tra le vie Ponte Rocca e Rivetta e andando verso la periferia dell'abitato, troviamo sul lato destro di via Ponte Rocca il complesso scolastico costituito dall'asilo nido, dalle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, mentre sul lato sinistro si incontrano un ampio parcheggio, le due palestre comunali e un campo di basket. Proseguendo ancora verso l'esterno troviamo sulla destra il campo sportivo comunale.

Gli edifici dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia si sviluppano su un unico piano all'interno di un'area recintata organizzata a giardino. In un'ala disimpegnata della scuola dell'infanzia si trova un locale cucina con un refettorio e i servizi igienici.

Le scuole primaria e secondaria di primo grado si trovano all'interno dello stesso plesso scolastico e occupano rispettivamente l'ala Sud e l'ala Nord dell'edificio che si sviluppa su tre livelli (seminterrato, rialzato e primo piano). Nella parte centrale del complesso si trova una palestra disimpegnata di circa 300 mq, collegata a due spogliatoi, ai servizi igienici e a due sale mensa. L'area è completamente recintata e la parte centrale del cortile è asfaltata, ampia e accessibile ai mezzi pesanti.

Il campo di calcio si affaccia direttamente su via Ponte Rocca come anche l'accesso agli spogliatoi e ai locali di servizio dell'impianto. Sul lato aperto verso la campagna si trova un passo carraio che consente l'accesso anche ai mezzi pesanti.

Sul lato opposto di via Ponte Rocca si trovano la palestra comunale dotata di spogliatoi e servizi igienici, di un magazzino e di un'infermeria, la palestrina fitness con un atrio all'interno del quale si trova un piccolo bar e dotata anch'essa di spogliatoi, di un magazzino e di un'infermeria, di un campo di basket all'aperto e recintato e di un ampio parcheggio.

### Collegamenti viari

Il prolungamento di via Ponte Rocca è la SP 29 da cui è possibile collegarsi alla SP 11 e quindi all'Autostrada A4 Torino-Milano.

**Superficie complessiva** > 24.000 mq circa.

### Fondo

Il parcheggio risulta inghiaiato e pianeggiante, il campo di calcio è inerbito.

### Accessibilità

Il parcheggio e il campo di calcio risultano accessibili ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e scarico *containers*.

### Illuminazione

Impianto pubblico; il campo di calcio è dotato di riflettori per gare in notturna.

**Allaccio sottoservizi** > Acqua, elettricità, gas, fogne.

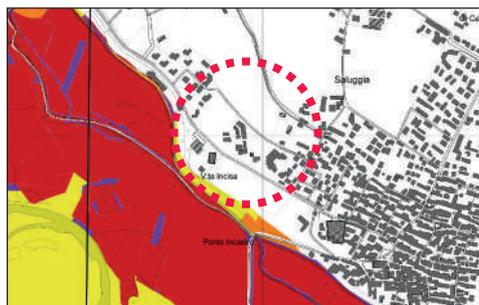
### Accoglienza

È possibile allestire un campo di accoglienza nel campo sportivo, possono disporsi brandine all'interno delle tre palestre.

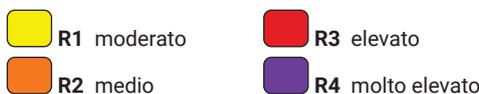
**Atterraggio elicotteri** > Possibile.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del rischio da alluvione Tavola 136 SW



Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**



**AREA O CENTRO  
DI ASSISTENZA  
DELLA POPOLAZIONE**



**AREA DI AMMASSAMENTO  
SOCCORRITORI E RISORSE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 02. PIAZZA DEL MUNICIPIO



### Localizzazione

Piazza del Municipio  
(coord.: 45.23574747021823, 8.011537027214414)

### Descrizione

Piazza antistante l'edificio municipale parzialmente adibita a parcheggio.

### Collegamenti viari

Attraverso via Don Cerruti si raggiunge la SP 29 da cui è possibile collegarsi alla SP 11 e quindi all'Autostrada A4 Torino-Milano. Da via Fiume si raggiunge la SP 3 che oltrepassa il fiume Dora Baltea e porta a Torrazza Piemonte. Proseguendo invece su via Faldella si raggiunge la SP 37 da cui è possibile raggiungere Crescentino e quindi le principali direttrici stradali.

### Superficie parcheggi

1.800 mq circa.

### Fondo

In parte asfaltato, in parte in blocchetti di porfido, da pianeggiante a sub pianeggiante.

### Accessibilità

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra e di stoccaggio *containers*.

### Illuminazione

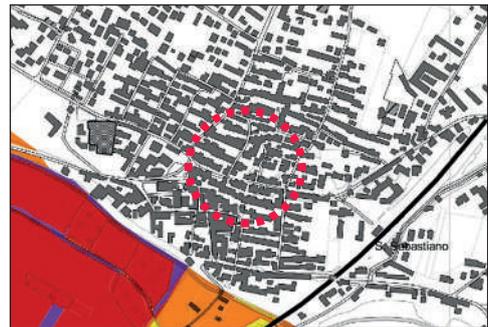
Pubblica.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fognie.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW



Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

### 03.

## PIAZZA GENERALE BONIFAZIO INCISA DI CAMERANA



#### Localizzazione

Piazza Generale Bonifazio Incisa di Camerana  
(coord.: 45.23503090825645, 8.016938777128132)

#### Descrizione

Piazza antistante la stazione ferroviaria parzialmente adibita a parcheggio.

#### Collegamenti viari

Attraverso via Luciano Fiandesio si raggiunge la SP 3 da cui è possibile collegarsi alla SP 11 e quindi all'Autostrada A4 Torino-Milano.

#### Superficie

5.500 mq circa.

#### Fondo

In parte asfaltato, in parte in blocchetti di porfido, da pianeggiante a sub pianeggiante.

#### Accessibilità

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e scarico *containers*.

#### Illuminazione

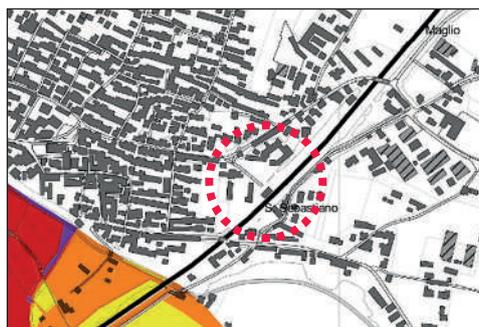
Impianto pubblico.

#### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fognie.

#### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



Carta del rischio da alluvione  
Tavola 136 SW



Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 04. PARCHEGGIO CIMITERO



### Localizzazione

Parcheggio del cimitero  
(coord.: 45.2417674899634, 8.016555091469186)

### Descrizione

Parcheggio antistante l'ingresso del cimitero.

### Collegamenti viari

Attraverso via Don Carra si raggiunge la SP 39, in direzione Cigliano da cui è possibile collegarsi alla SP 11 e quindi all'Autostrada A4 Torino-Milano.

### Superficie

2.750 mq circa. A NE del parcheggio esiste un'area libera (a uso agricolo) che può servire per eventuali ampliamenti dell'area.

### Fondo

Asfaltato e pianeggiante.

### Accessibilità

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e scarico *containers*.

### Illuminazione

Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

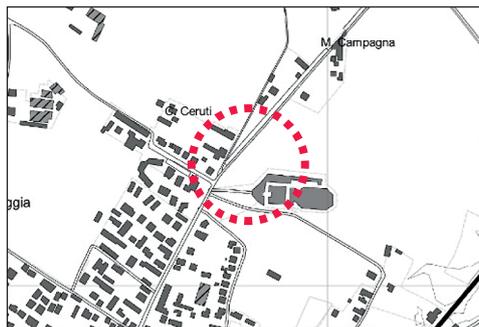
Acqua, elettricità, gas, fogne.

### Atterraggio elicotteri

Possibile.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del rischio da alluvione Tavola 136 SW



Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**



**AREA DI AMMASSAMENTO  
SOCCORRITORI E RISORSE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 05. FRAZIONE SANT'ANTONINO PIAZZA DEL MERCATO (SU VIA XXV APRILE)



### Localizzazione

Piazza del mercato (su via XXV Aprile) in frazione Sant'Antonino (coord.: 45.25160003776967, 8.04729993268963)

### Descrizione

Piazza parzialmente adibita a parcheggio e al mercato settimanale.

### Collegamenti viari

Attraverso via Livorno Ferraris si raggiunge la SP 2, in direzione Livorno Ferraris da cui è possibile collegarsi alla SP 11 e quindi all'Autostrada A4 Torino-Milano.

### Superficie

1.100 mq circa.

### Fondo

In parte asfaltato, in parte in blocchetti di porfido, da pianeggiante a subpianeggiante.

### Accessibilità

Consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra e scarico *containers*.

### Illuminazione

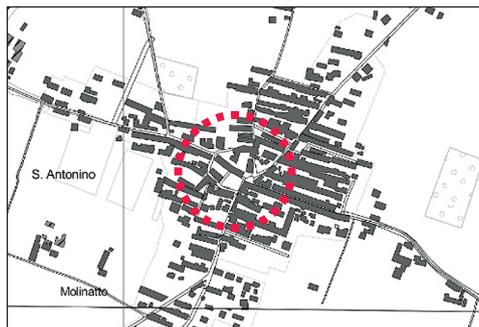
Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fogne.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del rischio da alluvione Tavola 136 SW



Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**

## GESTIONE AREE DI EMERGENZA

## 06. FRAZIONE SANT'ANTONINO VIA SAN GIACOMO



### Localizzazione

Parcheggio di via San Giacomo in frazione Sant'Antonino (coord.: 45.25113804203287, 8.050543379314325)

### Descrizione

Parcheggio di via San Giacomo.

### Collegamenti viari

Attraverso via Livorno Ferraris si raggiunge la SP 2, in direzione Livorno Ferraris da cui è possibile collegarsi alla SP 11 e quindi all'Autostrada A4 Torino-Milano.

### Superficie

1.150 mq circa.

### Fondo

Asfaltato e pianeggiante.

### Accessibilità

Consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e scarico *containers*.

### Illuminazione

Impianto pubblico.

### Allaccio sottoservizi

Acqua, elettricità, gas, fognie.

### Utilizzabilità

Le condizioni di sicurezza e l'utilizzabilità delle aree devono essere valutate caso per caso sulla base dello scenario di rischio in corso.



### Carta del rischio da alluvione Tavola 136 SW



Direttiva 2007/60 CE - D.Lgs 49/2010



**AREA DI ATTESA  
DELLA POPOLAZIONE**



**AREA DI AMMASSAMENTO  
SOCCORRITORI E RISORSE**